DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 137 - N° 84
il Quotidiano del NordEst
Domenica 9 Aprile 2023
FRIULI
www.gazzettino.it

In occasione della Pasqua Il Gazzettino domani non sarà in edicola Tornerà martedì Auguri ai lettori Sarà aggiornato il sito ilgazzettino.it

La storia
La riscoperta del tabacco nella valle del Brenta
Carraro a pagina 14

Serie A
Juve battuta e la Lazio allunga Avanza anche la Roma Udinese bloccata
Abbate e Gomirato alle pagine 19 e 20

NORDEST da vivere
CONOSCERE, ESPLORARE, EMOZIONARSI
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

«Errori medici non più reato»

▶Il ministro Schillaci: «Sì alla depenalizzazione, gran parte delle cause finisce in un nulla di fatto» ▶«Liste d'attesa, anche le strutture private devono mettersi a disposizione per contribuire a ridurle»

Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, punta a una ripartenza della sanità, dopo la drammatica paralisi del Covid («In autunno nuova campagna vaccinale ma solo per anziani e fragili e su base volontaria»). «Anche le strutture private convenzionate - dice - dovranno mettere a disposizione le loro agende per abbattere le liste d'attesa». Novità sulle cause sanitarie: «Gran parte delle cause contro i medici finiscono in un nulla di fatto. Per questo va depenalizzato il reato. E poi la medicina difensiva è un male. Porta i medici a prescrivere troppi esami, ingolfa le strutture».
Evangelisti a pagina 5

L'analisi
I rischi che corre un'Europa da rifondare

Giuseppe Vegas

Il 2 aprile scorso l'Opec ha inaspettatamente deciso di ridurre le estrazioni di petrolio. Ne è subito derivato un incremento dei prezzi del greggio, che ha finora provocato effetti contenuti, grazie all'andamento relativamente debole dell'industria cinese che ha operato da calmiere per la domanda. Tanto che, ad una settimana dalla decisione, l'aumento si è fermato all'8% e il prezzo si è attestato a circa 80 dollari al barile, valore comunque inferiore ai 120 dollari di gennaio. Per il momento, la decisione non ha provocato gli effetti dirompenti della grande crisi petrolifera del 1973, ma inevitabilmente è destinata ad influire sulla stabilità economica, in primo luogo del Vecchio Continente.

Il 10 marzo l'Iran sciita e l'Arabia Saudita, sunnita, grazie all'interessamento cinese, si sono accordati per ripristinare le loro relazioni, interrotte nel 2016, e riaprire le rispettive ambasciate.

Si tratta di due mosse che difficilmente si potrebbero considerare tra loro non connesse e che hanno subito destato preoccupazione nelle cancellerie del Vecchio Continente. (...)
Continua a pagina 23

Il caso Un 20enne, figlio dell'ex sindaco

Misurina, sul lago ghiacciato in auto: arrivano i pompieri

Un incidente o una bravata? Gli abitanti di Misurina si interrogano sull'auto che ieri mattina è spuntata sulla superficie ghiacciata del lago. I vicini riferiscono di testa coda notturni.
Giuseppini a pagina 11

Il caso
Migranti, 35 morti in Tunisia: in arrivo una nuova ondata

Non si arresta la scia di morte nel Mediterraneo centrale, segnato in questi ultimi giorni da condizioni meteo proibitive. La nuova tragedia al largo della Tunisia. La Guardia costiera ha recuperato in tutto 35 cadaveri.
Malfetano e Mangani a pagina 2

«Basta bufale», ecco cosa si farà nel centro per il cambio di sesso

▶Padova, l'Azienda ospedaliera: a settembre aprirà, ma qui non congelerà nessun ovulo

Il Centro di riferimento veneto per i disturbi dell'identità di genere aprirà i battenti a Padova entro settembre. Ma nella struttura per il cambio del sesso non saranno congelati gli ovociti delle donne trans: «Tutte bufale», dice il direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Giuseppe Dal Ben, da cui dipenderà la nuova struttura. «Le uniche pazienti che possono aver congelati i propri ovociti sono quelle in cura oncologica perché la chemioterapia induce spesso menopausa o infertilità precoce».
Vanzan a pagina 10

Il personaggio
Berlusconi vuole tornare a casa I medici: è presto

Silvio Berlusconi sta meglio, ma non al punto da poter lasciare l'ospedale San Raffaele come ha chiesto ai medici. Il prof. Zangrillo: «Previsioni impossibili»
Ajello e Guasco a pagina 7

Pordenone
Burocrazia lumaca: un anno per il via libera alla staccionata

Marco Agrusti

Costano 33mila euro, un'inezia per una pubblica amministrazione come quella di Pordenone, città capoluogo di provincia e terzo centro maggiore del Friuli Venezia Giulia. Sono staccionate di legno, niente di più e niente di meno. Per poterle ordinare e in seguito installare in tre parchi cittadini, però, il Comune del Friuli Occidentale è stato costretto ad aspettare un anno. Il motivo? Anche per una staccionata in legno chiamata a delimitare un sentiero (...)
Continua a pagina 10

Treviso
Dal canale in secca spunta un proiettile della guerra

La storia presenta il conto a Treviso. Un ordigno bellico è riaffiorato dal canale che circonda le mura. Attimi di forte apprensione ieri mattina, in un giorno di mercato, alla vigilia di Pasqua e proprio all'indomani della commemorazione del tragico bombardamento che il 7 aprile 1944 fece 1600 vittime e distrusse mezza città. Si tratta di un proiettile di artiglieria della seconda guerra mondiale, fortunatamente privo di innesco. Saranno gli artificieri del Genio Guastatori di Udine a rimuoverlo e a farlo brillare.
Pattaro a pagina 12

La scomparsa
Addio a Di Martino critico gentile del Gazzettino

Il mezzo toscano tra le labbra, lo sguardo attento e il capello sempre un po' arruffato. Enzo Di Martino è morto ieri a 84 anni, in gran parte trascorsi nella sua Venezia e oltre 40 a curare le critiche d'arte per il Gazzettino. Critico sì, ma sempre gentile, con la signorilità di un uomo d'altri tempi, che conosceva tanto e tanti ma non ne menava vanto.
Petito a pagina 15

La storia
Il secolo di Yvonne la veneziana prima hostess d'Italia

Lorenzo Mayer

Una ragazza... volante. Yvonne Girardello, la prima hostess d'Italia, pioniera dell'aviazione civile, alla vigilia del suo centenario è pronta a battere un altro record. Dal Lido di Venezia, dove abita, la sua storia approda nella nuova serie de "Le ragazze", su Rai 3 a partire da domani, con la conduzione di Francesca Fialdini. È lei la decana delle "ragazze" che racconteranno (...)
Continua a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Serenissima: Delitti e Misteri - Vol. 4" + € 7,90. ✤ "Nordest da vivere" + € 3,80

L'emergenza nel Mediterraneo

Migranti, il rischio di una nuova ondata In Tunisia 35 morti

▸Con la tregua dal maltempo tornano a crescere le partenze

▸E la guardia costiera tunisina non riesce a pattugliare l'area

LO SCENARIO

ROMA Bastano sei ore per "costruire" quelle piccole barche in ferro che non tengono il mare e che stanno partendo, una dopo l'altra, dalle coste tunisine. È il nuovo mezzo scelto dai trafficanti di uomini per fare arrivare sulle coste italiane decine di migranti, provenienti perlopiù dall'Africa Subsahariana. È successo anche negli ultimi due giorni, con il Mediterraneo centrale agitato da condizioni meteo proibitive: il gruppo di disperati ha tentato di raggiungere la Sicilia, ma al largo della Tunisia si è consumata l'ennesima tragedia. Secondo il sito Afroplanete.com, un'imbarcazione con a bordo una cinquantina di persone, è affondata. La Guardia costiera ha recuperato in tutto 35 cadaveri mentre una quindicina di migranti sono stati salvati.

LE VITTIME

Il naufragio arriva a pochi giorni da un altro dramma che si è consumato sempre al largo del paese nordafricano, quando sono affondate altre due imbarcazioni. In tutto le vittime accertate sono state 29, di 11 diverse nazionalità africane. E, intanto, le partenze dalla Tunisia continuano a crescere: due notti fa la Guardia costiera di Tunisi ha bloccato 5 tentativi, soccorrendo 231 persone a bordo di imbarcazioni in difficoltà. La maggioranza dei migranti soccorsi è risultata essere originaria di vari paesi dell'Africa subsahariana, mentre 59 erano tunisini. Altri 10 sono stati fermati a Nabeul, Sousse e Monastir prima che prendessero il mare. Numeri che si vanno a sommare a quelli dall'inizio dell'anno: nei primi tre mesi del 2023 sono 500 le partenze che la Guardia Costiera tunisina è riuscita a sventare. Il tratto di costa più utilizzato per le partenze, ha fatto sapere la Guardia nazionale di Tunisi, è risultato essere quello delle regioni di Sfax e Mahdia, dove nella prima parte dell'anno sono stati bloccate 388 partenze con 13.259 migranti soccorsi. Tragedie che non fermano comunque le partenze, come dimostrano i nuovi sbarchi avvenuti a Pantelleria e a Lampedusa dopo qualche giorno di tregua dovuto al maltempo. Già dalla prossima settimana, poi, il clima dovrebbe migliorare e questo potrebbe portare sulle nostre coste un numero molto elevato di migranti. Il Viminale teme che si possano raggiungere tra i 3 e i 400 mila migranti.

L'Italia sta lavorando su più fronti per contenere l'ondata, ma non è un lavoro facile. Molto verrà fatto con l'ampliamento del decreto flussi e con l'aumento dei Centri di permanenza per il rimpatrio che dovrebbero diventare uno per regione. Quello che preoccupa sono i tempi. Tutte le iniziative che il ministero dell'Interno, quello degli Esteri e quello della Difesa, stanno mettendo a punto per tentare di contrastare il fenomeno, hanno bisogno di tempi di attuazione più lunghi e non pressati dall'emergenza.

In queste ultime settimane, comunque, si stanno rivedendo in azione la Guardia costiera libica e quella tunisina che, però, non sono sufficienti per contrastare i flussi. A soffiare sul fuoco ci sta pensando il feldmaresciallo Khalifa Haftar, un tempo "custode" severo delle sue coste, ora più propenso a ricavare soldi dai traffici di ogni tipo. Il business miliardario dei migranti è affidato al figlio Saddam. L'Italia, pur non chiudendo i rapporti con il leader della Cirenaica, ha mostrato di preferire il governo legittimo di Abdul Hamid Dbeibeh. E Haftar ne sta approfittando per alzare il livello della trattativa, spalleggiato da Egitto e Russia.

IN LINEA CON LA UE

Il Governo riconosciuto dall'Onu, sta, però, cercando di tutelare il territorio e ha messo in campo la 19esima brigata della Guardia di confine libica, di stanza nella città di Misurata, 200 chilometri a est della capitale Tripoli, che ha pattugliato l'area desertica lungo i confini con l'Algeria e con la Tunisia. Il controllo dei confini riveste una grande importanza per la stabilità nel Paese e per il contrasto ai traffici illeciti, in particolare nella tratta dei migranti. Infatti, lo scorso 14 marzo, il ministro dell'Interno, Imad Trabelsi, aveva annunciato un piano di sicurezza per difendere i confini, i porti e le regioni desertiche del Paese, come richiesto dall'Europa.

Cristiana Mangani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un frame del video delle operazioni di salvataggio in mare condotte ieri dalla guardia costiera tunisina

IL NAUFRAGIO SUBITO DOPO L'AVVIO DELLA NAVIGAZIONE A BORDO ERANO IN CINQUANTA

I NUMERI

28.285
Gli immigrati irregolari sbarcati in Italia dall'inizio del 2023 secondo i dati forniti dal Viminale

6.938
Il numero degli arrivi irregolari registrati nella Penisola nei dodici mesi del 2022

13.216
Gli arrivi registrati nell'appena concluso mese di marzo. Nello stesso periodo dell'anno scorso furono 1.358

5.094
Sono i migranti di origine ivoriana. La nazionalità più rappresentata tra gli arrivi prima di Guinea e Pakistan

IN LIBIA HAFTAR ALLENTA I CONTROLLI DELLE COSTE PER TRATTARE CON L'ITALIA

La missione di Meloni in Etiopia: dopo Cutro riparte il piano Mattei

LO SCENARIO

ROMA Il futuro della Libia, il presente della Tunisia e non solo. Mentre prosegue - non senza fatica - l'impegno del governo nel tentare di gestire l'emergenza sbarchi e nel pressing sulla Ue per un'azione comunitaria, Giorgia Meloni è pronta a riprendere il piano Mattei lì dove l'aveva lasciato prima del dramma di Cutro. Salvo imprevisti infatti, venerdì e sabato prossimi la premier volerà in Etiopia per il "secondo tempo" del faccia a faccia tenuto a Roma a febbraio con il Primo ministro Abiy Ahmed Ali in cui spiegò come il Paese fosse «per noi un perno nella stabilità del Corno d'Africa e di tutto il Continente».

Un viaggio che ha in primis una grande importanza economica. Non solo perché verranno estesi e migliorati gli accordi da 182 milioni di euro già siglati per il 2023-2025 o perché vi prenderanno parte diversi imprenditori, quanto perché c'è in ballo una preziosa fetta della produzione di gas (e in futuro idrogeno) del Continente. Diversi campi di estrazione promessi alla Cina fino a pochi mesi fa, sono oggi oggetto delle mire delle aziende petrolifere di mezzo mondo. L'accordo con Pechino è infatti stato stracciato, lasciando spazio - potenzialmente - anche all'Eni e al progetto italiano di trasformare la Penisola in un hub energetico dell'intera Europa.

CENTRALITÀ

Non solo però. Un po' come accaduto già per le visite in Algeria, in Libia o negli Emirati, il viaggio di Stato ha una portata strategica precisa, utile a ribadire la centralità italiana nel Mediterraneo allargato. Oggi Addis Abeba vive una condizione difficilissima, con la situazione nel Tigray - oggetto di una feroce guerra tra il governo e le forze indipendentiste locali - che continua a destabilizzare un'area che oltre ad essere fulcro della rotta migratoria dell'Africa orientale, è oggetto delle mire di Russia e Cina. «Sostenere il suo pieno sviluppo», per usare le parole di Meloni, con «l'ambizione di essere un partner privilegiato» assolve quindi alla duplice funzione di allentare i flussi di migranti che si riversano sulle coste tunisine e ridimensionare il ruolo di Mosca nella regione.

Non è un caso del resto che la visita della premier arrivi a poche settimane da quella del Segretario di stato americano Anthony Blinken. In questa fase infatti anche gli Stati Uniti appaiono particolarmente determinati ad arrivare ad una pacificazione del Paese e dell'intera area centrale del Continente. Tant'è che Blinken, la first lady Jill Biden, la segretaria al tesoro Janet Yellen e la vicepresidente Kamala Harris nelle ultime settimane hanno raggiunto non solo l'Etiopia ma anche Namibia, Kenya, Senegal, Zambia, Sudafrica, Niger, Ghana, Tanzania e Zambia.

L'identità di vedute con il governo di Roma (deputato a giocare un ruolo centrale e di "dialogo", anche in contesti difficili come l'Iran) non è affatto un mistero. Anzi, Meloni punta ancora a spostare l'asse italiano verso occidente. E infatti entro la fine del mese la premier farà visita al Primo ministro britannico Rischi Sunak, per poi - dopo il passaggio in Giappone al G7 del 19,20 e 21 maggio - centrare la tappa più attesa quando, a inizio giugno, volerà a Washington.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PREMIER VOLERÀ AD ADDIS ABEBA PER RIBADIRE LA CENTRALITÀ ITALIANA NEL MEDITERRANEO ALLARGATO

L'AGENDA DEL PREMIER

Non solo Etiopia venerdì, l'agenda internazionale di Meloni è molto fitta: entro fine aprile volerà a Londra, poi Giappone a maggio per il G7 e, a inizio giugno, gli Usa

SUL TAVOLO LA ROTTA MIGRATORIA DELL'AFRICA ORIENTALE E IL RIDIMENSIONAMENTO DEL RUOLO RUSSO E CINESE NELL'AREA

La strategia del governo

L'intervista **Matteo Piantedosi**

«Riaprire il decreto flussi? Se c'è più offerta di lavoro»

▶Il ministro dell'Interno: «Non abbiamo pregiudizi, ne parleremo con le aziende»

▶«Le protezioni speciali devono essere una tutela e non un modo per aggirare le regole»

Ministro Piantedosi, oltre 2mila assunzioni nelle forze dell'ordine. Che segnale è?

«È un seguito alle politiche già avviate da questo Governo per potenziare le strutture dei comparti della sicurezza e del soccorso pubblico, incrementando gli organici e le risorse delle Forze di polizia e dei Vigili del Fuoco, dando risposte concrete alle legittime aspettative di coloro che ogni giorno, con sacrificio e professionalità, operano a protezione dei cittadini».

Dove andranno?

«Da tempo stiamo lavorando per rendere più visibile, in tutte le città, la presenza delle Forze dell'ordine, rafforzandola in particolare nelle aree più a rischio e dove si registra la maggiore concentrazione di persone. È sotto gli occhi di tutti come da mesi siano in atto mirati servizi interforze per garantire più sicurezza presso le principali stazioni ferroviarie, le aree di spaccio e di malamovida nonché diversi ospedali, presso i quali abbiamo ripristinato o rafforzato i presidi di polizia. Nell'ambito di tale obbiettivo, Roma sarà tra le città che beneficeranno di una particolare attenzione, anche in vista del Giubileo 2025».

I rinforzi alla Guardia Costiera sono in chiave anti-scafisti?

«La nostra Guardia costiera, al pari delle Forze di polizia, sta confermando un ruolo di grande valore nel fronteggiare un fenomeno di portata epocale quale quello delle migrazioni via mare. Le missioni di recupero e salvataggio spesso si sovrappongono e coincidono con la forte azione di contrasto all'attività dei trafficanti e non possono essere disgiunte da tale azione, come in altre occasioni ho avuto modo di sottolineare rispetto ad un dibattito pubblico che, molto spesso, tende ad una pretestuosa e artificiosa distinzione dei due ambiti. È anche per tale motivo che sono state previste importanti risorse per rafforzare organici e operatività anche della Guardia costiera».

Le protezioni speciali?

«Credo che la protezione speciale debba essere uno strumento di effettiva tutela delle persone che fuggono da reali e oggettive condizioni di pericolo e non una svilente occasione per aggirare le regole di ingresso e soggiorno. Il decreto legge dello scorso marzo, è all'esame del Parlamento per la sua conversione in legge. È quella la sede dove le forze politiche si stanno confrontando e dove emergeranno le visioni e le posizioni di ognuno. Per quanto riguarda il Governo, adotteremo ogni iniziativa affinché i lavori parlamentari possano offrire soluzioni ancora più efficaci sia sul fronte del contrasto al traffico di essere umani sia per sostenere politiche di ingressi regolari nel nostro Paese».

Matteo Piantedosi, 59 anni, ministro dell'Interno dopo una lunga carriera da prefetto tra Lodi, Bologna e Roma. È stato capo di Gabinetto al Viminale con Salvini

Sono previsti 82 mila ingressi regolari: sarebbe favorevole a riaprire il decreto flussi?

«All'esito dell'istruttoria delle oltre 252mila istanze pervenute, l'analisi delle aree geografiche e dei settori produttivi di provenienza delle domande contribuirà a fornire elementi di valutazione circa il reale fabbisogno del mercato del lavoro. Non ci sono pregiudizi all'estensione, ove se ne rilevasse l'esigenza, delle quote di ingresso, ma le concrete valutazioni andranno fatte nelle consuete sedi interministeriali anche con il confronto con le parti sociali».

Ai tifosi del Feyenoord è stata vietata la trasferta a Roma. C'è il rischio che finisca come Napoli-Eintracht?

«La grande attenzione che stiamo ponendo per respingere la recrudescenza di episodi di violenza e di discriminazione ad opera delle frange più estreme delle tifoserie è testimoniata anche da alcune reazioni intimidatorie che si sono recentemente verificate. Quello che è sicuro è che non arretreremo di un millimetro. Fondamentale è la condivisione e la collaborazione delle società e delle organizzazioni sportive».

Di questi mesi di governo c'è qualcosa che non rifarebbe?

«Le critiche che ho ricevuto in questi mesi si concentrano quasi esclusivamente su aspetti comunicativi, spesso con interpretazioni basate su decontestualizzazioni talvolta mistificatorie e ideologizzate di alcune dichiarazioni. Al netto degli errori che, come chiunque, posso aver commesso, nella mia vita sono stato sempre convinto che siano ben più importanti i fatti delle parole. E, guardando ai fatti, sono orgoglioso di quanto realizzato in questi mesi e di contribuire all'enorme lavoro che sta facendo questo Governo. In pochi mesi abbiamo approvato importanti iniziative legislative. Stiamo fronteggiando con equilibrio sfide di portata epocale in un momento complesso per il Paese e per il mondo. Sono consapevole della delicatezza dei temi sociali con cui ci stiamo confrontando e delle possibili ricadute per l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini».

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> LE CRITICHE CHE HO RICEVUTO IN QUESTI MESI SI CONCENTRANO SU ASPETTI COMUNICATIVI: SONO SEMPRE CONVINTO CHE I FATTI SIANO PIÙ IMPORTANTI DELLE PAROLE

FESTIVAL DELLE SCIENZE ROMA

MoltoFuturo
moltofuturo.it

In diretta dalla Sala Petrassi, Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, Roma

20 aprile 2023
ore 11:00

In streaming su
ilmessaggero.it
ilgazzettino.it
ilmattino.it
corriereadriatico.it
quotidianodipuglia.it

Festival delle Scienze – MoltoFuturo

L'Intelligenza dell'Immaginario

La mente umana è in grado di generare sempre nuovi immaginari, ma è dalla capacità di spaziare della fantasia e della creatività che nascono le idee, le invenzioni, le scoperte scientifiche.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: moltoeventi@ilmessaggero.it - 02 20240810 / 392 9135701

La crisi demografica

L'Italia che non fa figli, le famiglie al governo: aiuti non solo economici

▶L'appello: «L'assegno unico non basta Il Pnrr per incentivare i più giovani»

▶La Fondazione per la natalità: «Welfare e servizi, o essere genitori rende poveri»

IL CASO

ROMA Culle vuote. Anzi, sempre più vuote. Al minimo storico: per la prima volta dall'Unità d'Italia, infatti, il numero dei nati è sceso sotto le 400mila unità, attestandosi a 393mila. Tra le cause della denatalità, oltre alla mancata volontà e al calo dimensionale, c'è l'invecchiamento della popolazione femminile nelle età convenzionalmente considerate riproduttive. E così l'Italia, che già da anni, forse, non è più un Paese per giovani, scopre di non essere neppure un Paese per fare figli. I numeri sono chiari. Più ancora, almeno a genitori – o aspiranti tali – lo sono le difficoltà. «La lotta all'emergenza demografica è una priorità assoluta. Abbiamo iniziato ad occuparcene dal primo giorno e continueremo a farlo con determinazione», ha dichiarato il ministro per la Famiglia, la Natalità e le Pari opportunità, Eugenia Roccella.

E ora, a rispondere sono le famiglie, che con gli "ostacoli" per la genitorialità, fanno i conti, letteralmente, giorno per giorno. «Occorrono una reale consapevolezza del problema e politiche familiari adeguate - dice Gigi De Palo, presidente della Fondazione per la Natalità – L'assegno unico non basta, non ha una valenza di rilancio per la natalità. Bisogna utilizzare una parte dei fondi del Pnrr in tal senso. Servono incentivi per il primo e per il secondo figlio. Bisogna aiutare i giovani che vogliono diventare genitori: sono tanti, circa il 90 per cento, ma devono essere posti nelle condizioni di poterlo fare La natalità riparte se si investe sulla famiglia e bisogna lavorare insieme: politica, imprese, associazioni e via dicendo». Anche per questo, l'11 e il 12 maggio, a Roma, la Fondazione terrà la nuova edizione degli Stati Generali della Natalità. «Il problema non è solo di chi ha figli – prosegue - ma di tutti, riguarda il futuro del welfare, che interessa ciascuno di noi. Quella per la natalità è la battaglia delle battaglie nel nostro Paese. In Italia, la seconda causa di povertà è la nascita di un figlio. La prima è la perdita del lavoro. E spesso le due cose coincidono. Servono sostegni dello Stato, delle Regioni, dei Comuni. E più servizi family friendly. Un figlio tra 0 e 18 anni ha un costo di 172mila euro». Troppo per più o meno giovani coppie spesso lavorativamente precarie. «Le bollette sono salite, i prezzi, anche degli alimentari, sono alle stelle, il potere d'acquisto è sceso, la gente ricorre ai risparmi – commenta Stefano Zerbi, portavoce Codacons – in queste condizioni, come possono le persone pensare di mettere al mondo un figlio? È un rischio, le spese per i bambini sono enormi. Servono certezze: la sicurezza di una casa e di un lavoro stabile». «Per crescere un figlio non basta uno stipendio, ce ne vogliono due in famiglia – aggiunge Furio Truzzi, presidente Assoutenti – ma spesso, quando la donna rimane incinta viene licenziata o comunque ha ripercussioni sul lavoro e uno stipendio viene a mancare. Sono necessari contributi per le lavoratrici incinta e più lavoro per tutti».

LE DONNE

La questione femminile è centrale, anche dal punto di visto psicologico: la possibilità di perdere il lavoro spaventa, come la prospettiva di declassamenti e simili. Non di rado, si arriva tardi – a volte troppo - a trovare il "coraggio" di fare un figlio. «Il precariato è una minaccia alla salute mentale e influisce sulla percezione della nostra identità perché è legato all'autorealizzazione – commenta la psicologa e psicoterapeuta Stefania Carnevale, membro dell'Ordine degli Psicologi del Lazio – la precarietà sul lavoro è anche precarietà emotiva e psicologica, impatta sulle relazioni, genera modalità depressive. L'ansia per il futuro si traduce in una sintomatologia ansiosa che toglie energie alla progettualità personale, di coppia e familiare». Avere un sostegno economico è fondamentale, ma non basta. «Bisogna garantire alla donna di poter scegliere se essere o non essere madre – conclude – oltre al diritto sacrosanto di non fare un figlio, ci deve essere quello di poterlo fare, senza il timore di minacce professionali, come perdita del lavoro e non solo. Ciò riguarda tutte le donne, quante hanno un impiego precario e quante sono in posizioni stabili. Occorre creare condizioni di reale sicurezza».

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER IL CODACONS PER RILANCIARE IL PAESE «SERVONO CERTEZZE»: UNA CASA E UN LAVORO STABILE

IL PRECARIATO GENERA ANSIA E IMPATTA SULLE RELAZIONI IMPEDENDO LA PROGETTUALITÀ FAMILIARE

Il crollo delle nascite

Nel 2022

Anno	Nascite
2008	576.659
2010	561.944
2012	534.186
2014	502.596
2015	485.780
2016	473.438
2017	458.151
2018	439.747
2019	420.084
2020	404.892
2021	399.400
2022	**392.600**

-1,9% sul 2021

-12.292 sul 2020

-27.484 sul 2019

FONTE: Istat — Withub

Sul Gazzettino

Primo Piano
Il rapporto Istat
Il Paese senza figli
Mai così pochi nati dall'Unità d'Italia

Sull'edizione in edicola ieri del Gazzettino l'analisi dei dati dell'Istat che hanno certificato il record negativo delle nascite (meno di 400mila) sin dall'Unità d'Italia

L'intervista — Antonio Lanzone

«Sulla fertilità l'età è decisiva Dopo i 35 anni si rischia di più»

Antonio Lanzone, direttore dell'area ostetrica del Policlinico Gemelli di Roma, non ci gira intorno: «Non è un problema di cure per la fertilità. Bisogna creare le condizioni perché si facciano figli prima».

Il primo fattore è il tempo?

«Certo. Le cellule uovo delle donne che cominciano a superare i 35 sono sfavorite dall'essere fertilizzate dagli spermatozoi, sia naturalmente, sia attraverso procedure in vitro. Non solo: quando la fertilizzazione arriva, sono molto più alte le percentuali di aborto. Il secondo effetto è poi legato al fatto che se decido più tardi di avere un figlio è più probabile che abbia altri fattori che possono complicare la situazione».

Per esempio?

«Mi riferisco a fibromi, infiammazioni, endometriosi, che è una malattia che cresce in funzione anche dell'età. Poi, non dimentichiamo che oltre alle comorbidità un altro fattore importante è il sovrappeso; ed è più facile che più ci si avvicina verso i 40 anni più il peso non sia nella norma».

Cos'altro mette a rischio la fertilità?

«Il fumo e l'obesità la diminuiscono fortemente, a qualsiasi età. I dati dimostrano che in questo caso le donne sono meno fertili anche con la procreazione medicalmente assistita».

Esistono terapie efficaci?

«Le cure dell'infertilità oggi sono diventate più personalizzate, adattate anche al biotipo, in funzione del peso e dell'età. Ma, ripeto, è importante non decidere di volere un figlio troppo tardi».

Gr. Mel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«FUMO E OBESITÀ GLI ALTRI FATTORI CHE INCIDONO»

L'sos delle imprese: senza interventi mancheranno 3 milioni di lavoratori

IL COLLOQUIO

ROMA Il dato dell'Istat sul calo record della natalità con meno di 400 mila nascite nel 2022 è molto preoccupante ma non è ancora drammatico. Il tempo per agire, per arginare l'inverno demografico, è ridotto, ci sono però margini di manovra. «Abbiamo poco più di 15-18 anni per invertire la rotta - dice Giuseppe Russo, direttore del centro Einaudi - anche se la strada è tutta in salita».

LA STRADA

Il rapporto dell'Istat, argomenta l'economista, mette in luce un trend già noto e segnala una accelerazione di due fattori decisivi. Da un lato la riduzione del tasso di fertilità e, dall'altro, la riduzione della base delle potenziali madri. A pesare di più è il calo dimensionale e il progressivo invecchiamento delle potenziali mamme, ovvero della popolazione femminile in età feconda (convenzionalmente quella tra i 15 e i 49 anni). Un fenomeno difficilmente comprimibile. «Abbiamo notato - aggiunge - che anche nelle famiglie di immigrati c'è un cambiamento delle abitudini riproduttive che si allinea con il dato generale».

«Se le decisioni legate alla volontà di fare figli sono personali, e non si possono ovviamente influenzare, bisogna agire invece sulle condizioni generali per favorire le famiglie, eliminare gli ostacoli, garantire il supporto necessario, aumentando la spesa pubblica». Sono urgenti quindi interventi ad ampio spettro ma che potrebbero anche non essere sufficienti ad evitare un impatto negativo sulle imprese e quindi sull'economia e il Pil del Paese. Russo propone un ventaglio di possibili soluzioni. «E' innegabile che la situazione attuale si rifletta e si rifletterà sempre di più in maniera pesante sul tessuto produttivo, visto che già ora molte imprese non trovano personale».

Il reparto pediatrico di un ospedale italiano

IL FATTORE CHIAVE

Con il pensionamento dei baby boomers il quadro diventerà ancora più complesso, per non dire critico. «Si stima tra 15 anni - dice sempre Russo - un gap delle forze lavoro potenziali intorno al 40%». In soldoni su 20 milioni di occupati avremo un "buco" di 3-4 milioni di lavoratori. L'Italia del resto è già il fanalino di coda tra i Paesi Ocse su questo fronte.

Per evitare che oltre alla culle siano vuote anche fabbriche e uffici bisogna recuperare chi è ai margini del mercato del lavoro, chi può essere occupato ma non vuole. Russo entro nelle specifico suggerendo di puntare su donne e Sud, aree in cui andare a caccia di nuovi occupati, creando condizioni più favorevoli, come accade del resto in altri Paesi della Ue. «Ci sono dei segnali da parte del governo - sottolinea - ma occorre andare veloci perchè chi non è nato oggi non si potrà presentare al lavoro tra 18 anni».

GLI INCENTIVI

Occorre poi incentivare le imprese con alto valore aggiunto per addetto, in grado di assorbire il calo occupazionale senza ridurre il reddito. Non ultimo, come chiedono le stesse aziende, studiare una politica per l'immigrazione in grado di includere e formare i nuovi cittadini italiani. «Va detto che da Nord a Sud le imprese non riescono a soddisfare il fabbisogno di manodopera, mancano tante figure, non solo quelle specializzate, e le posizioni aperte non vengono ricoperte». Senza dimenticare, conclude lo studioso, che la mancanza di nuove generazioni rende meno dinamica l'economia, la voglia di fare imprese e di mettersi in gioco. Investire sul futuro, sulle nuove nascite, è insomma la garanzia per assicurare un domani al Paese. Per sconfessare anche il triste presagio di Elon Musk che ha parlato di un Italia che sta scomparendo.

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUSSO (DIRETTORE DEL CENTRO EINAUDI): IL PROBLEMA VA AFFRONTATO PRIMA CHE I BABYBOOMERS VADANO IN PENSIONE

Gli interventi sulla Sanità

L'intervista Orazio Schillaci

«Gli errori dei medici non saranno più reato»

▶Il ministro: «La gran parte delle cause contro i sanitari finisce in un nulla di fatto»

▶«Rispetteremo gli obiettivi del Pnrr, ma sulle case di comunità c'è il nodo dei fondi»

«A breve sarà varato il fascicolo sanitario elettronico. Sarà descritta la storia clinica di ogni cittadino. In questo modo, con i dati digitalizzati, miglioreranno le cure perché ovunque andrà a chiedere assistenza, in qualsiasi struttura sanitaria, il medico potrà conoscere subito la sua situazione pregressa». Il ministro della Salute, Orazio Schillaci, punta a una ripartenza della sanità, dopo la drammatica paralisi del Covid («In autunno nuova campagna vaccinale ma solo per anziani e fragili e su base volontaria»). E assicura: «Perché la sanità torni a essere un fiore all'occhiello del nostro Paese siamo pronti a sbloccare il provvedimento che aggiorna le tariffe in attuazione dei nuovi Lea (livelli essenziali di assistenza)». Quelle prestazioni che il Servizio sanitario deve fornire ai cittadini («Sono ferme da sei anni»).

Ministro, partiamo dalla piaga dei pronto soccorso affollati e delle lunghissime liste di attesa per esami e prestazioni. Si punta molto sulla realizzazione delle case di comunità, grazie ai fondi del Pnrr. Ma c'è ancora un punto dolente: il ruolo dei medici di famiglia, sempre più distanti dai cittadini.

«Noi abbiamo intavolato sin dai primi giorni del mio arrivo un continuo rapporto con i rappresentanti dei medici di medicina generale. Sono indispensabili nella governance della sanità pubblica. Il carico di adempimenti burocratici per i medici di medicina generale sarà diminuito. Senza questo fardello, avranno più tempo da dedicare ai loro pazienti. Per raggiungere questo obiettivo stiamo lavorando a un provvedimento legislativo che presto sarà pronto e che riguarderà anche il ruolo cruciale delle farmacie. Con i medici di medicina generale stiamo anche trovando delle formule grazie alle quali i medici più giovani, i neo assunti, possano collaborare con le case di comunità. Sulle case di comunità sono fiducioso che si possano realizzare tutte quelle previste dal Pnrr. Lo ricordo, sono 1.350. Ma potremmo avere dei problemi legati ai fondi».

Di che tipo?

«Il primo: rispetto a quando sono stati erogati i fondi del Pnrr i costi sono lievitati sensibilmente a causa del caro energia e delle conseguenze della guerra in Ucraina. Nello stanziamento inoltre non era prevista alcuna disponibilità per il personale e le attrezzature e le strumentazioni necessarie. Stiamo lavorando per fare sì che le case di comunità siano certamente edificate, ma abbiano anche il personale e i macchinari indispensabili. Quella a cui pensiamo è una riforma strutturale, non un'ennesima toppa».

Lei ha annunciato la depenalizzazione degli errori medici, ad esclusione del dolo, per limitare la cosiddetta medicina difensiva: si prescrivono molti esami perché in caso di denuncia si può dimostrare di avere fatto tutto il possibile. Questo però non rischia di alimentare la sfiducia dei cittadini che penseranno: "Per il medico non vale più il principio del chi sbaglia paga"?

«Non credo. Dai dati che abbiamo gran parte delle cause giudiziarie contro i medici finiscono in un nulla di fatto, nell'assoluzione. Per questo va depenalizzato il reato. E poi la medicina difensiva è un male. Porta i medici a prescrivere troppi esami, ingolfa le strutture, aumenta le liste di attesa. E le dico da medico: confonde anche il medico curante che da tanti, troppi, accertamenti deve trarre le conclusioni. Bisogna prescrivere a ciascuno solo gli esami di cui il paziente ha realmente il bisogno».

Però chi è ricco e può permettersi di pagare avrà maggiori opportunità di ricorrere alle prestazioni aggiuntive.

«Un esame più del necessario non lo dovrebbe fare nessuno. Sarebbe comunque un errore. Io un esame in più, inutile, non lo farei mai, a maggiore ragione a pagamento».

Siamo vicini alla soluzione sulle tariffe dei Lea?

«Sì, manca poco, diciamo che per fine mese possiamo arrivare a una conclusione. Da più di sei anni mancano i nuovi Lea che rappresentano davvero il simbolo dell'universalità del sistema sanitario nazionale, la possibilità di accedere a cure adeguate indipendentemente dal luogo dove si abita. Spero che riusciremo a chiudere a breve una partita fondamentale per il rilancio della sanità italiana. Rifletta: sei anni in medicina sono un'eternità, ci sono nuovi percorsi diagnostici, nuove terapie, dobbiamo restare al passo con i tempi, recuperare il tempo perduto e riportare la Sanità alla sua missione originale: tutelare la salute di tutti».

Le case di comunità rappresenteranno un livello intermedio di assistenza sanitaria che consentirà, tra l'altro, ai cittadini di parlare con un medico o sottoporsi ad esami senza per forza mettersi in fila in pronto soccorso. Quando saranno pronte?

«Il piano ha varie tappe da completare, comunque, entro il 2026. E ha due grandi capitoli: uno è appunto collegato alla medicina territoriale e dunque alle case di comunità. L'altro guarda alla telemedicina, la digitalizzazione della sanità, un modo per superare le diseguaglianze legate al luogo in cui si vive».

A che punto è il fascicolo sanitario elettronico che ad oggi è utilizzato solo parzialmente?

«Siamo alla fase conclusiva dell'iter, Sogei è già pronta con la piattaforma che ci consentirà di avere una sanità più moderna. Se mi visita un medico in un qualsiasi pronto soccorso, immediatamente, consultando il fascicolo elettronica, avrà chiara la mia storia clinica».

Ad oggi però liste di attesa e i pronto soccorso affollati sono ancora una condanna quotidiana.

«Sui pronto soccorso siamo intervenuti portando dei benefici a medici e operatori sanitari dell'emergenza e rendendo dunque più appetibile lavorarci. Il sovraffollamento trova una forte causa nel fatto che molti dei pazienti potrebbero trovare una risposta in altri luoghi. Stiamo parlando di una problematica da affrontare a 360 gradi. Per questo dico che rafforzando la medicina territoriale, rafforzando la rete dei medici di famiglia e delle farmacie, rafforzando la telemedicina, una parte dei pazienti potrà trovare l'attenzione che cercano in luoghi alternativi al pronto soccorso. Le liste di attesa sono un problema annoso, che trovo particolarmente grave per i pazienti oncologici. Stiamo tornando in linea con il numero di prestazioni eseguite prima del Covid, abbiamo messo a disposizione delle Regioni 360 milioni di euro per abbattere le liste di attesa. Ora è importante però che li usino. E anche le strutture private convenzionate dovranno mettere a disposizione le loro agende».

Ha deciso la rimozione del vincolo di esclusiva per il personale infermieristico degli ospedali. Ma così non si ci sarà un infermiere molto più stanco e meno lucido perché farà anche un altro lavoro?

«Prima di tutto parliamo di una sperimentazione, fino al 2025 sulla base di una richiesta della categoria. Servirà l'autorizzazione del datore di lavoro e sono certo che infermieri e operatori sanitari non trascureranno il lavoro che svolgono nel pubblico per un lavoro extra orari. Ho molto fiducia in loro. Ovviamente sarà una libera scelta. Ci darà una mano in situazioni di carenza di personale sanitario. Infine, nell'ultimo decreto abbiamo messo un freno al fenomeno intollerabile dei "gettonisti", sono fiducioso che tanti medici potranno tornare a operare nel sistema sanitario nazionale».

Ecdc (l'agenzia Ue per la medicina) consiglia nuove vaccinazioni anti Covid in autunno. Vi state organizzando?

«Faremo una campagna di sensibilizzazione volta a invitare soprattutto le persone anziane, over 65, e i fragili a vaccinarsi per il Covid, così come viene fatto ogni anno anche per l'influenza. E come avveniva per l'influenza sarà una campagna informativa e di sensibilizzazione, non ci sarà obbligo, contiamo nella responsabilizzazione dei cittadini. Ad oggi ancora non so se riusciremo ad avere un unico vaccino per influenza e Covid, certo renderebbe tutto più semplice».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI È

Orazio Schillaci, 59 anni, ministro della Salute. È medico e Rettore dell'Ateneo di Tor Vergata dal 2019, dove ha a lungo insegnato Medicina nucleare. Inoltre è autore di oltre 350 pubblicazioni su riviste scientifiche

I NUMERI

238mila — È il numero di medici attivi in Italia secondo l'Ocse escludendo chi esercita solo attività privata

55 — È l'età media dei medici italiani. La più alta d'Europa insieme alla Bulgaria

4 — È il numero di medici per ogni mille abitanti. È il secondo dato peggiore della Ue, dietro alla sola Germania

PER ABBATTERE LE LISTE D'ATTESA ANCHE I PRIVATI DEVONO METTERE A DISPOSIZIONE LE LORO AGENDE

MENO BUROCRAZIA A CARICO DEI DOTTORI, STOP ALL'ESCLUSIVA PER GLI INFERMIERI CONTRO I BUCHI DI ORGANICO

DIGITALIZZAZIONE E MEDICINA SEMPRE PIÙ TERRITORIALE LE SFIDE DA VINCERE PER MIGLIORARE LE PRESTAZIONI

Oltre 350mila denunce ogni anno, l'ingorgo degli esami anti-contenziosi

IL FOCUS

ROMA «Ogni giorno qui nelle corsie si lavora con la paura». La carenza di medici e di macchinari, i turni sempre più massacranti e le continue richieste di prestazioni, aumentano ovunque il rischio di una diagnosi sbagliata o di una cura non corretta. E così alla fine per i camici bianchi il timore di commettere errori rende la giornata ancora più pesante. «Ogni anno ci sono circa 35mila denunce, quasi 100 al giorno - spiega Guido Quici, presidente del sindacato dei medici della Cimo Fesmed – Ormai viviamo senza la dovuta serenità». E il fenomeno è in continua espansione. «Sono 350mila le cause a danno dei medici che giacciono nei cassetti ministeriali ancora da valutare – ribadisce Pierino Di Silverio, segretario dell'Associazione medici dirigenti (Anaao Assomed) – E questa è una delle cause che contribuisce a quella emorragia del servizio sanitario da parte dei professionisti». In realtà, solo in Polonia, in Messico e in Italia per gli errori sanitari si può rischiare un processo penale. «Oggi il medico è sottoposto a tre tipi di tribunali, paralleli e convergenti – precisa Di Silverio : civile, penale e del'ordine. Se il medico risulta innocente per uno di questi tre tribunali, non è detto che si interrompa l'azione negli altri due. Ma se viene reputato colpevole è colpevole per gli altri due». E anche se alla fine il 97% delle denunce si conclude con un nulla di fatto, per evitare comunque possibili errori e richieste di risarcimento insostenibili, spesso negli ospedali si fa ricorso ad accertamenti eccessivi sui pazienti rispetto al fabbisogno reale.

OSPEDALE **Pazienti in attesa nella corsia di un Pronto soccorso: denunce o aggressioni ai medici sono sempre più frequenti**

I NUMERI

«La cosiddetta medicina difensiva – ribadisce Quici - costa al servizio sanitario circa 11miliardi di euro; oltre il 90% dei medici la applica per evitare contenziosi penali». E a pagarne le conseguenze sono poi i pazienti in lista di attesa. «Molte risorse sanitarie – rimarca Giovanni Migliore, presidente della Fiaso, Federazione Italiana Aziende sanitarie e ospedaliere – sono assorbite proprio per un atteggiamento di medicina difensiva, legato alla crescita smisurata dei contenziosi. Questo provoca un sovratrattamento e sovradiagnosi per patologie che potrebbero essere diagnosticate con esami di primo livello; con una ricaduta sui tempi del Pronto soccorso, ma anche delle liste di attesa». Senza contare poi i fondi necessari per pagare le assicurazioni. «Le aziende ospedaliere si devono tutelare – prosegue Quici - ma non tutte sono coperte dal rischio al 100%». Ecco perché i medici devono correre ai ripari. «Il professionista di solito ha il buon senso di avere una copertura assicurativa, spesso e volentieri per un secondo rischio – ribadisce Migliore – Non dimentichiamo che, a prescindere dalla capacità professionale, a volte si possono presentare condizioni dove purtroppo avviene l'evento avverso e indiscutibilmente si va incontro a un contenzioso e a un risarcimento».

LA COSIDDETTA "MEDICINA DIFENSIVA" COSTA ANNUALMENTE UNDICI MILIARDI E ALLUNGA I TEMPI DELLE LISTE D'ATTESA

Graziella Melina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verifica le
APERTURE STRAORDINARIE
su alisupermercati.it

Il Cav vuole tornare a casa Zangrillo: niente previsioni

▶La richiesta di Berlusconi al San Raffaele Il medico: quadro patologico da risolvere

▶Il leader azzurro resta in terapia intensiva La visita dei figli. Luigi: «Papà sta meglio»

IL RICOVERO

MILANO Il tempo, nel letto di terapia intensiva riparato da una tenda dove da mercoledì si trova Silvio Berlusconi, è scandito dal ronzio dei macchinari e dal susseguirsi degli esami. Emocromo per controllare il livello dei globuli bianchi, radiografie per verificare l'efficacia della cura antibiotica mirata a debellare l'infezione ai polmoni. «La situazione è difficile, ma Berlusconi risponde alle terapie», afferma Alberto Zangrillo, primario del San Raffaele e da trent'anni medico personale del Cavaliere. Il fatto che le condizioni dell'ex premier siano stabili è considerato un successo, alla luce di una leucemia mielomonocitica cronica con conseguente chemiterapia, dei problemi polmonari e l'affaticamento dei reni. Ma sui tempi e sugli sviluppi delle cure, Zangrillo è il primo a non sbilanciarsi, nonostante le pressioni del paziente. Che dopo tre giorni di ospedale ha detto ai dottori: «Voglio tornare a casa».

CAUTELA

Per il momento resta in terapia intensiva. Nessuna previsione perché, come ribadiscono i suoi medici, non si fanno ipotesi. «Non c'è né pessimismo, né ottimismo», sottolinea Zangrillo. I figli restano aggrappati all'oggi, la primogenita Marina va a trovare il padre due volte al giorno alternandosi con i fratelli. Arrivano Pier Silvio e Luigi, che da dietro il finestrino dell'auto rassicura: «Sta meglio». Presenza quotidiana anche il fratello Paolo e l'amico Fedele Confalonieri, più tranquillo sulle condizioni di salute dell'ex premier, dopo un'ora di visita, l'alleato di mille battaglie politiche Gianni Letta. Nessun bollettino medico ufficiale da parte dell'ospedale, è direttamente Zangrillo - seccato per ingerenze professionali a mezzo stampa sul futuro in politica del suo paziente - a fornire gli aggiornamenti. A metà giornata esce dal suo ufficio e attraversa la strada interna all'ospedale per entrare nel padiglione Q. «Noi - puntualizza - abbiamo una strategia terapeutica molto precisa, perciò tutte quelle che sono le fughe in avanti o indietro, il pessimismo o l'ottimismo, non rispondono ai criteri a cui un medico serio è chiamato». È la cautela a prevalere. «È evidente che stiamo parlando di un paziente che ha un'età che tutti conoscete - aggiunge - con una patologia e con una complicanza che sono state definite in modo preciso. Da questo ne conseguono delle terapie mirate sulla base delle linee guida, che sono tese al raggiungimento di un obiettivo. Ovvero di poter arrivare alla risoluzione del quadro clinico patologico». Spazio per considerazioni che vadano oltre i dati clinici non c'è, tanto meno per «tesi improvvide» sulle capacità di recupero del Cavaliere. «Si leggono cose assolutamente fantasiose - sottolinea Zangrillo - che non rispondono ad alcun criterio oggettivo a cui i medici seri si riferiscono, cioè in primo luogo una conoscenza obiettiva del quadro clinico». Dunque nessuna fuga in avanti, ripetono i medici, si interviene in base all'andamento dei parametri. Il Cavaliere soffre da circa due anni di leucemia mielomonocitica cronica e il rischio è che possa acutizzarsi, da qui il ricorso alla chemioterapia. «L'infezione polmonare è la complicanza di un quadro clinico patologico di altra natura che stiamo trattando nel modo migliore, cercando, come per tutti i nostri pazienti, di non lasciare nulla al caso», spiega Zangrillo, che dice di essere sereno. «In primo luogo perché stiamo facendo del nostro meglio. E anche poiché ho davanti un paziente che è anche un grande amico. Non posso negare che c'è un grande coinvolgimento personale, ma è una persona che ci ha abituato a rispondere sempre al meglio e quindi anche davanti a una patologia grave, in una situazione veramente difficile, lui sta rispondendo bene alle terapie».

IN REPARTO

Per Silvio Berlusconi, dunque, il giorno di Pasqua non sarà diverso rispetto ai precedenti. Antibiotici, esami e il conforto dei figli che gli sono accanto. Il suo box in terapia intensiva è in fondo al reparto, le visite dei familiari e degli amici intervallano le ore alternate da riposo, cure ed esami per monitorare l'evolversi del quadro clinico e la risposta ai trattamenti. Per poterlo vedere, i figli ripetono un rito obbligatorio per chi varca la soglia del settore al piano -1, con 14 posti letto suddivisi in box singoli: indossano camice, copri scarpe, mascherina e cuffia per i capelli, un protocollo di sicurezza ineludibile per la sicurezza dei ricoverati. Ci vorrà tempo prima che il Cavaliere possa essere spostato nella suite del padiglione Diamante a lui riservata. Come ricorda Antonio Tajani, ministro degli Esteri e coordinatore di Forza Italia, «Berlusconi sta reagendo bene alle cure, ma non bisogna sottovalutare i rischi della malattia, quindi è giusto che sia sotto controllo dei medici».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGGIORNAMENTO DEI DOTTORI: «NÉ OTTIMISMO, NÉ PESSIMISMO EVITIAMO LE FUGHE IN AVANTI»

ANCHE OGGI, NEL GIORNO DI PASQUA, SONO PREVISTI ESAMI E LA SOLITA SOMMINISTRAZIONE DEGLI ANTIBIOTICI

IL VIA VAI DI VISITE AL SAN RAFFAELE

Anche ieri tanti, tra amici e familiari, hanno fatto visita a Silvio Berlusconi. In alto a destra il fedelissimo Gianni Letta, sotto la figlia Marina all'ingresso del San Raffaele. A sinistra il medico personale Alberto Zangrillo che, incontrando i giornalisti, ha detto: «Situazione difficile ma risponde alle terapie»

La visita di Letta e il nuovo obiettivo: apparire in video alla riunione di Fi

IL RETROSCENA

ROMA Nessuna apparizione pubblica su un palco per Silvio Berlusconi. Rarissime esibizioni in collegamento video, ma bisognerà vedere se saranno davvero possibili e chissà quando. Mentre per lui (che avrà continui alti e bassi considerando i giorni di chemio e di post-chemio e comunque una «leucemia cronica») le telefonate a convention e a trasmissioni televisive saranno la sua tribuna, il canale della sua leadership, il vero e unico palcoscenico dove esibirsi ma soltanto in voce e non a lungo e non da subito. Il Cavaliere non è convintissimo di questa profilassi politico-comunicativa e sentendosi «un leone» anzi «una roccia» e insomma non intendendo mollare non fa che ripetere a tutti: «Non vedo l'ora di tornare in campo».

«E lo farà - assicura Gianni Letta, andando via dal San Raffaele - perché Silvio quando si mette in testa una cosa la fa. E' dura ma non mollo, ha detto anche a me. E così è. Abbiamo parlato e l'ho trovato meglio di quanto pensassi. Gli possiamo fare un augurio di Pasqua perché la strada della rinascita, se non della risurrezione, è imboccata».

«Fate sapere a tutti - si raccomanda intanto Berlusconi con chiunque riesce a parlarci - che io ci sono, ci sarò e presto riapparirò perché mi sento sempre meglio». Chissà se è vero. E comunque la data della resurrezione (lui vorrebbe addirittura fare una comparsata dal vivo) la manifestazione nazionale di Forza Italia il 5 e 6 maggio che sta organizzando Antonio Tajani (ci saranno i ministri azzurri e arriveranno i saluti di Meloni, Salvini e degli altri big del governo) e sarà il condensato di tanti decenni di berlusconismo e insieme uno sguardo sul futuro ma soprattutto una consacrazione in vita (incrociando le dita) di un personaggio storico. «Mi studiano anche in Giappone», ha detto lui a un amico giornalista in queste ore dalla terapia intensiva.

E dunque il minimo sarebbe una chiamata in voce alla convention milanese, ma il Cavaliere spera anche di più: un video-collegamento dal suo studio ad Arcore, se riesce intanto a tornare a casa, tra le foto della sua epopea, le immagini di famiglia, i libri sullo scaffale alle sue spalle e tutto il resto dei suoi cimeli e dei suoi trionfi. Una ridiscesa in campo trent'anni dopo e da born again? Dal partito non fanno pressioni - vogliono tutelarlo - e le possibilità e le modalità della sua partecipazione le decideranno Marina, Marta e il professor Zangrillo. Racconta uno dei suoi fedelissimi, che in questi decenni si è occupato dell'esposizione pubblica del leader: «L'evento di maggio, e nel frattempo le telefonate che il Presidente fa di qua e di là, sono un segnale per dire che la sua missione continua, che non è ancora giunto il momento per parlare di un lascito visto che lui di lasciare non ha nessuna intenzione». Il problema è che non è solo la sua mente a decidere ma c'è da vedere quando risponde il resto del corpo. Politicamente c'è comunque la necessità di esserci in tutti i modi, perciò la sua degenza al San Raffaele lo stesso Berlusconi l'ha sta facendo diventare un happening, per rincuorare le truppe, per evitare il fuggi fuggi, per non dare il mondo agli avversari ma anche agli alleati di considerarlo politicamente spacciato. E' quasi incredibile come il vecchio leone anche in un momento per lui così difficile stia pianificando la messinscena del suo ritorno in campo e il rilancio della propria mitologia che non può essere intaccata da un'infermità. «Questo è solo un pit stop», ripete agli intimi.

LA STRATEGIA

Rientra in questa strategia la nota che Casa d'Arcore ha diramato ieri, sotto la guida di Marina e Marta: «Presunte indiscrezioni e insinuazioni sono prive di ogni fondamento» e vengono smentiti i «contradditori e fantasiosi scenari» apparsi sui media in questi giorni e «i progetti, i disegni o le intenzioni, sia sul piano politico sia su quello delle attività economiche» attribuite alla famiglia Berlusconi.

E così Berlusconi, dal box in terapia intensiva, vede la convention d'inizio maggio come la rivalsa su tutte le voci liquidatorie che riguardano la sua leadership e anche come una cura adrenalitica. Ma nel frattempo devono funzionare davvero tutte le altre terapie.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8,7%

È la percentuale di preferenze raccolte - alla Camera - da Forza Italia alle ultime elezioni politiche, quelle dello scorso 25 settembre. Al Senato il risultato è stato 8,2%

44

I deputati di Forza Italia eletti a Montecitorio alle ultime elezioni politiche. A sedere tra gli scranni di palazzo Madama sono invece in 18 (compreso lo stesso Berlusconi)

IL MESSAGGIO AFFIDATO AL FEDELISSIMO: «NON VEDO L'ORA DI TORNARE IN CAMPO» L'APPUNTAMENTO DEL 5 E 6 MAGGIO

E LA FAMIGLIA PRECISA: «PRIVE DI FONDAMENTO LE RICOSTRUZIONI SU SCENARI PER LE ATTIVITÀ POLITICHE ED ECONOMICHE»

«Lo schianto e gli spari così è morto Alessandro» Gli amici rientrati a Roma

▶Terrore a Tel Aviv, i compagni di viaggio di Parini: «Noi in fuga e lui fermo a terra»

▶«Potevamo prendere un taxi, abbiamo preferito camminare per andare a cena»

LA TRAGEDIA

ROMA Il volo di linea dall'aeroporto internazionale Leonardo da Vinci venerdì mattina, l'arrivo a Tel Aviv nel primo pomeriggio con un po' di ritardo e poi una sosta in hotel, veloce. Giusto il tempo di sistemarsi per concedersi una serata di svago in quella città così affascinante. Era un viaggio di pochi giorni ma organizzato da tempo. A partire erano stati in otto, ieri sera sono tornati nella Capitale in sette: il corpo di Alessandro Parini è ancora lì, dopo che il giovane avvocato 35enne romano è stato ucciso nel corso di un attentato. Un altro italiano, non appartenente alla comitiva, è rimasto ferito, fortunatamente in condizioni non gravi ma è stato ricoverato nell'ospedale Ichilov.

La famiglia della vittima è dilaniata dal dolore. Parlare di destino per chi ci crede o per chi comunque ha bisogno di trovare un "responsabile" contro cui accanirsi. Non basta, infatti, che il presunto attentatore - Yusef Abu Jaber, cittadino arabo-israeliano di 45 anni - sia stato eliminato dalla polizia per attenuare lo sconcerto: un'auto che piomba sulla folla e travolge, uccidendo, un giovane turista che solo poche ore prima aveva salutato la madre dicendole: «Ci vediamo il giorno di Pasquetta».

LA RICOSTRUZIONE

Alessandro Parini era arrivato a Tel Aviv con degli amici, altri li stavano aspettando dal giorno prima e venerdì dopo essere uscito dall'hotel si è diretto con alcuni compagni verso la Giaffa, un labirinto di vecchi edifici e stradine che raccontano la parte più antica della città. Avrebbero potuto prendere un taxi ma il gruppo ci ha ripensato, optando invece per una passeggiata sulla nota "promenade" conosciuta meglio con l'antico nome ebraico "Tayelet". Parini e alcuni amici alloggiavano in uno dei tanti hotel che si rincorrono sulla strada e da qui un suo compagno di viaggio ha ripercorso quelle ore drammatiche: «Siamo arrivati nel primo pomeriggio all'aeroporto "Ben Gurion" e siamo subito andati in hotel. Una volta sistemati siamo andati a farci un aperitivo». A quel punto la scelta di proseguire a piedi: «Ci siamo incamminati verso il lungomare per raggiungere Giaffa dove dovevamo cenare in un ristorante con gli altri amici», prosegue il compagno di viaggio di Parini che forse per tutta la vita continuerà a sentire il rumore di quegli spari esplosi dalla polizia contro il presunto attentatore. «Stavamo camminando quando abbiamo sentito il rumore dell'auto che ci passava accanto, poi gli spari e ci siamo dispersi». L'illusione di qualcuno che sbanda poi la realtà. «Quando siamo tornati indietro abbiamo visto Alessandro steso in terra nel sangue». Parini non era già più vigile e gli spari che la comitiva ha sentito, erano quelli di due agenti della polizia israeliana, esplosi contro il presunto attentatore. «Siamo corsi in ospedale - ricorda ancora l'amico della vittima - ci avevano detto di aver portato Alessandro. Lui era un ragazzo normale, come tanti, non posso credere a tutto questo». Ieri sera all'aeroporto di Fiumicino tutti gli amici di Parini sono atterrati con un volo di linea dopo che la Farnesina e l'Ambasciata italiana a Tel Aviv hanno organizzato nel dettaglio e prontamente il rientro. Alcuni di loro sarebbero dovuti rientrare il giorno di Pasquetta ma per ovvie ragioni il ritorno è stato anticipato.

IL RIENTRO DEGLI AMICI

Nessuno della comitiva si è fermato a raccontare l'orrore vissuto, solo i genitori di un amico di Ale hanno indugiato con i ricordi: «Lo conoscevamo bene, siamo sconvolti, erano partiti per una vacanza e sarebbero dovuti rientrare il giorno di Pasquetta. Poi la tragedia. Ci si è fermato il cuore in gola, non abbiamo capito più nulla. Un black-out. Abbiamo iniziato a telefonare e a cercare notizie. È una tragedia per tutti noi. Nostro figlio e Ale erano molto amici. Lo conoscevamo bene e ancora non riusciamo a farcene una ragione. Siamo tutti parte di questo dramma che ha sconvolto le nostre vite, per sempre». La ricostruzione di quegli attimi terribili. «Non sappiamo molto - dicono i familiari - so che dovevano raggiungere altri amici in un ristorante per cena. E poi che c'è stata l'auto che li ha travolti, gli spari, il sangue e Ale a terra. Questo è un dolore che non passerà mai».

In serata alcuni amici rientrati si sono recati dai familiari della vittima anche per riportare a casa parte degli effetti personali di Alessandro. E ora non resta che attendere il rientro del corpo del giovane avvocato. L'ambasciata italiana in Israele «si è occupata di coordinare, assieme alle autorità locali, lo svolgimento di tutti gli adempimenti necessari per un rientro in tempi rapidi della salma» fa sapere in una nota la Farnesina. Da Israele il presidente Isaac Herzog in un tweet si è stretto al dolore della famiglia: «È con enorme dolore e costernazione che invio sentite condoglianze alla famiglia Parini e al popolo italiano per l'assassinio di Alessandro in un attentato terroristico a Tel Aviv. Auguro piena guarigione ai feriti dall'Italia e dal Regno Unito. Noi amanti della libertà dobbiamo continuare a combattere contro il terrorismo in ogni modo possibile».

Camilla Mozzetti
Mirko Polisano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«ERAVAMO REDUCI DA UN APERITIVO: QUELLA MACCHINA CI È ARRIVATA ADDOSSO SENZA CHE CE NE ACCORGESSIMO»

ALL'AEROPORTO I GENITORI DI UN SUPERSTITE: «ERANO FELICI PER LA VACANZA» LA FARNESINA: SALMA PRESTO IN ITALIA

L'AVVOCATO AMANTE DEI TOUR

Alessandro Parini, 35 anni, romano, aveva intrapreso la carriera da avvocato amministrativista, dopo la laurea con 110 e lode alla Luiss e il dottorato all'Università di Tor Vergata. Era un grande amante dei viaggi, aveva visitato spesso anche il Medio Oriente, come testimoniano le foto pubblicate sulle sue pagine social

Il giallo della rivendicazione non ci sarebbero legami tra l'attentatore e la Jihad

L'INCHIESTA

ROMA Solo un piccolo precedente per rissa nel 2017, quando Yusef Abu Jaber era finito in carcere per aver fatto a pugni a Kafr Qasem. Per il resto nella sua vita di arabo israeliano, niente che lasciasse anche lontanamente presagire l'intenzione di compiere un attentato sul lungomare di Tel Aviv. Così ieri, quando la sua macchina ha travolto i pedoni che passeggiavano per strada e ha ucciso il giovane avvocato italiano, Alessandro Parini, non è stato facile associarlo alla causa nazionale palestinese.

Padre di sei figli e già nonno, malgrado avesse solo 45 anni, era considerato nella località araba di Kfar Kassem (a nord est di Tel Aviv) una persona mite. In passato aveva gestito un negozio di giocattoli, dove arrivavano clienti ebrei provenienti anche dagli insediamenti ebraici della Cisgiordania. Negli ultimi anni lavorava con la moglie come addetto alle pulizie in un liceo alla periferia della città. Faceva il bidello, gli volevano tutti bene, tanto che sul web ci sono filmati che lo mostrano divertirsi con gli studenti.

LE IPOTESI

La rivendicazione è arrivata dalla Jihad islamica che, con Hamas, ha acclamato il gesto di Yusef. L'ipotesi in Israele, condivisa anche a Gaza - è che l'uomo possa essere rimasto molto turbato dalle immagini di violenze avvenute nei giorni scorsi alla moschea al-Aqsa di Gerusalemme, e abbia deciso di vendicarsi. Finora lo Shin Bet (il servizio di sicurezza interno) e la polizia israeliana - che pure si dicono certi che si tratti di un attentatore - non hanno trovato alcuna traccia di un particolare impegno politico o religioso. In uno dei filmati, pochi istanti prima di essere abbattuto da un ufficiale della polizia, l'uomo pare gridare: "Allah Akbar", Dio è grande. Ma sarebbero comunque ultime parole di fede, e non necessariamente un manifesto politico.

Secondo il fratello maggiore Omar Abu Jaber, che non crede all'attentato, Yusef potrebbe avere avuto un colpo di sonno mentre era al volante. Al sito Ynet ha spiegato che nei quattro giorni precedenti non aveva dormito perché aveva partecipato a riti di lutto per la morte di uno stretto congiunto. Secondo Omar, il video che ha ripreso la corsa della sua automobile, dopo essere piombata ad alta velocità su una pista ciclabile, mostra «tentativi di evitare l'impatto». E, comunque, anche la polizia ha spiegato che l'attentatore non ha sparato alcun colpo di arma da fuoco. E che, anzi, non era armato. All'interno dell'auto - secondo la radio militare - è stata trovata solo un'arma giocattolo, scomposta in alcuni pezzi.

Sempre secondo le notizie diffuse dalla radio militare, prima di archiviare il caso definitivamente come «attentato terroristico» la polizia vuole esaminare le condizioni dell'automobile e verificare se vi sia stato un guasto tecnico, qualcosa che possa giustificare quanto è accaduto. Poi restituirà il corpo alla famiglia per i funerali.

Insomma, il giallo resta. Anche se gli investigatori non sembrano mostrare dubbi sulla dinamica e sulle ragioni di quanto è accaduto. E in risposta a chi sta avanzando dubbi, hanno dichiarato: «Sia la polizia israeliana sia lo Shin Bet stanno trattando il caso come un attacco terroristico». A sottolinearlo, il portavoce della polizia Dean Elsdunne, che ha specificato di «non poter scendere nei dettagli visto che l'indagine è ancora in corso. Il sindaco di Kfar Kassem e il leader del movimento islamico in Israele, Mansur Abbas, hanno condannato l'attentato e hanno ribadito che «la violenza non è la strada scelta dalla popolazione araba in Israele».

IL TIMORE DI UNA BOMBA

A colpire l'aggressore sono stati un agente di polizia e un ispettore civile. Yusef Abu Jaber era vivo dopo che l'auto si era ribaltata, ma il timore che potesse avere una bomba o che fosse armato, ha provocato la reazione immediata. Un parente dell'uomo ha detto al quotidiano Hareetz che «non possiamo credere che abbia fatto una cosa del genere, è inconcepibile. Era una persona molto tranquilla e rispettosa. Se solo avessimo sospettato qualcosa, glielo avremmo impedito. Non ha mai mostrato segni di radicalità e non ha mai avuto un background ideologico». E la polizia conferma che l'uomo non era affiliato ad alcun gruppo terroristico.

Cristiana Mangani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL KILLER AVEVA SOLO UN PRECEDENTE PER RISSA E FACEVA LE PULIZIE IN UN LICEO NON ERA COLLEGATO A GRUPPI TERRORISTICI

PRIMA DI ESSERE UCCISO DALLA POLIZIA AVREBBE URLATO "ALLAH AKBAR" IL FRATELLO LO DIFENDE: «NON È STATO UN ATTENTATO»

ANCHE PRIGOZHIN PER L'ADDIO A TATARSKY

Ieri al cimitero di Troekurovsky, a Mosca, i funerali di Vladlen Tatarsky, il blogger russo vittima di un attentato esplosivo. Presente anche il capo dei Wagner Prigozhin

Putin teme la grande fuga viaggi vietati ai funzionari Escono altre carte segrete

▶Mossa anti-defezioni: per partire anche i ministri dovranno chiedere il permesso

▶I media americani: «Gli Usa spiano gli alleati». E Bakhmut sta per capitolare

LA GIORNATA

ROMA Divieto di libero espatrio per ministri, capi-dipartimento e per tutti gli alti funzionari governativi russi, costretti a chiedere un permesso direttamente al capo dell'esecutivo, Mikhail Mishustin, se vogliono andare all'estero e non siano in missione ufficiale. Dall'obbligo sono esclusi solo i dipendenti dell'amministrazione presidenziale. I fedelissimi di Putin. A riportarlo il sito di informazioni "The Bell", a dimostrazione della crescente paura del Cremlino di possibili fughe degli alti papaveri col degenerare della guerra e della situazione economica. E, forse, come effetto dell'inquietudine che non solo negli Stati Uniti e tra i "Five Eyes" (le intelligence di Usa, Gran Bretagna, Australia, Canada e Nuova Zelanda), ma negli stessi ambienti di Mosca si è diffusa dopo la pubblicazione sui social di documenti secretati sull'appoggio degli alleati occidentali all'Ucraina per il contrattacco atteso di primavera. Non solo. Ieri altre carte segrete sono state diffuse e, secondo il New York Times, «gli Usa stanno spiando gli alleati», soprattutto gli Ucraini.

LA FUGA

Nelle ultime settimane i servizi di sicurezza russi avevano sequestrato passaporti di funzionari, ex funzionari e dirigenti delle aziende di Stato per evitare che uscissero dalla Russia. Putin ha paura che dopo le clamorose defezioni di alcuni stretti consiglieri e di oligarchi, alcuni dei quali trovati morti "suicidi", altri possano dalla cerchia stretta di governo fuggire e consegnare in Occidente segreti e rivelazioni. A un livello molto più basso, lo stesso starebbe accadendo in Ucraina grazie alla chat "Voglio vivere", che lancia un salvagente ai soldati russi desiderosi di disertare: ben 3mila sarebbero le richieste di assistenza arrivate nel mese di marzo, il doppio della media. La finestra temporale per ottenere un trattamento di favore come prigionieri si sta esaurendo a mano a mano che si avvicina la controffensiva. Tutto è pronto e si aspetta soltanto l'ordine di attaccare.

LA CONTROFFENSIVA

L'intelligence britannica annuncia che la campagna di attacchi missilistici russi per distruggere le infrastrutture energetiche in Ucraina è fallita e i bombardamenti si sono quasi esauriti, forse per mancanza di munizioni. I russi si preparano anche loro a sostenere l'urto delle truppe ucraine: le immagini satellitari Sentinel 2 fotografano una trincea di 70 chilometri nella regione di Zaporizhzhia. I lavori, cominciati lo scorso settembre, si sono conclusi il 18 ottobre. Fulcro del possibile contrattacco, la città occupata di Melitopol. Gli ucraini rafforzano le difese lungo il confine nord con la Bielorussia. Archiviata la battaglia per Bakhmut, controllata dalle forze russe che hanno perso però un numero spropositato di uomini e mezzi, i capi militari russi si affidano alla creazione di nuove compagnie "Storm Z" (Tempesta Z), formate ciascuna da un centinaio di riservisti suddivisi in squadre d'assalto, ricognizione, genio, trasporti e medici, che dovrebbero supportare la prima linea, dedicarsi alla guerra urbana e alla conquista di obiettivi strategici e capisaldi in territori difficili, ma che avrebbero ricevuto appena tra 10 e 15 giorni di addestramento.

GUERRA IBRIDA

Tra le operazioni propedeutiche alla controffensiva (e difesa), guerra ibrida e disinformazione. I blogger militari russi, per esempio, sono convinti che i documenti trapelati dal Pentagono con dettagli del futuribile contrattacco ucraino sarebbero in realtà un'astuta macchinazione delle intelligence occidentali per disorientare i generali russi. Igor Girkin, uno dei più popolari milblogger russi, insiste nelle sue critiche agli assetti schierati nel Donbass, riconoscendo di avere sbagliato nell'elogiare il battaglione di volontari russi "Nevsky", che non avrebbe né uomini né mezzi adeguati e sarebbe solo uno strumento per fare politica nelle mani del suo fondatore e comandante. Ieri, a Mosca, si è tenuto il funerale di un altro popolarissimo milblogger, Vladlen Tatarski alias Maksim Famin, ucciso il 2 aprile in un attentato dai contorni misteriosi. A Mosca e non a San Pietroburgo, la sua città, alla presenza del capo dei mercenari di Wagner, Prigozhin, l'ex chef di Putin che negli ultimi mesi ha duramente criticato il ministro putiniano della Difesa, Shoigu, nel tentativo di ritagliarsi un ruolo politico di primo piano, in prospettiva concorrente rispetto allo stesso Putin. Unica vera notizia positiva di ieri, il rientro in Ucraina di 31 bambini che erano stati "rapiti" e trattenuti in territorio russo, e sono tornati a casa grazie alla Ong "Save Ukraine".

GRAZIE AL LAVORO DI UNA ONG, IERI SONO RIENTRATI IN UCRAINA OLTRE TRENTA BAMBINI RAPITI DAI RUSSI

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ira Biden

Pillola abortiva bloccata in Texas

Scontro negli Usa sul Mifepristone, il farmaco principale usato come pillola abortiva in oltre metà delle interruzioni di gravidanza negli Usa, dove è sul mercato da 23 anni dopo l'autorizzazione della Food and Drug Administration. Matthew Kacsmaryk, un giudice federale del Texas, repubblicano nominato da Trump, ha deciso di sospenderlo per ragioni di sicurezza, sposando la causa di alcuni medici e gruppi pro vita. «La mia amministrazione si opporrà a questa decisione che è un tentativo senza precedenti di privare le donne delle libertà fondamentali», ha promesso Joe Biden.

Caccia e navi da guerra la Cina circonda Taiwan: «Monito per i separatisti»

LA TENSIONE

NEW YORK Un vero e proprio accerchiamento. La Cina reagisce sopra le righe al viaggio diplomatico della presidente di Taiwan Tsai Ing-wen negli Stati Uniti e nel Centroamerica. Una manovra militare con decine di jet e navi è cominciata ieri all'alba, e durerà fino a domani sera, a sottolineare il malumore di Pechino per l'accoglienza amichevole data alla presidente taiwanese e a riconfermare le pretese territoriali e politiche sull'isola-stato. La reazione è simile a quella che la Cina ebbe lo scorso agosto, in occasione della visita della Speaker della Camera Usa, Nancy Pelosi, a Taiwan. Allora i cinesi lanciarono missili e aerei da combattimento sorvolarono l'isola, in quella che fu vista come una seria escalation militare. La speranza che questa volta la reazione fosse più mite non si è ancora del tutto dissipata. Nonostante il possente dispiego, ieri non si aveva ancora notizia di lanci di missili. Tuttavia l'accerchiamento è di per sé un messaggio allarmante e Pechino stessa l'ha definito «un severo monito contro la collusione tra forze separatiste che cercano l'indipendenza di Taiwan e quelle esterne, e contro le loro attività provocatorie». Taipei dal canto suo ha reagito con calma, ma senza esitazioni: «L'Esercito popolare di liberazione sta deliberatamente creando tensioni sullo Stretto di Taiwan. Oltre a danneggiare la pace e la stabilità, crea anche un impatto negativo sulla sicurezza e sullo sviluppo regionali».

LA VICENDA

Taiwan, che nella sua lunga storia è stata anche una colonia olandese e spagnola, per poi passare ai cinesi che la persero alla fine dell'Ottocento a favore dei giapponesi, dal 1949 divenne il rifugio dei nazionalisti cinesi anti-comunisti, e nei decenni è diventata progressivamente sempre più democratica fino a essere oggi considerata una delle democrazie più solide del mondo. I taiwanesi non fanno mistero di essere determinati a non finire come Hong Kong, che dopo essere rientrata sotto il dominio di Pechino, ha perso le sue libertà. Ma Taiwan è riconosciuta come nazione solo da 13 altri Paesi al mondo, e fra questi non ci sono gli Usa. Negli anni Settanta, prima grazie alla presidenza del repubblicano Richard Nixon e poi a quella del democratico Jimmy Carter, Washington decise di riconoscere la politica della «Cina unica» e di avere rapporti diplomatici solo con Pechino, nella speranza in parte realizzata di sterzare la potenza comunista verso l'Occidente.

Il personale dell'aeronautica militare arma un caccia Mirage 2000 all'interno della base aerea di Hsinchu, a Taiwan (foto ANSA)

LA MINACCIA

Tuttavia gli Usa hanno mantenuto un rapporto di amicizia e solido scambio commerciale con Taiwan, alla quale hanno anche venduto e continuano a vendere armi sofisticate e non solo difensive. La convivenza incerta ma calma ha subito uno scossone da quando è arrivato alla presidenza Xi Jinping, il quale ha un dichiarato progetto pan-cinese molto simile a quello pan-russo di Vladimir Putin, e come il collega di Mosca non ha remore nel cercare di realizzarlo. La speranza del mondo occidentale era che Xi avendo visto il risultato catastrofico dell'invasione russa dell'Ucraina, si tirasse un po' indietro. Ma la Cina ha invece aumentato le spese militari, allarga la sua presenza militare nel Mare della Cina minacciando le isole rivendicate da altri Paesi della zona e tira fuori gli artigli ogni volta che sente il suo dominio messo in discussione. Dal canto suo gli Usa aumentano gli aiuti militari a Taiwan e promettono di proteggerla in caso di attacco cinese. La visita della presidente Tsai Ing-wen ha ulteriormente surriscaldato l'atmosfera. Anche se la Casa Bianca ha cercato di annacquare il significato della visita, il fatto che la premier sia stata premiata come "leader dell'anno" a New York e abbia poi incontrato lo speaker attuale della Camera Kevin McCarthy a Los Angeles, il funzionario federale di più alto livello mai incontrato da un taiwanese negli Usa, hanno spinto lo stesso Xi a ammonire che è un «pio desiderio» aspettarsi che Pechino scenda a compromessi su Taiwan. Xi lo ha detto al presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, in visita a Pechino giovedì insieme al presidente francese Emmanuel Macron: «La questione di Taiwan è il fulcro degli interessi fondamentali della Cina – le ha spiegato Xi -. Il governo cinese e il popolo cinese non accetteranno mai che qualcuno si intrometta».

A CREARE TENSIONE ANCHE LA PREMIAZIONE DELLA PREMIER DI TAIPEI DESIGNATA A NEW YORK COME LEADER DELL'ANNO

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centro per cambio sesso aperto entro settembre «Ecco cosa faremo qui»

▶Padova, l'Azienda ospedaliera mette a punto la struttura: stop a polemiche

▶Dal Ben: «Non si congelano gli ovuli prima dell'intervento. Tutte bufale»

IL CASO

VENEZIA Il Centro di riferimento regionale per i disturbi dell'identità di genere aprirà i battenti a Padova, nella struttura di via Modena che già ospita Medicina della riproduzione, entro settembre. Deliberato dalla giunta lo scorso 7 marzo (il provvedimento è stato pubblicato sul Bur del 31), il Centro sarà incardinato nell'Azienda ospedaliera universitaria di Padova e non più, come era stato previsto nel 2017, all'interno del policlinico privato-convenzionato di Abano Terme. Ora si tratta di organizzare l'apertura della struttura: incombenze più che altro burocratiche. Solo che la decisione della giunta regionale di Luca Zaia continua a far discutere, tanto che ieri è dovuto intervenire il direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Padova, Giuseppe Dal Ben, per smentire notizie circolate negli ultimi giorni. In particolare quelle secondo cui le donne, prima di diventare uomini, potrebbero farsi congelare gli ovociti per garantirsi in futuro la possibilità di generare tramite la procreazione medica assistita. Il tutto gratis. E quindi cambio sesso a Padova e, un domani, utero in affitto per avere il "proprio figlio". Solo che, scandisce Dal Ben, sono tutte «bufale».

"Donne trans, ovociti congelati gratis", ha titolato *La Verità* di Maurizio Belpietro, citando una intervista del *Mattino di Padova* ad Andrea Garolla, prossimo coordinatore del centro per il cambio del sesso, e spiegando che alle donne che stanno per diventare uomini l'Università di Padova offrirà questo servizio pagato dal Sistema sanitario nazionale. "Un grimaldello per aprire all'utero in affitto". Sarà così?

LA SMENTITA

«Non si congelano affatto gli ovuli delle donne che scelgono volontariamente il cambio di sesso - dice il dg dell'Azienda ospedaliera di Padova, Dal Ben, sotto la cui guida ricade il Centro per l'incongruenza di genere, erede del Centro di Andrologia già creato nel 2009, e diretto dal professor Garolla -. Le uniche pazienti che possono aver congelati i propri ovociti sono quelle in cura oncologica. La chemioterapia infatti induce spesso una menopausa o un'infertilità precoce». E allora cosa succederà nel Centro di Padova? «Le donne che intendono diventare uomini - dice Dal Ben - non congelano, almeno in Veneto, alcun ovocita. Le notizie apparse sulla stampa appaiono destituite di ogni fondamento». Il dg puntualizza: «Non abbiamo inventato nulla, se parliamo dell'aspetto di politiche sanitarie. Le prestazioni erogate dal Centro sono obbligatorie per legge, inserite nei Lea, i livelli essenziali di assistenza. Se non le erogassimo potrebbe essere intrapresa dai pazienti un'azione giudiziaria e lo dovremmo fare forzatamente. Consapevoli di questo, in accordo con la Regione, abbiamo voluto far emergere la tematica, creando un Centro organizzato e funzionale. È un dovere di legge, che abbiamo affrontato con serietà, scegliendo di dare risposte di qualità, non voltandoci dall'altra parte. L'aspetto chirurgico poi impone competenze specifiche, che vanno sviluppate di pari passo con la ricerca scientifica».

I NUMERI

«Per la stragrande maggioranza dei pazienti è sufficiente una terapia farmacologica, a base ormonale - dice Dal Ben -. Ricorre alla chirurgia un numero esiguo di pazienti: ci aspettiamo di dover intervenire chirurgicamente su circa cinque pazienti all'anno. Sono molti di più invece quelli seguiti dai nostri specialisti interdisciplinari, con trattamento a base farmacologica». Numeri? «Lo 0,3 per mille dei bambini nasce ermafrodita. Nascono 50mila bambini ogni anno in Veneto: 15 di loro sono ermafroditi. Possiamo far finta di nulla, o dare la possibilità alle famiglie di trovare conforto, permettendo di avere un Centro che possa aiutare e praticare la scelta del sesso prevalente. L'alternativa? Lasciare che queste famiglie vadano all'estero. La medicina padovana e veneta ha scelto di non voltarsi dall'altra parte». *(al.va.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LO 0,3 PER MILLE DEI BAMBINI NASCE ERMAFRODITA ABBIAMO SCELTO DI NON VOLTARCI DALL'ALTRA PARTE»

DIRETTORE Giuseppe Dal Ben, dg dell'Azienda ospedaliera di Padova

50.000 È il numero dei bambini che nascono nella regione del Veneto ogni anno. Quindici di loro sono ermafroditi.

1993 Trent'anni fa il consiglio regionale del Veneto approvò la legge n. 22 per istituire il Centro del cambio del sesso

Joe Formaggio lascia la Quinta commissione

CONSIGLIO REGIONALE

VENEZIA Joe Formaggio (Fratelli d'Italia) si è dimesso dalla Quinta commissione Sanità del consiglio regionale del Veneto. La decisione è stata comunicata dallo stesso Formaggio al proprio gruppo politico la settimana scorsa, quando il consigliere è tornato in aula dopo la censura e i giorni di sospensione decisi a suo carico dall'assemblea legislativa per le molestie alla collega leghista Milena Cecchetto. Il politico vicentino avrebbe comunicato ai colleghi di non riuscire a seguire accuratamente i lavori delle tre commissioni cui era stato assegnato: la Seconda (Politiche del territorio, di cui è consigliere segretario), la Terza (Politiche economiche) e la Quinta (Politiche socio sanitarie). Con decreto del 4 aprile, il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti ha così provveduto a modificare i componenti delle commissioni con conseguente attribuzione dei voti ai rappresentanti di FdI in Quinta. Che ora sono solo tre - Enoch Soranzo, Lucas Pavanetto, Tommaso Razzolini - ma sempre con 5 voti totali, per la precisione il capogruppo ora ne ha 3. C'entrano qualcosa queste dimissioni di Formaggio con la vicenda che ha coinvolto la collega Cecchetto? Sembrerebbe di no: è vero, infatti, che della Quinta commissione fa parte anche la consigliera leghista (che lì è rimasta), ma se l'uscita di scena fosse stata dettata dalla volontà di non incontrarla, allora l'esponente di FdI si sarebbe dovuto dimettere anche dalla Terza commissione, dove siedono sia lui che lei. Con le scuse e i 10mila euro devoluti a una associazione per la lotta alla violenza contro le donne, il caso Formaggio-Cecchetto a Palazzo Ferro Fini si è chiuso. Resta da capire cosa decideranno i probiviri di FdI.

L'ESPONENTE DI FDI LASCIA L'ORGANISMO DOVE SIEDE MILENA CECCHETTO MA LAVORERANNO ASSIEME IN TERZA

CARICHE

Confermata, intanto, la seduta del consiglio regionale di mercoledì per il rinnovo dell'ufficio di presidenza: al momento la Lega intende confermare gli uscenti senza nulla concedere agli alleati. Martedì riunione politica Lega-FdI. *(al.va.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAGHETTI Una staccionata divelta in un parco di Pordenone

Quelle staccionate da record: un anno per ottenere l'ok della Soprintendenza

BUROCRAZIA

PORDENONE Costano 33mila euro, un'inezia per una pubblica amministrazione come quella di Pordenone, città capoluogo di provincia e terzo centro maggiore del Friuli Venezia Giulia. Sono staccionate di legno, niente di più e niente di meno. Per poterle ordinare e in seguito installare in tre parchi cittadini, però, il Comune del Friuli Occidentale è stato costretto ad aspettare un anno. Il motivo? Anche per una staccionata in legno chiamata a delimitare un sentiero o a proteggere un camminamento dal bordo di un laghetto urbano serviva il lasciapassare della Soprintendenza. Morale? Plichi di carte, decine di incontri, come se si trattasse del restauro di una cinta muraria di epoca romana.

I FATTI

Pordenone è una città verde, ha tanti parchi ben integrati nel tessuto urbano. Tre di questi, però, erano finiti nella centrifuga delle critiche. Nel dettaglio si trattava del parco del Seminario, uno dei più grandi del capoluogo, del parco dei laghetti di Rorai e dell'area verde del San Valentino, diventata nel frattempo un'arena estiva per i concerti e il divertimento più giovane. Il motivo della polemica? Le staccionate divelte, in alcuni casi completamente distrutte e comunque non in buono stato. Materiale buono per l'opposizione di centrosinistra che sul tema aveva sfidato la giunta di centrodestra retta dal sindaco Alessandro Ciriani. Nessuno si immaginava, però, che dietro all'attesa per delle semplici staccionate si "nascondesse" l'ennesimo imbuto burocratico tra una pubblica amministrazione e l'ingessato mondo della Soprintendenza. E invece era proprio così, difatti ci è voluto circa un anno per incassare l'ok formale e poter procedere all'ordine sul mercato elettronico delle nuove staccionate.

LE CAUSE

Perché per delle palizzate in legno è servito un parere della Soprintendenza? È l'assessore Monica Cairoli, che a Pordenone ha la delega all'Ambiente, a spiegare come mai il Comune sia stato costretto ad affrontare questo collo di bottiglia per venire a capo di un'operazione apparentemente semplicissima. «Il dato di fatto - ha illustrato l'esponente dell'esecutivo locale - è che si tratta di aree sottoposte a tutela. Questo istituto impone dei vincoli, che nel nostro caso sono legati alla presenza dell'acqua». In tutti e tre i parchi, infatti, sono presenti specchi d'acqua: laghetti nel caso delle aree verdi di Rorai e del San Valentino, il fiume Noncello e i suoi canali, invece, al parco del Seminario. Basta un rigagnolo, quindi, per far scattare un meccanismo in grado di far perdere a una pubblica amministrazione fino a un anno. Tutto per un lavoro da 33mila euro. «Ci tengo a sottolineare che il nostro rapporto con la Soprintendenza - ha aggiunto l'assessore comunale Monica Cairoli - è più che buono, ma i tempi sono comunque quelli». Sì, perché non cambia se si hanno buoni o cattivi rapporti. La burocrazia è fredda, impersonale. Né buona, né cattiva. Forse ostile, se la si guarda con gli occhi del cittadino che attende il ripristino di una banale staccionata.

Nel dettaglio, i dettami della Soprintendenza riguardano quasi tutto: dal tipo di materiale scelto per le nuove staccionate al loro posizionamento. Perché per la burocrazia - è solo un esempio - va bene il noce e non il ciliegio. Adesso, dopo 12 mesi fatti di colloqui e trattative, il Comune di Pordenone può procedere e sistemare i tre parchi cittadini. La tutela del paesaggio, almeno si spera, è salva.

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE, GLI STECCATI PER I PARCHI COSTANO APPENA 33MILA EURO MA UNA LUNGA ATTESA DECINE DI INCONTRI E UNA MONTAGNA DI CARTE

Di notte finisce con l'auto sopra il lago ghiacciato: il mistero dei testa-coda

▶A Misurina i Vigili del fuoco al mattino hanno recuperato la vettura sulla lastra

▶L'autista: «Un incidente». Ma gli abitanti raccontano di derapate finite nella neve

IL SALVATAGGIO

AURONZO Una Focus station wagon grigio metallizzato nel lago ghiacciato di Misurina: il figlio dell'ex sindaca di Auronzo Tatiana Pais Becher che era al volante giura di aver perso il controllo venerdì sera scivolando su un insidioso strato di neve che in quel momento stava cadendo e di essere stato costretto ad abbandonare lì il mezzo. Ma in paese per molte ore ieri era girata la voce che verso le 4 di mattina c'era stata un'auto, evidentemente diversa, che faceva numeri sul ghiaccio del lago e che a un certo punto il guidatore, avendo centrato la neve accumulata sul bordo, abbia dovuto lasciare lì la macchina. Fatto sta che ieri mattina è toccato ai vigili del fuoco di Pieve di Cadore recuperare la Ford imbragandola con l'autogrù.

AL VOLANTE

Alla guida dell'automezzo c'era Emanuele Perin, figlio dell'ex sindaca, 20 anni, meccanico nell'officina del padre Massimo in Largo Tarin, in pieno centro di Auronzo. «Saranno state le 22.30 di venerdì e mi stavo dirigendo dal piazzale della seggiovia che porta al Rifugio Col de Varda all'abitato di Misurina per ordinare una pizza. Avevo finito una passeggiata nei dintorni, visto che durante il giorno lavoro, e mi stavo dirigendo verso una pizzeria per la cena. Percorsi un centinaio di metri ho perso il controllo dell'auto a causa del fondo con ghiaccio e nevischio sceso nella giornata. Essendo la strada con il lato lago priva di parapetto, sono finito nel lago fortunatamente ancora gelato. Vista l'ora tarda ho deciso di far chiamare i soccorsi il giorno dopo con la luce del sole». Chi conosce Emanuele lo definisce un giovane serio e posato, certamente non incline alle spavalderie proprie dell'età. Emanuele smentisce così decisamente le voci che ieri si erano diffuse nella vallata. Che cioè il giovane auronzano avesse scorrazzato sulla superficie del lago, cimentandosi in una serie irresistibile di evoluzioni, con tanto di "derapate" e di testa-coda. Come per testare la sua abilità di guida su neve e ghiaccio. Oppure per provare al volante le doti dell'automezzo. Solo che ad un certo punto l'auto gli si sarebbe improvvisamente piantata, impedendo all'aspirante rallysta di riguadagnare sulle quattro ruote le sponde del celebre specchio d'acqua dolomitico.

Il recupero della Ford rimasta per tutta la notte sulla superficie ghiacciata del lago di Misurina

ALLA GUIDA C'ERA UN VENTENNE MECCANICO FIGLIO DELL'EX SINDACA DI AURONZO, CHE GIURA: TRADITO DALLA STRADA RICOPERTA DA NEVISCHIO

LA VERSIONE

«Se così fosse stato – ribatte Emanuele, evidentemente infastidito dalle "chiacchiere" incontrollate – sulla superficie innevata del lago sarebbero rimaste evidenti le tracce dei miei passaggi». La fantasia è alimentata dal fatto che i piazzali di Misurina ora sono tutti liberi dalla neve, anche se sulle cime circostanti imperversa a tratti la bufera. Resta la coltre bianca sul lago. Piazzali che spesso nelle notti d'inverno sono liberi e testimoni locali confermano che sono utilizzati come spazio, da parte dei giovani e no, per virtuose ed emozionanti evoluzioni. Il lago invece è ancora ricoperto da una lastra di ghiaccio e neve la cui integrità è favorita dalle temperature notturne ritornate in questi giorni al di sotto dello zero. Sarebbe un richiamo irresistibile per le furie al volante. «Se il lago venisse adoperato incoscientemente per scorribande automobilistiche senza considerare che il ghiaccio sotto la neve potrebbe improvvisamente cedere - è stato il commento di alcuni abitanti di Misurina - tali bravate potrebbero avere conseguenze tragiche. Meglio l'International Ice Dragon Boat Festival disputatosi nel febbraio del 2020 in sordina a causa del Covid 19 e che ora, con la pandemia alle spalle, speriamo ritorni ancora». Evento di rottura del ghiaccio non nuovo e che potrebbe ripetersi soprattutto considerando le anomalie climatiche di questo periodo. Alla fine di marzo 2003 anche un gatto delle nevi, mentre si avvicinava al campo di gara del Winter Polo sul lago, era sprofondato in acqua e poi recuperato a primavera inoltrata. Allora l'operatore era riuscito con un balzo felino ad uscire dall'abitacolo e a guadagnare indenne l'asciutto.

Gianfranco Giuseppini

© riproduzione riservata

Frosinone

Con dipendenti diverse 3 figli in 10 mesi: «Paghi»

Sedotte, rimaste incinta e abbandonate dal datore di lavoro nel giro di dieci mesi. Una storia di relazioni finite male, con relative gravidanze, che ha sconvolto la vita di tre ragazze e la tranquillità di un piccolo paese in provincia di Frosinone. Una delle tre, la prima che ha già messo a mondo il bambino, ora però vuole giustizia e ha portato in tribunale l'ex compagno per vedere riconosciuti i diritti di mantenimento per il figlio. E con tutta probabilità anche le colleghe dovranno fare la stessa cosa. «Io mi auguro che questa persona si prenda le responsabilità derivanti dall'essere padre - dice la madre della prima ragazza -. Ci sono almeno due ragazze madri sperando che almeno alla terza vada bene e presto ci saranno tre fratellastri nati a pochi mesi l'uno dall'altro legati dallo stesso padre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Runner ucciso dall'orso La rabbia della famiglia: denunciamo le istituzioni

L'AGGRESSIONE

TRENTO Dopo la conferma delle cause della morte di Andrea Papi, ucciso da un orso nei boschi sopra Caldes, la famiglia del giovane runner si è rivolta a due legali per valutare azioni civili e penali nei confronti di chi ha responsabilità nel controllo e nella gestione dei plantigradi in Trentino. Sul tavolo la possibilità di fare causa alla Provincia di Trento e allo Stato. «Con i familiari discuteremo di un possibile risarcimento e si farà una valutazione in merito a eventuali responsabilità», ha spiegato l'avvocato Marcello Paiar, incaricato della questione assieme alla collega Maura Cravotto. «Se ci sono i presupposti per procedere - ha aggiunto - procederemo, ma aspetteremo di capire cosa emerge dalle indagini condotte dalla Procura».

Intanto, il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, ha ribadito la volontà di procedere nella direzione di un drastico ridimensionamento del progetto Life Ursus. Nell'ambito dell'incontro a Malè con i sindaci della valle di Sole, il governatore ha rimarcato la decisione annunciata ieri, definendo il progetto nato nel 1996 per tutelare la popolazione dell'orso bruno sul Brenta «sproporzionato rispetto all'impostazione originaria». «Dobbiamo riportare la popolazione a circa 50 unità. Non importa come», ha detto Fugatti. Attualmente, in Trentino si contano all'incirca un centinaio di esemplari, su un'area di circa 1.500 chilometri quadrati. Tra il 1999 e il 2002, dopo un primo studio di fattibilità, con una consultazione delle popolazioni interessate, sono stati introdotti dieci esemplari arrivati dalla Slovenia. A partire dal 2014 sono avvenute sette aggressioni ai danni di escursionisti.

Assieme alla ricerca dell'orso responsabile dell'uccisione del runner di 26 anni, Fugatti ha comunicato ad Ispra di voler procedere all'abbattimento di tre esemplari ritenuti problematici (Mj5, Jj4 e M62). «Ci attendiamo - ha precisato - la giusta collaborazione da parte delle autorità competenti: mi riferisco allo Stato, ai ministeri e all'Ispra, che in qualche situazione hanno dimostrato un certo ostracismo rispetto alle posizioni della Provincia». Secondo Alberto Stoffella, ex guardia forestale della Provincia ed esperto di grandi carnivori, l'abbattimento non è un tabù, ma va fatto con cognizione di causa, per evitare di «intervenire in modo sbagliato, prelevando gli esemplari più tranquilli e lasciando in vita quelli più aggressivi». Le associazioni animaliste, invece, denunciano mancanze nella gestione dei grandi carnivori, e chiedono di avviare dei confronti per evitare una «caccia alle streghe». Legambiente, in merito, ha auspicato la convocazione di un tavolo di confronto ministeriale, mentre l'Enpa ha fatto sapere di seguire la vicenda con il proprio ufficio legale. E non manca chi, come Oipa, parla di «un'amministrazione mossa da spirito di vendetta».

Sui social, poi, la posizione dell'esecutivo trentino ha suscitato la reazione indignata di migliaia di amanti degli animali, con messaggi che vanno dallo stupore all'aperto dissenso nei confronti dell'ordinanza di abbattimento già firmata.

AGGREDITO MENTRE CORREVA NEI BOSCHI

Sopra Andrea Papi, il giovane trentino aggredito da un orso e ucciso mentre stava facendo una corsa su un sentiero tra i boschi vicino al suo paese

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI TRENTO CONFERMA LA VOLONTÀ DI RIDURRE LA PRESENZA CON ABBATTIMENTI DEGLI ESEMPLARI AGGRESSIVI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Saman, niente sepoltura I suoi resti in laboratorio

▶A due anni dalla morte nemmeno un simbolico rito: il fratello non dà il nulla osta

IL PROCESSO

ROMA Un altare per Saman, anche se a 140 giorni dal ritrovamento del corpo e quasi due anni dalla morte, la ragazza pachistana, uccisa nel Reggiano presumibilmente dalla sua stessa famiglia per aver rifiutato un matrimonio forzato con un cugino in patria, non ha ancora avuto sepoltura. I carabinieri hanno completato gli accertamenti nel rudere di Strada Reatino a Novellara di Reggio Emilia, a poche centinaia di metri dalla casa dove la ragazza viveva coi familiari, restano le rose bianche legate dal nastro biancorosso delle forze dell'ordine che delimita l'accesso al casolare e, poco più lontano, pupazzetti, nastri, foto, letterine e fiori come una sorta di altare in suo ricordo. Ma una vera tomba Saman non ce l'ha ancora.

I FUNERALI

I resti del suo corpo, ritrovati a novembre scorso su indicazione dello zio Danish Hasnain, uno dei cinque imputati per l'omicidio, resteranno probabilmente in laboratorio per consentire altre verifiche durante i diversi gradi di giudizio. Sui funerali e la sepoltura (simbolica) dovrà decidere per legge il fratello (essendo i genitori imputati), divenuto maggiorenne il 25 febbraio scorso e ancora ospite in una struttura protetta. La raccolta degli ultimi reperti utili da parte dei militari si è chiusa con un prelievo di circa due quintali di terra nell'area dove era stata seppellita Saman, stoccati all'interno di due grandi container e trasportati all'aeroporto milanese di Linate, a disposizione di Dominique Salsarola, uno degli archeologi forensi incaricati dal tribunale di Reggio Emilia di redigere una perizia tecnica. Per questo il presidio dei carabinieri è stato ufficialmente sciolto anche se l'edificio diroccato resta sotto sequestro da parte della magistratura e la sindaca di Novellara, Elena Carletti, che ha firmato un'ordinanza con l'obiettivo di evitare pure fenomeni di turismo macabro. «Il casolare è inagibile e pericolante - ha detto - Tra due settimane sarà realizzata un'ulteriore recinzione, ancora più alta per evitare che qualcuno possa entrarvi».

Intanto, il 14 aprile riprenderà il dibattimento davanti alla Corte d'Assise di Reggio Emilia, dove, oltre allo zio, sono imputati i cugini Ikram Ijaz e Nomanhulaq Nomanhulaq (tutti e tre in carcere), la madre di Saman, Nazia Shaheen (ancora latitante) e il padre Shabbar Abbas, in cella in Pakistan dopo essere stato arrestato il 15 novembre. Quest'ultimo comparirà davanti al giudice di Islamabad l'11 aprile, udienza nella quale si discuterà della fattibilità del videocollegamento con l'Italia al quale ha acconsentito in attesa che venga presa una decisione sull'estradizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'antenna di Radio Venezia Giulia trasmetteva fino a 400 chilometri dalla struttura militare della Rocchetta al Lido di Venezia fino al 1950. Ora è del Demanio civile

RECUPERO In alto la posizione della batteria Rocchetta alla bocca di Malamocco. A destra una mappa austriaca con la fortificazione concessa dal Kriegsarchiv (Osterreichisches Staatsarchiv - Vienna). Sotto, due immagini dell'attuale situazione della costruzione militare che ospitava l'antenna di Radio Venezia Giulia

Il fortino dimenticato della radio clandestina per gli italiani in Istria

LA STORIA

VENEZIA Autunno 1945, immediato dopoguerra: Il Lido di Venezia è la propaggine sull'Adriatico più vicina alle terre che fino a pochi mesi prima erano italiane. L'antenna di Radio Venezia Giulia, alta 70 metri, riusciva a trasmettere in un raggio di 400 chilometri, ed era il principale mezzo di informazione clandestina che riusciva a raggiungere gli italiani rimasti oltre confine. La radio infatti era ascoltata di nascosto soprattutto dalle popolazioni dell'Istria sotto il controllo jugoslavo, che sfidavano possibili ritorsioni, anche se le frequenze erano captate fino alla Lombardia e all'Emilia Romagna.

La redazione dell'emittente era a Venezia, prima a Palazzo Tiepolo Passi a San Tomà e poi a Sant'Angelo, in calle degli Avvocati. L'impianto ad alta frequenza era collegato con un trasmettitore, dapprima posizionato nel convento di San Nicolò del Lido. Ma poiché lì talvolta erano ospitati in gran segreto anche dei profughi, nel timore che fossero scoperti l'antenna fu spostata al forte del Ridotto, a poca distanza, di proprietà della Marina Militare. E lì la posizione fu probabilmente individuata. Il controspionaggio degli angloamericani ordinò che fosse disattivata. Si optò per un nuovo trasferimento, alla Batteria Rocchetta degli Alberoni, area militare sempre della Marina, ma più defilata.

E da lì continuò a trasmettere fino al 1950, quando la gestione della stazione radio fu acquisita dalla Rai e l'impianto fu trasferito altrove, probabilmente a Campalto. Oggi di quella parentesi di storia recente rimane solo un basamento di cemento armato, all'interno della costruzione militare, la Rocchetta, che si affaccia sulla bocca di porto di Malamocco, un complesso passato nella gestione del Demanio civile, negli anni 2000, che ne è appena rientrato in possesso dopo la morte dell'ultimo concessionario.

LA TRACCIA

La riscoperta di questa traccia del passato così interessante, per una delle numerosissime fortificazioni del Lido di Venezia, è stata rispolverata da Daniela Giadresco, dell'Associazione italiana Castelli, attraverso il libro di Roberto Spazzali "Radio Venezia Giulia. Informazione, propaganda e intelligence nella «guerra fredda» adriatica (1945-1954)" scritto una decina di anni fa. Un modo per riportare d'attualità il possibile riutilizzo a fini didattici e di valorizzazione storica di questo luogo dal passato così travagliato.

Occasione di divulgazione è stata una conferenza di Andrea Grigoletto, dell'Istituto Italiano dei Castelli, sulla storia delle fortificazioni veneziane nel secondo Dopoguerra "nella complessa vicenda del confine orientale e sul caso della Batteria Rocchetta", che sarà replicata a Trieste a fine mese.

«Il Lido, prima di essere l'isola d'oro della bella vita e del relax, con sviluppo negli anni '30, era essenzialmente un'isola militare, la cui popolazione era composta da soldati e contadini in piccoli borghi - spiega Grigoletto - Le fortificazioni edificate dalla Serenissima a difesa delle bocche di porto, da Forte Sant'Andrea a Forte Ca' Roman e forte San Felice a Chioggia, erano state riempite di artiglieria e attrezzate durante la dominazione austriaca. Dal 1866 Venezia fu annessa all'Italia e gli italiani ammodernarono quelle fortificazioni. Ma è stato scoperto che i servizi segreti austriaci, ad inizio secolo, avevano un piano di attacco contro Venezia, ben prima dello scoppio della prima Guerra Mondiale: gli austro-ungarici avevano catalogato tutte le fortificazioni con allegate le piantine, molto dettagliate e precise, denominate con il luogo in cui si trovavano».

UN PIANO PER RECUPERARE TUTTE LE FORTIFICAZIONI EDIFICATE DALLA SERENISSIMA E USATE NEL CORSO DEI SECOLI

Tanto che ad esempio nella batteria Emo, a Ca' Bianca, c'erano i generatori che dovevano alimentare la rete elettrica di tutti gli apparati militari. Ma il Lido ebbe un altro destino, e dopo la Grande Guerra divenne l'isola delle vacanze dell'elite, la spiaggia di Venezia, con la costruzione dell'Hotel Excelsior e delle ville Liberty.

RISCHIO

Oggi queste fortificazioni sono abbandonate e rischiano di trascinare nell'oblio i fatti di cui sono state protagoniste. Negli anni 2000 sono passate dalla gestione militare alla proprietà del Demanio Civile. Ci sono stati alcuni tentativi di valorizzazione. Ad esempio, di recente, il forte di Sant'Andrea, baluardo nord all'ingresso della bocca di porto del Lido, è stato messo sul mercato perché venga espressa una "manifestazione di interesse", con la sua eventuale trasformazione. Ma la procedura non ha ancora sortito l'effetto sperato.

L'unico forte recuperato attualmente è quello di San Felice, a Chioggia, dove una collaborazione con il Provveditorato alle Opere pubbliche e con il Comune ha permesso il restauro e il riutilizzo.

Più sfortunata l'asta dell'ottagono di Ca' Roman, un'isola che un imprenditore marchigiano aveva "conquistato" con un bando ad evidenza pubblica del Demanio, per trasformarla in un'isola dedicata al turismo esperienziale, ai "glampers", campeggiatori da hotel 5 stelle che amano immergersi in una natura incontaminata. Salvo poi ritrovarsi "bocciato" dal Demanio stesso per "incongruità del valore della proposta".

PROGETTI

E come per gli altri forti, anche per la Batteria Rocchetta degli Alberoni si pone il problema del futuro riutilizzo, tra l'ipotesi di vendita o di una progettualità ancora lontana, una storia diversa da quella che si è invece concretizzata nella vicina area di Cavallino Treporti, dove la riscoperta della Batteria Pisani è diventata occasione di ampliamento dell'offerta turistica.

«Si potrebbero sfruttare i fondi per le opere di compensazione del Mose - abbozza Grigoletto - si tratta di una parte di quei 122 milioni che devono essere utilizzati per "mitigare" e ristorare l'ambiente legati al Mose. Ci sono delle associazioni ambientaliste interessate alla gestione, ovviamente una volta che gli edifici fossero messi in sicurezza. Si tratta di un'area di altissimo valore ambientale, tutelata dall'Unione europea come sito simbolo di biodiversità. Ci vorrebbe un progetto che coniughi l'importanza storica che riveste la Batteria con il pregio ambientale dell'area in cui è immersa».

Raffaella Vittadello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal canale in secca spunta una bomba Paura a Treviso: verrà fatta brillare

IL RITROVAMENTO

TREVISO Un ordigno bellico riaffiora dal canale che circonda le mura di Treviso. Attimi di forte apprensione ieri mattina, a maggior ragione in un giorno di mercato. E non in un sabato qualunque ma la vigilia di Pasqua. Per di più in piena campagna elettorale, quando il centro brulicava di gente, tra banchi e gazebo. Si tratta di un proiettile di artiglieria della seconda guerra mondiale, fortunatamente privo di innesco. Saranno gli artificieri del Genio Guastatori di Udine a rimuovere il reperto nei prossimi giorni. Intanto l'area (la penisola paradiso accanto a varco Manzoni) rimane transennata e sorvegliata da carabinieri e dalla polizia locale.

IL GIORNO DOPO

Un pezzo di passato che riaffiora proprio l'indomani della commemorazione per il bombardamento del 7 aprile 1944: la pagina più sanguinosa della storia trevigiana. Settantanove anni fa le forze aeree alleate sganciarono una pioggia di bombe su Treviso: il bilancio fu drammatico 1.600 morti e mezza città distrutta. Nessuno prima di ieri si era accorto di quel reperto, riemerso ora che il livello del canale è calato drasticamente per l'effetto combinato dei lavori di dragaggio nei fiumi cittadini e della siccità. A dare l'allarme sono stati i militanti di Unione Popolare Treviso, che avevano posizionato il loro gazebo elettorale, tappezzato di bandiere per la pace, proprio a ridosso del canale. Da quella postazione si sono accorti della bomba. Subito è scattata la chiamata alla polizia locale, che a sua volta ha allertato i carabinieri. L'area è stata transennata per ragioni di sicurezza ma già dai primi riscontri effettuati dai carabinieri tutti hanno tirato un sospiro di sollievo. È stato accertato infatti che il proiettile d'artiglieria era privo di spoletta. E quindi di capacità esplosiva. Tutto quel dispiegamento di forze ha attirato l'attenzione di centinaia di passanti. Del resto varco Manzoni è uno dei punti nevralgici per l'accesso al mercato cittadino. «Una bomba? Davvero?», ha esclamato qualcuno con gli occhi sgranati. C'era chi scattava foto e chi chiedeva informazioni. Una su tutte: «Può esplodere?».

RESIDUATO Il proiettile affiorato sulla sponda del canale

LA RIMOZIONE

Saranno gli artificieri del Genio Guastatori di Udine a occuparsi della rimozione del reperto, operazione che avverrà dopo Pasqua. Nel frattempo l'ordigno, lungo circa 30 centimetri e incastonato tra i sassi, verrà sorvegliato dalle forze dell'ordine, anche attraverso le telecamere comunali puntate su varco Manzoni. Scongiurato fin da subito il pericolo di esplosione, il rischio è che qualcuno possa impadronirsene per arricchire la propria collezione di reperti o per rivenderlo agli appassionati. Il proiettile d'artiglieria verrà fatto brillare, spiegano dall'Arma trevigiana: in questi casi la prassi prevede che venga imbottito di esplosivo e fatto esplodere. Le incrostazioni e la ruggine sull'ogiva fanno presumere che fosse lì da decenni. Un colpo, sparato probabilmente dall'artiglieria italiana, durante l'ultima guerra. Nella Marca il ritrovamento di residuati bellici è morto frequente, soprattutto lungo il Piave e sul Grappa, teatri di sanguinose battaglie durante la Grande Guerra. Ma un ordigno sotto le mura del capoluogo ha lasciato tutti a bocca aperta.

È UN PROIETTILE D'ARTIGLIERIA DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE AREA TRANSENNATA NON PUÒ ESPLODERE

Maria Elena Pattaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

«IL CARTELLO TRA ITA E RYANAIR DANNEGGIA LA SICILIA»

Renato Schifani
Presidente Regione

Assegno unico, corsa all'Isee 3 mesi per scongiurare il taglio

▶Tempo fino a giugno per l'aggiornamento all'Inps della situazione economica, poi addio agli arretrati ▶A chi non presenta la nuova dichiarazione sarà erogato solo l'importo minimo del sostegno

IL FOCUS

ROMA Per continuare a ricevere l'assegno unico non sarà necessario presentare una nuova domanda all'Inps. Ma per ottenere l'importo "pieno" del sostegno ai figli, sarà invece necessario aggiornare l'Isee, l'indicatore di ricchezza della famiglia. Chi non aggiorna l'indicatore sintetico della situazione economica attraverso la presentazione di una Dsu (la dichiarazione sostitutiva unica) all'Inps, continuerà a percepire l'assegno unico per i figli ma calcolato al suo valore "minimo". Sono alcune delle indicazioni contenute nella nuova circolare attuativa dello strumento diffusa dall'Istituto nazionale di previdenza. Un provvedimento molto atteso, dopo che il governo Meloni con l'ultima legge di Bilancio, ha aumentato alcuni importi dell'assegno unico. Innanzitutto, a partire dal primo gennaio di quest'anno, l'importo per i figli a carico che hanno meno di un anno, è stato aumentato del 50 per cento. Per esempio, spiega l'Inps nella sua circolare, per una famiglia con un Isee di 15 mila euro e due figli a carico, il secondo dei quali minore di un anno, riceverà per quest'ultimo un assegno unico di 283,80 euro al mese invece che di 175 euro come previsto con il vecchio sistema.

ARRIVA LA CIRCOLARE ATTUATIVA DELLA MISURA, DA QUEST'ANNO AL VIA LE MAGGIORAZIONI PER I FIGLI SOTTO L'ANNO E PER I NUCLEI NUMEROSI

IL PASSAGGIO

La stessa maggiorazione del 50 per cento, viene riconosciuta anche ai nuclei con tre o più figli ma solo per i bambini compresi tra uno e tre anni di età. E a patto però che la famiglia abbia un Isee massimo di 43.240 euro. Quest'ultimo importo era fino allo scorso anno di 40 mila euro, ma è stato aggiornato dall'Inps che lo ha adeguato all'inflazione. Anche in questo caso la circolare dell'Inps riporta un esempio pratico per far comprendere la novità. Il caso riportato è quello di una famiglia con tre figli, uno di 25 anni, uno di 14 e uno di due anni. E un Isee di 25 mila euro. In questo caso al primo figlio non spetta nessun assegno, avendo superato la soglia dell'età che ne dà diritto. Al secondo figlio spettano 144,9 euro mensili, mentre al terzo figlio spettano 217,35 euro. La famiglia poi, ha diritto alla "maggiorazione" di 67 euro per i nuclei numerosi.

La terza novità introdotta con la manovra di Bilancio dello scorso anno, e che viene attuata dalla circolare dell'Inps, è l'aumento della maggiorazione per i nuclei con più di quattro figli. Il "bonus" per il nucleo viene aumentato del 50 per cento. La presenza di quattro ragazzi nel nucleo familiare, insomma, fa scattare la maggiorazione per le famiglie numerose che dà diritto di percepire, da quest'anno, altri 150 euro mensili.

L'assegno unico varia, va ricordato, al variare dell'Isee e all'età dei figli. Per quanto riguarda l'indicatore sintetico della situazione economica, come detto, deve essere aggiornato per ottenere l'assegno "pieno". Chi non lo fa, otterrà dall'Inps solo l'importo base. Per aggiornare l'Isee ci sarà tempo fino al 30 giugno prossimo. Se entro quella data l'aggiornamento sarà stato effettuato, l'Inps pagherà anche tutti gli arretrati (la differenza tra l'importo dovuto e quello "minimo" percepito). Ma chi sforerà il termine del 30 giugno per aggiornare l'Isee, perderà il diritto a ottenere gli arretrati.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli esempi dei nuovi importi

1 — FAMIGLIA CON 2 FIGLI MINORENNI NON DISABILI

Primo figlio	età 14 anni
Secondo figlio	nato a dicembre 2022
ISEE	**15.000 €**
TOTALE mensile	**473 €**

2 — FAMIGLIA CON 3 FIGLI NESSUNO DISABILE

Primo figlio	età 25 anni convivente con i genitori
Secondo figlio	età 14 anni
Terzo figlio	età 2 anni
ISEE	**25.000 €**
TOTALE mensile	**429,25 €**

3 — FAMIGLIA CON 4 FIGLI NESSUNO DISABILE

Primo figlio	età 20 anni studente
Secondo figlio	età 18 anni lavoratore
Terzo figlio	età 14 anni
Quarto figlio	nato a gennaio 2023
ISEE	**28.000 €**
TOTALE mensile	**654,75 €**

Withub

Cassamarca, da Unicredit una "sorpresa" da 1,9 milioni

I CONTI

TREVISO Buone notizie per i conti di Fondazione Cassamarca. Da Unicredit sono in arrivo 1,9 milioni di euro di dividendi che finiranno nel bilancio 2023. Una somma che, solo a fino a tre mesi fa, a Ca' Spineda nessuno si aspettava. Decisiva è stata la crescita delle azioni avvenuta in questi ultimi tre mesi. Rispetto ad aprile 2022, e quindi ai dividendi incassati lo scorso anno che avevano di poco superato il milione di euro, le azioni sono passate da un valore 0,58 centesimi all'attuale 0,97. E l'aumento decisivo è arrivato proprio nei primi tre mesi del 2023. Fondazione ha già annunciato come intende utilizzare queste nuove risorse: investendole in titoli per ottenere la rendita necessaria con cui coprire le spese fisse, dagli stipendi, alle bollette. Sotto la presidenza di Luigi Garofalo, avvocato e docente universitario, Fondazione ha decisamente cambiato rotta: basta investimenti immobiliari di ogni tipo. Anzi la parte del patrimonio non indispensabile ai fini della Fondazione, che sono essenzialmente culturali, sono stati messi sul mercato a cominciare dal complesso Appiani, la cittadella delle Istituzioni, realizzata a due passi dalle storiche mura. Per il resto gestione oculata del bilancio e risorse utilizzate solo per promuovere la cultura sotto ogni suo aspetto.

Altre buone notizie arrivano anche dal bilancio consuntivo 2022 che sarà approvato dagli organi dirigenti di Ca' Spineda entro la fine del mese. Sarà un esercizio che chiuderà in positivo per circa un milione di euro. Nel bilancio di previsione l'utile era stato ipotizzato a 100mila euro: altra bella sorpresa per il presidente Garofalo.

P. Cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRESCITA DEL VALORE DELLE AZIONI CONSENTE ALLA FONDAZIONE DI AVERE UN TESORETTO PER ATTIVITÀ CULTURALI

Superbonus, ecco le novità per villette, crediti e fine lavori

LE MISURE

ROMA Norme più severe ma ancora sei mesi per ottenere il 110% sui lavori delle villette, sconto in fattura e cessione del credito ancora possibili per chi deve installare una caldaia o degli infissi nuovi e compensazione dei crediti incagliati (in ballo 19 miliardi di euro) con i titoli di Stato. Ecco le novità introdotte dal Parlamento al decreto Superbonus che approda in Gazzetta Ufficiale.

STOP ALLO SCONTO IN FATTURA E ALLE CESSIONI

Dall'entrata in vigore del decreto (il 17 febbraio scorso) le operazioni che hanno permesso di effettuare i lavori senza tirare fuori un euro di tasca sono vietate. Proprio le cessioni hanno infatti garantito ai bonus un successo indiscutibile ma hanno anche fatto lievitare i costi per lo Stato e proliferare le frodi.

SISMABONUS E CASE POPOLARI

La norma generale prevede alcune deroghe. Ad essere esclusi dallo stop alle cessioni saranno innanzitutto i bonus per la rimozione delle barriere architettoniche, così come quelli sugli immobili danneggiati dall'alluvione nelle Marche e dai terremoti.

GLI INFISSI E LE CALDAIE

Il governo ha deciso di intervenire anche sul fronte della cosiddetta edilizia libera: nel caso in cui non ci sia stato ancora l'avvio dei lavori entro il 16 febbraio, basterà aver versato l'acconto per ottenere comunque il diritto a sconto e cessione. In assenza di un acconto, dovrà essere provata l'esistenza di un accordo vincolante con la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

SALVE LE CESSIONI

2022 Le spese dello scorso anno potranno essere ancora cedute anche oltre l'attuale scadenza del 31 marzo a fronte di una sanzione di 250 euro. È stata infatti riconosciuta la possibilità di effettuare la comunicazione nel caso in cui il contratto di cessione non sia stato ancora concluso. Si applicherà la remissione in bonis valida fino al 30 novembre.

PIÙ TEMPO PER LE VILLETTE

I cantieri negli edifici unifamiliari saranno al riparo ancora per un po'. Scavalcando l'attuale termine del 31 marzo, la detrazione massima al 110% spetterà ancora per le spese sostenute fino al 30 settembre 2023. Ma solo rispettando la condizione di base: aver effettuato almeno il 30% dei lavori complessivi entro il 30 settembre del 2022.

DETRAZIONI IN 10 ANNI

Archiviati sconti e cessioni, arriva una chance in più per i redditi bassi con scarsa capienza fiscale. Per le spese sostenute dal primo gennaio al 31 dicembre 2022, i contribuenti potranno optare per il riparto della detrazione in 10 quote annuali a partire dal periodo d'imposta 2023.

Corsa alla fine dei lavori

BANCHE, SOLUZIONE BTP

La soluzione al problema dei crediti incagliati è lasciata in gran parte ai privati. Nascerà un veicolo finanziario per la compravendita e le banche utilizzeranno gli spazi fiscali ancora a disposizione. Chi li ha esauriti per smaltire fino al 10% dei crediti scontati annualmente potrà ricorrere ad una compensazione con i buoni del Tesoro, con emissioni a partire dal 2028.

RESPONSABILITÀ IN SOLIDO ALLENTATA

Le cessioni tra banche, assicurazioni e soggetti qualificati diventano più semplici grazie ad un allargamento delle maglie. Per essere esclusi dalla responsabilità solidale a tutti i cessionari basterà infatti ottenere dalla banca un'attestazione di possesso dei documenti di verifica del credito.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pnrr, la spesa sarà 4,5 volte i fondi Ue

LA RICERCA

VENEZIA L'Italia ha una storica difficoltà a spendere tutti i fondi che giungono dall'Europa, ma ora con il Pnrr si troverà ad avere a disposizione una cifra superiore di 4,5 volte a quelle delle risorse messe a disposizione del nostro Paese da Bruxelles. Lo sottolinea un'analisi della Cgia di Mestre. Parlando dei ritardi italiani, gli artigiani mestrini citano, ad esempio, i fondi di coesione: non sono pochi quelli riferiti al settennio 2014-2020 che entro la fine di quest'anno l'Italia rischia di perdere, sebbene la spesa ipotetica annuale necessaria per mettere a terra tutte le risorse disponibili ammonti solo a 9 miliardi di euro.

LA MEDIA

Affrontando con lo stesso approccio anche il Pnrr, osserva la Cgia, tra il 2023 e il 2026 l'Italia dovrà spendere mediamente 42 miliardi di euro all'anno per poter realizzare tutti i progetti previsti dal piano. Una cifra, quest'ultima, 4,5 volte superiore alla precedente. Per gli autori dello studio «è evidente che raggiungere questo obbiettivo sarà quasi impossibile».

CGIA Paolo Zabeo

Entrando nel merito: dei 64,8 miliardi di euro di fondi europei di coesione messi a disposizione dell'Italia nel periodo 2014-2020, di cui 17 di cofinanziamento nazionale, poco meno della metà (29,8) deve essere ancora speso. Se le istituzioni italiane non lo faranno entro la fine di quest'anno, la parte non utilizzata dovrà essere restituita. Se invece Roma e le altre amministrazioni dello Stato riusciranno a farlo, in linea puramente teorica, sarà come se ogni anno di questo settennio il Paese avesse speso 9 miliardi di euro. Con il Pnrr, invece, tra il 2021 e il 2026 l'Italia dovrà investirne 191,5, pari a una spesa media che ne consenta l'utilizzo complessivo di 42 miliardi di euro l'anno nel periodo 2023-2026. «Ebbene - conclude la Cgia -, se stiamo arrancando nel metterne a terra 9 di fondi UE all'anno, come faremo a spenderne addirittura 42 col Pnrr, ovvero 4,5 volte tanto?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida televisiva

Borgo dei Borghi, il Veneto gareggia con Possagno

Tornano a sfidarsi i borghi più belli d'Italia. L'appuntamento è per stasera, alle ore 21.20, su Rai 3 con "Il Borgo dei Borghi", il programma di Rai Cultura che fa scoprire le piccole perle del nostro Paese, luoghi eccezionali da visitare durante le vacanze. Al timone della gara Camila Raznovich affiancata da una giuria di esperti: Rosanna Marziale, chef stellata e divulgatrice enogastronomica; Mario Tozzi, geologo e divulgatore scientifico; Jacopo Veneziani, storico dell'arte specializzato alla Sorbona di Parigi. Anche quest'anno ad aspirare al titolo di Borgo dei Borghi sono 20 località, una per ciascuna regione italiana. Per il Veneto è in gara Possagno, in provincia di Treviso. Per il Friuli Venezia Giulia, Marano Lagunare, in provincia di Udine. L'anno scorso era stato proprio il Veneto, con Soave, paesino medievale alle porte di Verona famoso anche per il vino omonimo conosciuto in tutto il mondo, a vincere la sfida televisiva. Nel 2021, invece, era toccato a Tropea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella valle a nord di Bassano del Grappa è stata rilanciata la produzione del Sigaro Nostrano, interamente fatto a mano con la tecnica tradizionale: assomiglia all'Habana ed è tra i più richiesti. Dal monopolio istituito dalla Serenissima al boom della coltivazione che raggiunse i 15 milioni di piante nella sola Valstagna. Ora un'associazione ne divulga la storia e l'aroma

L'antico tabacco del Brenta

LA STORIA

Cristian siede accanto al fratello Nicola. Entrambi indossano giacche eleganti, i capelli sono pettinati all'indietro, ad evocare un taglio alla Mascagni. In mano reggono un tumbler con qualcosa di forte, il sigaro ammezzato sul portacenere emana aromi esotici. Ma non siamo alla Bodeguita del Medio e quello che fa fumo non è un Romeo y Julieta. Loro sono gli ambasciatori di una lunghissima tradizione che in Valbrenta, tra il Grappa e l'Altopiano dei Sette Comuni, ha retto per secoli ininterrottamente e stava per essere dimenticata: la coltivazione del tabacco. Tra le loro dita, ad ardere, c'è il suo moderno testimone, il sigaro Nostrano del Brenta.

GLI ALBORI

Di tabacco si muore, recitano le etichette, di tabacco si vive, sostengono nella valle del Brenta. O meglio, sostenevano, visto che la secolare tradizione di coltivare la fumosa foglia da arrotolare rigorosamente a mano ha retto per lunghi secoli, per poi cadere in declino a partire dalla fine dell'Ottocento. Da qualche decennio però il Nostrano del Brenta sta vivendo una seconda giovinezza. Ma andiamo per ordine. Siamo sul confine orientale della provincia di Vicenza, a nord di Bassano del Grappa, lungo il Canale del Brenta punteggiato da paesini disposti in fila indiana sui versanti dove la parola d'ordine è pendenza. L'ultimo a chiudere la valle allo sbocco in pianura è Campese. Qui, dal XVI secolo, si tramanda una leggenda che vede un monaco benedettino far ritorno da un viaggio di evangelizzazione nelle Americhe, portando con sé alcuni semi di tabacco. Vennero seminati presso l'antico monastero di Santa Croce e con quel gesto ebbe inizio la storia del tabacco in valle non più come elemento portante dei rituali magico-religiosi delle culture indios d'oltreoceano, ma con scopi medicamentosi e in seguito voluttuari. In altre parole, tabacco da naso come "polvere starnutatoria" per badare alle vie respiratorie, trinciato per pipe e sigarette, foglie per ricavare il nobile sigaro.

IL CONTRABBANDO

Fu quello il tempo in cui il tabacco si diffuse talmente tanto in Veneto che la Serenissima, intuendone le potenzialità fiscali, a partire dal 1654 istituì il monopolio e conseguentemente vietò la libera coltivazione. I paesi della valle, Campese, Campolongo, Oliero, Valstagna, sfruttando antichi privilegi quali paesi di confine, continuarono la coltivazione e, anzi, la intensificarono. Nel 1763 Venezia siglò i primi contratti regolari con i coltivatori e anche sotto la dominazione austriaca venne confermato il privilegio di coltivarlo in valle con nuove concessioni che si estendevano ai comuni sulla riva sinistra del Brenta, come ricorda la targa del 1817 presente in piazza a San Nazario. In realtà nel corso del tempo i contadini videro fasi di concessioni ed altre di restrizioni che causarono crescenti malumori. Nacque quindi il fenomeno del contrabbando che spesso rappresentava l'unica via di uscita di fronte alla povertà diffusa. In questo, un ruolo fondamentale lo avevano le donne che sotto finte gravidanze tentavano di sfuggire ai controlli del monopolio.

Basta alzare lo sguardo da fondovalle per rendersi conto della verticalità dei versanti che guardano il Canale del Brenta. Pendenze estreme che per secoli sono state sconfitte dall'abile lavoro dell'uomo dando corso a trasformazioni sociali e del paesaggio che possiamo ancora oggi cogliere osservando i bellissimi terrazzamenti degradanti verso il fiume. Ed è in questa orizzontalità artificiale che fu possibile coltivare il tabacco, ma al prezzo di tanta fatica, come documentato dal cortometraggio Fazzoletti di Terra, girato dal regista Taffarel proprio a Valstagna per portare sul grande schermo la cruda realtà di quella povera terra: i due protagonisti conquistano la montagna metro per metro per creare un piccolo appezzamento terrazzato. Sorsero nelle vicinanze le tipiche case del tabacco a più piani dove la preziosa foglia veniva fatta fermentare per poi essere essiccata in soffitta sugli "smussi". La semina, la conta delle piante e la distruzione delle foglie di scarto venivano eseguite sotto l'attento controllo della finanza per scongiurare il contrabbando. Le sanzioni erano pesantissime e comportavano anche l'arresto.

SECONDA GIOVINEZZA

Nella metà dell'Ottocento si raggiunse la massima estensione delle coltivazioni di tabacco, quasi quindici milioni di piante nella sola Valstagna. Con il pregiato tabacco del Brenta le sigaraie di Campolongo preparavano sigari particolarmente rinomati, selezionando le foglie migliori per fascia e sottofascia a contenere il ripieno. A partire dal 1870 iniziò il declino soprattutto a causa dell'emigrazione e della pressione fiscale, fino al 1939 quando venne fondato il Consorzio Tabacchicoltori Monte Grappa per salvare la filiera produttiva. La svolta è del 2012, con il debutto sul mercato della nuova produzione dell'Antico Sigaro Nostrano del Brenta partita con il Doge, interamente fatto a mano a Campese da una squadra di venti sigaraie che utilizzano rigorosamente la tecnica tradizionale. La stretta somiglianza al pregiatissimo Habana del centro America ha ben presto decretato il successo del Doge e di altre tipologie, posizionandoli tra i sigari più richiesti dagli appassionati.

INFLUENCER DEL SIGARO

Tantissimi hanno amato e amano tuttora l'Antico Sigaro Nostrano del Brenta che ha tutte le carte in regola per raggiungere nuovi obbiettivi, grazie ad un particolare lifestyle legato al fumo lento che ha spinto un gruppo di appassionati a fondare nel 2012 l'Associazione Amici del Nostrano del Brenta. «La nostra missione è quella di divulgare una storia avvincente, nata tanti secoli fa per necessità e sfociata nell'era moderna tra competitor di fama mondiale per soddisfare le esigenze del moderno estimatore del sigaro», spiegano i fratelli Cristian e Nicola Bertoncello, soci fondatori. «Il filo conduttore che caratterizza tutti gli eventi che organizziamo in collaborazione con il consorzio è sempre lo stesso: la storia, le tecniche di produzione, la cultura, la meditazione, l'eleganza. Nei momenti di relax delle serate di degustazione, in cui vediamo una crescente presenza del pubblico femminile, riserviamo molto spazio agli abbinamenti con prodotti innovativi, come ad esempio i distillati a chilometro zero. Ne è un esempio la storica distilleria di grappe Nardini al cui fondatore, Bortolo, è stato dedicato uno speciale sigaro della nostra produzione ma anche il maestro Capovilla, universalmente riconosciuto tra i migliori distillatori al mondo che produce la Grappa Tabacco Nostrano del Brenta. Il fatto che la nostra valle sia riuscita a conquistarsi uno spazio di tutto rilievo in questo mercato così complesso e competitivo è per noi un motivo d'orgoglio».

Giovanni Carraro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRODUTTORI I fratelli Bertoncello, a sinistra Nicola e a destra Cristian, eredi di una tradizione antica

LA LAVORAZIONE

Dalle piante tra le valli del Brenta all'essiccazione (qui sopra), si passa poi al confezionamento dei sigari (a destra)

I FRATELLI BERTONCELLO IN VESTE DI AMBASCIATORI SERATE DI DEGUSTAZIONE E ABBINAMENTI, ANCHE CON DISTILLATI A CHILOMETRO ZERO

Da tempo malato Di Martino è scomparso a 84 anni, da più di 40 era la firma dell'arte sul Gazzettino

Ciao Enzo
Il critico gentile

VENEZIANO **Enzo Di Martino era nato a Poggiofiorito (Chieti) nel 1938 ma ha trascorso gran parte della vita in laguna. Per oltre 40 anni ha scritto d'arte sul Gazzettino. Qui sotto con l'artista colombiano Fernando Botero**

IL LUTTO

Il mezzo toscano tra le labbra, lo sguardo attento e il capello sempre un po' arruffato. Enzo Di Martino è morto ieri a 84 anni, in gran parte trascorsi nella sua Venezia e oltre 40 a curare le critiche d'arte per *Il Gazzettino*. Critico sì, ma sempre gentile, con la signorilità di un uomo d'altri tempi, che conosceva tanto e tanti, ma non ne menava vanto. Originario di Poggiofiorito, in provincia di Chieti, ma dal 1960 a Venezia, Di Martino ha affiancato alla critica d'arte l'attività di curatore e saggista, vantando nel campo un'esperienza e amicizie "di prima mano" come pochi altri.

Garbo e gentilezza le doti testimoniate da coloro che l'hanno conosciuto. Ha sempre dimostrato attenzione e rispetto verso ogni artista incontrato, dai più affermati ai più giovani, spesso incoraggiati con preziosi consigli. Alle pagine de *Il Gazzettino* era approdato - come ha ricordato nel volume "Memorie" pubblicato l'anno scorso - chiamato dal giornalista Paolo Rizzi, con cui inizialmente ha condiviso una rubrica. Del noto Premio istituito in memoria di Rizzi dall'omonima associazione culturale, è stato poi negli anni attento giurato. Innumerevoli gli incontri con nomi presenti nelle pagine della Storia dell'Arte, curando anche monografiche dedicate a Giorgio Morandi, Fortunato Depero e Filippo De Pisis, Virgilio Guidi, Bruno Saetti, Giuseppe Santomaso, Emilio Vedova, Armando Pizzinato, Riccardo Licata, Sandro Chia.

LA BIENNALE: «GRANDE ESPERTO APERTO E CURIOSO AMATO PER LE SUE DOTI DI CORTESIA E GENEROSITÀ»

LE PASSIONI

Il fratello Mario Di Martino racconta di una grande ammirazione per Mimmo Paladino, del quale ha curato il catalogo generale dell'opera grafica e una mostra di sculture a Ca' Pesaro. E la gioia nell'aver visto la nipote Assunta laurearsi proprio con una tesi dedicata all'artista campano. Ha intrattenuto rapporti con i grandi maestri della Pop Art, come Jim Dine e Joe Tilson: la colorata parete di mosaici in vetro di Murano firmata da quest'ultimo, che ricopre un lato di una nota struttura alberghiera del Lido di Venezia, ha visto Di Martino alla direzione artistica. Passione costante è stata sempre la grafica d'arte, della quale vantava oltretutto una grande collezione, in parte donata ad importanti istituzioni non solo veneziane. «Purtroppo Enzo non si era più ripreso - racconta il fratello - da una recente operazione al femore, il fisico già indebolito non ha retto. Ha lavorato fino all'ultimo. A breve doveva uscire il secondo volume delle "Memorie". E procedeva nel catalogare il suo ricco archivio: articoli e saggi voleva destinarli all'Asac, l'Archivio storico delle arti contemporanee della Biennale di Venezia». Realtà con cui aveva un rapporto stretto, e alla quale ha dedicato un volume unico per completezza.

IL RICORDO

Questa la testimonianza giunta ieri dalla Biennale: «Ricordiamo con affetto e commozione il giornalista e critico d'arte Enzo Di Martino, indimenticabile storico della Biennale di Venezia, di cui ha ricostruito con lucidità, competenza e passione gli sviluppi artistici dalle origini fino a questo secolo, attraverso più pubblicazioni, edite nel 1982, 1995, 2005 e 2013. Grande esperto d'arte, assiduo e attento frequentatore delle iniziative della Biennale in tutte le sue discipline, Enzo Di Martino va ricordato come giornalista di rigorosa professionalità, aperto e curioso verso ogni fenomeno nuovo, particolarmente amato nell'ambiente per le doti umane di cortesia, generosità e rispetto degli altri». L'ultimo incontro, in collegamento video, lo scorso ottobre alla giornata di studi dedicata dall'Asac a Giorgio Celiberti, artista presente alla Biennale Arte 1948.

Di Martino ha tenuto anche lezioni per prestigiose realtà internazionali, approdando a New York, Rio de Janeiro, San Paolo del Brasile. Lascia la moglie Mariella. Per volontà della famiglia i funerali si svolgeranno in forma privata.

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Veneziana, è la decana della nuova edizione de "Le ragazze", il programma di Francesca Fialdini «Negli anni '40, quando lei accettò il lavoro non sapeva neanche cosa volesse dire quella parola»

Il secolo di Yvonne la prima hostess

Una ragazza... volante. Yvonne Girardello, la prima hostess d'Italia, pioniera dell'aviazione civile, alla vigilia del suo centenario è pronta a battere un altro record. Dal Lido di Venezia, dove abita, la sua storia approda nella nuova serie di "Le ragazze", su Rai 3 a partire da domani, con la conduzione di Francesca Fialdini. È lei la decana delle "ragazze" che racconteranno le generazioni dagli anni '40 agli anni '90 del "secolo breve". Lei che ha volato per dieci anni, poi ha cambiato mansione diventando hostess di terra. «Ho iniziato con i Dakota che erano soprannominati i "muli dell'aria" lasciati all'aeroporto di Capodichino dagli americani che, dopo la guerra, avevano fatto base creando una sorta di "cimitero degli aeroplani". Quelli meno sgangherati vennero rimessi in funzione e posso dire che abbiamo vissuto molti momenti "tragicomici" ma poi, con un po' di inventiva, ce la siamo sempre cavata».

Nel 2019, è tornata a volare su un Dakota arrivato al "Nicelli" del Lido per una rievocazione storica. «È stata una forte emozione – racconta ancora oggi - una giornata indimenticabile di cui sono fiera di essere stata la madrina». Con un altro volo vorrebbe forse, festeggiare, tra pochi giorni i suoi 100 anni che compirà domenica 29 aprile.

LE GIOVANI DEL NOVECENTO ALLO SPECCHIO

Francesca Fialdini, conduttrice de "Le ragazze", il programma su Rai3, e la decana delle intervistate Yvonne Girardello, veneziana, in una foto recente e, a destra, in divisa da hostess negli anni '40

"Le ragazze" su Rai 3, con Francesca Fialdini: sette nuove puntate a partire da domani

LA BATTAGLIA IN FAMIGLIA PER STUDIARE LE LINGUE E LA DIVISA CUCITA DALLA MAMMA COSÌ INIZIÒ A VOLARE

LA TRASMISSIONE

«Quando Yvonne accettò il lavoro da hostess non sapeva neanche cosa volesse dire esattamente quella parola. Erano gli anni '40, per le ragazze non era facile avere un percorso di studi e una vita autonoma. Lei invece si era battuta per proseguire dopo la terza media e studiare lingue. Così aveva avuto un posto all'aeroporto e si era potuta candidare poi come hostess alla Transadriatica, per quei primi voli giornalieri da Venezia a Roma e da Roma a Venezia. C'era da aver paura a bordo, ma lei non batté ciglio. La prima divisa, fu sua mamma a cucirla». Così Francesca Fialdini racconta la storia di Yvonne.

Dopo quattro stagioni e oltre cento interviste il programma di Rai Cultura, realizzato da Pesci Combattenti, propone sette nuove puntate. Tra le protagoniste l'attrice Adriana Asti, la scrittrice Barbara Alberti, ma anche Antonietta Porcelli, una delle prime commesse della Standa, e poi la regista Cristina Comencini e l'ex stella del basket Mabel Bocchi. Su tutte, per età, Yvonne Girardello, che però alla televisione oggi predilige «la scrittura e la lettura».

E LO SCORSO DICEMBRE HA REALIZZATO UN ALTRO SOGNO: UN LIBRO SULLA SUA BATTAGLIA IN DIFESA DELLA LAGUNA

IL LIBRO

Nell'isola del cinema la sua vita potrebbe essere un film. A 99 anni, lo scorso dicembre, ha realizzato un altro sogno, quello di pubblicare un libro che teneva, da tempo, nel cassetto. E racconta, come in una sorta di autobiografia, la coraggiosa lotta per la salvaguardia della sua città. Questa volta però l'aviazione non c'entra: l'ultima fatica editoriale si intitola "La battaglia del Fronte per la difesa di Venezia e della sua laguna 1966/1973".

«Sono molto felice di essere riuscita a pubblicare, finalmente, questo libro – dice – mi sta dando grandi soddisfazioni. Ci pensavo da anni, e sono davvero contenta. Racconta il mio impegno, e quello di altre persone, per la salvaguardia. Mi ritrovai, per esempio, con una trentina di persone, a firmare un manifesto per la difesa di Venezia che ebbe una grande eco a livello nazionale ed internazionale perché il primo firmatario fu Indro Montanelli. Per questo subii anche un processo, dove, alla fine, venni assolta grazie alla difesa dell'avvocato Giovanbattista Gianquinto, che io ebbi modo di conoscere, anni prima perché lui era un assiduo frequentatore dell'aeroporto del Lido». Un percorso nei ricordi che inizia dal 1966 anno dell'Aqua Granda più terribile di sempre, arrivando fino al 1973, data della legge speciale per Venezia. In realtà però, tra digressioni e incisi, lo sguardo si amplia in un decennio che fece di Venezia una città-simbolo. Ma questa è un'altra storia.

Lorenzo Mayer

© RIPRODUZIONE RISERVATA

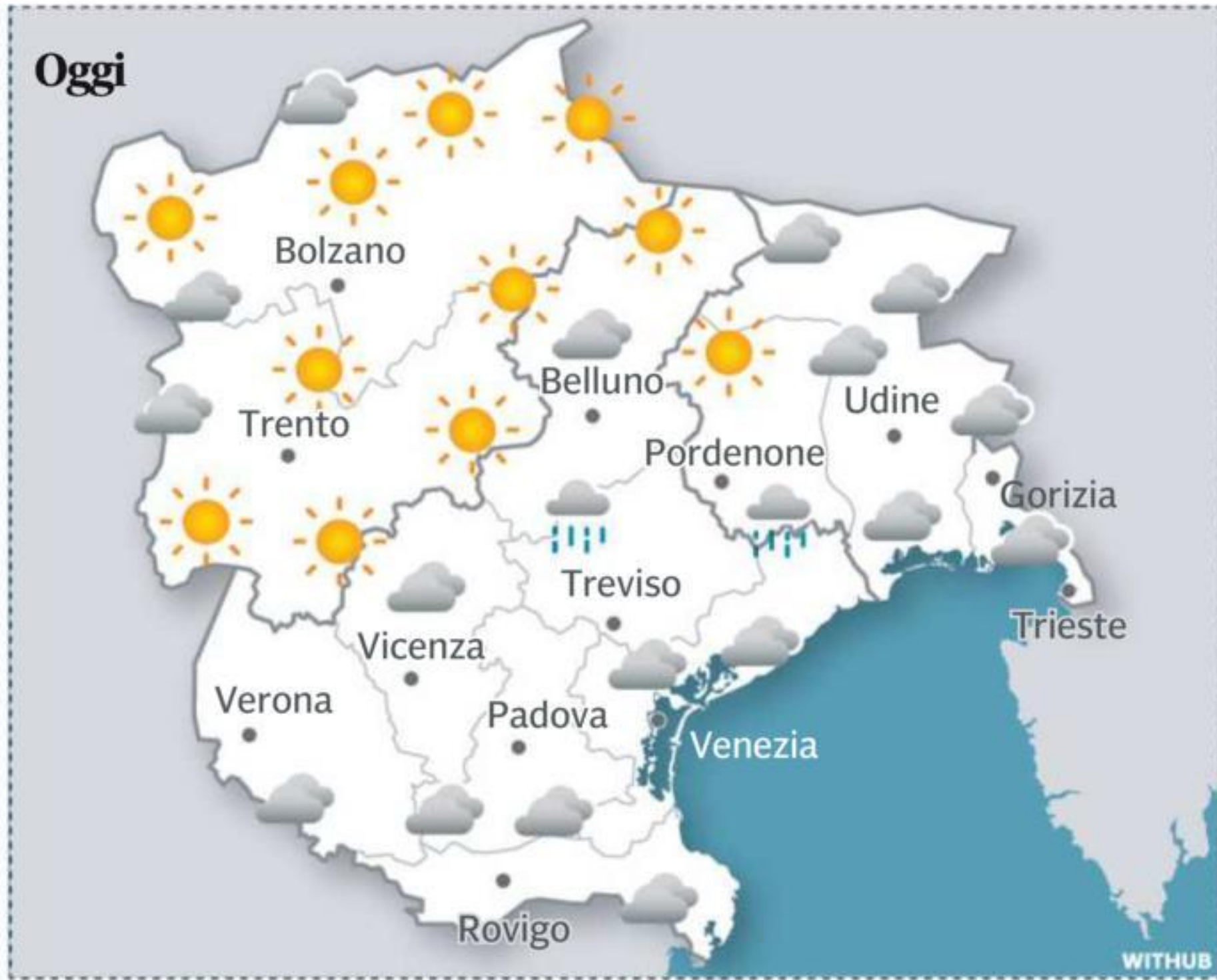
METEO

Marcata instabilità al Sud, variabilità al centro.

DOMANI

VENETO
Aumenta la pressione atmosferica a garanzia di una bella giornata soleggiata. Qualche annuvolamento diurno sulle aree prealpine. Clima gradevole.

TRENTINO ALTO ADIGE
Aumenta la pressione atmosferica a garanzia di una bella giornata soleggiata su tutti i settori, locali annuvolamenti pomeridiani e velature serali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Aumenta la pressione atmosferica a garanzia di una giornata di bel tempo su tutti i settori, qualche annuvolamento diurno sulle aree prealpine.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	16	Ancona	8	16
Bolzano	6	22	Bari	11	15
Gorizia	3	17	Bologna	7	17
Padova	6	18	Cagliari	9	18
[illegible]	[illegible]	18	[illegible]	[illegible]	20
Rovigo	[illegible]	18	Genova	10	16
Trento	4	20	Milano	9	19
[illegible]	5	17	Napoli	11	18
Trieste	8	15	Palermo	12	17
Udine	4	18	Perugia	4	14
Venezia	9	14	Reggio Calabria	11	15
[illegible]	8	[illegible]	[illegible]	8	19
Vicenza	5	17	Torino	7	20

Programmi TV

Rai 1
- 6.00 **A Sua Immagine** Attualità
- 6.25 **Gli imperdibili** Attualità
- 6.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
- 9.30 **A Sua Immagine** Attualità
- 9.50 **Santa Messa della domenica di Pasqua** Attualità
- 12.20 **Linea verde** Documentario
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Domenica in** Show
- 17.15 **TG1** Informazione
- 17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
- 18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Amici per la pelle** Film Drammatico. Di Pierluigi Di Lallo. Con Filippo Laganà, Massimo Ghini, Nncy Brilli
- 23.05 **Tg 1 Sera** Informazione
- 23.10 **Speciale TG1** Attualità
- 0.20 **Che tempo fa** Attualità
- 0.25 **Sottovoce** Attualità
- 0.55 **Applausi** Attualità

Rai 2
- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 7.00 **I giganti** Documentario
- 7.25 **Inside Gemelli** Documentario
- 7.50 **Illuminate** Documentario
- 8.50 **Tg 2 Dossier** Attualità
- 9.35 **Radio2 Happy Family** Musicale
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.15 **Citofonare Rai2** Show
- 13.00 **Tg 2** Informazione
- 13.30 **Tg 2 Motori** Motori
- 13.58 **Meteo 2** Attualità
- 14.00 **Il Provinciale** Documentario
- 15.00 **Dreams Road** Documentario
- 15.40 **Prova F. Parigi - Roubaix** Ciclismo
- 18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
- 18.20 **S.W.A.T.** Serie Tv
- 20.30 **Tg2** Informazione
- 21.00 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Gary Cole, Mark Harmon, Lauren Holly
- 21.50 **N.C.I.S. Hawaii** Serie Tv
- 22.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 23.20 **Beckett** Film Azione

Rai 3
- 7.00 **Sorgente di vita** Attualità
- 7.30 **Sulla Via di Damasco** Att.
- 8.00 **Agorà Weekend** Attualità
- 9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
- 10.00 **Protestantesimo** Attualità
- 11.05 **TGR Estovest** Attualità
- 11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
- 12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 13.00 **Il posto giusto** Attualità
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.15 **TG3** Informazione
- 14.30 **Heidi** Film Drammatico
- 16.30 **Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.30 **Il meglio di Generazione Bellezza** Documentario
- 21.15 **Speciale Kilimangiaro "Il Borgo dei Borghi"** Documentario. Condotto da Camila Raznovich
- 23.40 **TG3 Mondo** Attualità
- 0.10 **Hugo Cabret** Film Avventura

Rai 4
- 6.25 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 10.05 **Wonderland** Attualità
- 10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.15 **The Cave - Acqua alla gola** Film Drammatico
- 16.00 **MacGyver** Serie Tv
- 17.30 **LOL :-)** Attualità
- 17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
- 21.20 **Il mistero del Ragnarok** Film Avventura. Di Mikkel Brænne Sandemose. Con Pål Sverre Hagen, Nicolai Cleve Broch, Sofia Helin
- 23.00 **Chapelwaite** Serie Tv
- 0.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 0.35 **L'uomo senza sonno** Film Thriller
- 2.15 **Lo sciacallo - Nightcrawler** Film Thriller
- 4.05 **The Good Fight** Serie Tv
- 5.00 **The dark side** Documentario
- 5.35 **Bones** Serie Tv

Rai 5
- 6.30 **Il leggendario regno di Komodo** Documentario
- 7.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
- 8.00 **Art Night** Documentario
- 10.00 **Nabucco** Teatro
- 12.15 **Prima Della Prima** Musicale
- 12.45 **Visioni** Attualità
- 13.00 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
- 13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
- 14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 15.50 **Omero non piange mai** Teatro
- 17.10 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
- 17.40 **Save The Date** Documentario
- 18.10 **Grandi Direttori D'Orchestra** Musicale
- 19.00 **Concerto di Pasqua da Orvieto 2023** Musicale
- 20.40 **Rai News - Giorno** Attualità
- 20.45 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
- 21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 23.00 **Silence** Film

Rete 4
- 6.45 **Controcorrente** Attualità
- 7.40 **Nati ieri** Serie Tv
- 10.00 **Casa Vianello** Fiction
- 10.25 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Un piede in Paradiso** Film Commedia
- 14.35 **Energie In Viaggio** Show
- 15.30 **Tg4 Diario Della Domenica** Attualità
- 16.30 **Corsari** Film Avventura
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 21.25 **Il piccolo Lord** Film Commedia. Di Jack Gold. Con Rick Schroder, Connie Booth, John Carter
- 23.40 **Prova a prendermi** Film Commedia
- 2.15 **Patty Pravo Special** Musicale
- 3.55 **D'Artagnan Contro I Tre Moschettieri** Film Avventura

Canale 5
- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Le ultime reliquie di Gesù** Film
- 9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
- 10.00 **Santa Messa** Attualità
- 11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
- 12.00 **Melaverde** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
- 14.00 **Beautiful** Soap
- 15.00 **Terra Amara** Serie Tv
- 16.30 **Verissimo** Attualità
- 18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
- 0.20 **Tg5 Notte** Attualità
- 0.55 **Paperissima Sprint** Varietà
- 1.20 **Ciak Speciale** Attualità
- 1.25 **Le tre rose di Eva** Fiction

Italia 1
- 7.15 **Bugs Bunny** Cartoni
- 7.20 **Duffy Duck** Cartoni
- 8.50 **The Middle** Serie Tv
- 9.40 **The Goldbergs** Serie Tv
- 10.30 **Hop** Film Commedia
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 12.55 **Meteo.it** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.45 **E-Planet** Automobilismo
- 14.15 **Il gioiello del Nilo** Film Avventura
- 16.35 **Il mistero della pietra magica** Film Commedia
- 18.20 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Il ciclone** Film Commedia. Di Leonardo Pieraccioni. Con Leonardo Pieraccioni, Barbara Enrichi, Massimo Ceccherini
- 23.20 **I laureati** Film Commedia
- 1.00 **E-Planet** Automobilismo

Iris
- 6.40 **Ciaknews** Attualità
- 6.45 **Il Tredicesimo Apostolo 2 - La Rivelazione** Telefilm
- 8.40 **Squadra Antimafia** Serie Tv
- 9.35 **La regola del sospetto** Film Thriller
- 11.55 **L' arma della gloria** Film Western
- 13.50 **Genius** Film Drammatico
- 16.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 16.05 **I ponti di Madison County** Film Commedia
- 18.45 **Delitto perfetto** Film Thriller
- 21.00 **Woman in Gold** Film Drammatico. Di Simon Curtis. Con Helen Mirren, Katie Holmes, Tatiana Maslany
- 23.20 **La chiave di Sara** Film Drammatico
- 1.20 **Hollywood Homicide** Film Azione
- 3.10 **Ciaknews** Attualità
- 3.15 **Volo 762 - Codice rosso** Film Drammatico
- 4.45 **Il bacio di una morta** Film Drammatico

Cielo
- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
- 7.00 **Affari di famiglia** Reality
- 8.00 **House of Gag** Varietà
- 9.00 **Icarus Ultra** Informazione
- 9.30 **Top 20 Countdown** Avventura
- 10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.30 **House of Gag** Varietà
- 12.00 **House of Gag** Show
- 13.00 **Steve Austin - Sfida implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
- 14.00 **Kung Fu Yoga** Film Azione
- 15.45 **2012: Ice Age** Film Azione
- 17.30 **Terrore ad alta quota** Film Azione
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **The Lincoln Lawyer** Film Drammatico. Di Brad Furman. Con Matthew McConaughey, Marisa Tomei, Ryan Phillippe
- 23.15 **Sex Life** Documentario
- 0.15 **Riga: Capitale del turismo sessuale** Documentario

Rai Scuola
- 9.00 **Memex** Rubrica
- 10.00 **24/7 Wild**
- 10.45 **Il leggendario regno di Komodo**
- 11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
- 12.30 **La terra della lava**
- 13.25 **Progetto Scienza 2022**
- 14.00 **Progetto Scienza**
- 15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
- 16.00 **TGR - Petrarca**
- 16.30 **Progetto Scienza**
- 17.30 **I segreti del colore**
- 18.00 **Digital World** Rubrica
- 18.30 **Invito alla lettura terza serie**

DMAX
- 6.00 **A caccia di tesori** Arredamento
- 9.30 **WWE NXT** Wrestling
- 10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
- 12.30 **Colpo di fulmini** Doc.
- 14.30 **Falegnami ad alta quota** Doc.
- 15.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 19.20 **Nudi e crudi con gli squali** Documentario
- 21.25 **Airport Security: Spagna** Documentario
- 23.15 **Operazione N.A.S.** Doc.
- 3.00 **Escobar - L'oro dei narcos** Documentario
- 5.35 **Marchio di fabbrica** Doc.

La 7
- 11.40 **La7 Doc** Documentario
- 12.40 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.00 **Uozzap** Attualità
- 14.30 **Ben Hur** Film Drammatico
- 17.45 **Tutte le donne della mia vita** Film Commedia
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda** Rubrica
- 21.15 **Lo Hobbit - Un viaggio inaspettato** Film Fantasy. Di Peter Jackson. Con Ian McKellen, James Nesbitt, Ken Stott
- 0.25 **Cloud Atlas** Film Avventura

TV 8
- 11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 13.45 **Io prima di te** Film Drammatico
- 15.45 **Se solo fosse vero** Film Commedia
- 17.30 **Il filo dell'amore** Film Commedia
- 19.00 **Cinema on Ice** Show
- 20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 21.30 **Robin Hood principe dei ladri** Film Avventura
- 24.00 **L'uomo bicentenario** Film Fantascienza

NOVE
- 6.00 **Come fanno gli animali** Documentario
- 6.25 **Russia: terra selvaggia** Documentario
- 11.20 **Fratelli di Crozza** Varietà
- 13.05 **La Passione di Cristo** Film Drammatico
- 19.55 **Little Big Italy** Cucina
- 21.35 **Little Big Italy** Cucina
- 23.00 **Little Big Italy** Cucina
- 0.45 **Naked Attraction Italia** Società
- 4.40 **Sfumature d'amore criminale** Società
- 5.30 **Alta infedeltà** Reality

7 Gold Telepadova
- 8.00 **Domenica insieme** Rubrica
- 12.30 **Casalotto** Rubrica
- 13.30 **Qui Nordest** Attualità
- 14.00 **Bocca da fuoco** Film Thriller
- 16.00 **Slow Moe** Film Commedia
- 17.45 **Missione relitti** Doc.
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Get Smart** Telefilm
- 19.00 **Shanghai Surprise** Film Avventura
- 20.45 **Amici e nemici** Film Guerra
- 23.00 **B-Lab** Attualità
- 23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
- 24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta
- 7.15 **Ginnastica** Sport
- 9.30 **Agricultura** Rubrica
- 11.00 **Santa Messa** Religione
- 12.00 **Focus Tg** Informazione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.00 **Santa Messa** Religione
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **da definire** Film
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
- 11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
- 13.30 **Itinerari turistici** Rubrica
- 14.30 **Shopping in TV** Rubrica
- 17.00 **Film: Si può fare amigo** Film
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
- 21.00 **Film: La 25ª ora** Film
- 23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli
- 17.30 **Settimana Friuli** Rubrica
- 18.00 **L'alpino** Rubrica
- 18.15 **Community Fvg** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale Fvg** Info
- 19.15 **Sport Fvg** Sport
- 19.30 **A Tutto Campo – Diretta** Sport
- 20.30 **Telegiornale Fvg** Informazione
- 20.45 **Sport Fvg** Sport
- 21.00 **Replay** Rubrica
- 22.00 **Basket – Umana Chiusi Vs Ueb Gesteco Cividale** Basket
- 23.35 **Bekér on tour** Rubrica
- 23.55 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12
- 7.35 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
- 8.15 **Italpress Economy** Attualità
- 9.30 **In forma** Attualità
- 10.30 **Il segno della croce** Documentario
- 11.00 **Tag In Comune** Attualità
- 12.00 **Speciale Vinitaly** Evento
- 15.30 **Udinese – Brescia - Campionato Under 17** Calcio
- 17.30 **Sette in Cronaca** Informazione
- 19.15 **Tg News 24 News** Informazione
- 22.00 **Tg News 24 News** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
In questo giorno di festa gli eccessi sono quasi un dovere, ma tu sembri invece determinato a fare qualcosa di più dinamico, che metta il corpo e la **salute** in primo piano. Il desiderio di attività è forte, chiuso in casa potresti scoprirti un po' insofferente. Anche se cerchi di tenerla a bada, la voglia di movimento ti sprona a uscire. Nel pomeriggio, concediti almeno una passeggiata fuori porta.

Toro dal 21/4 al 20/5
Con la Luna ancora in opposizione per tutta la mattinata, la tua attenzione è monopolizzata dall'**amore** e dal desiderio di lasciare più spazio ai sentimenti. Sei più emotivo e affettuoso del solito, concediti questi slanci e goditeli, ti farà un gran bene. La tua giornata è armoniosa, ti senti disteso e rilassato, pronto a trovare punti di intesa un po' con tutti quelli con cui entrerai in contatto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Sono giorni in cui ti senti più dinamico e vivace del solito, ha voglia di muoverti e darti da fare, come se prendesse il sopravvento un tuo lato volonteroso e disciplinato, che ti incoraggia a farti carico della tua **salute** e del tuo benessere. Vorrai forse mettere alla prova la fiducia che nutri nei tuoi confronti, verificandola attraverso azioni e comportamenti che ti mettono un po' in evidenza.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La giornata della Pasqua ti trova disponibile e di buonumore, incline ad affrontare le situazioni in maniera giocosa, come se volessi coinvolgere un po' tutti in una piacevole dimensione di collaborazione e intesa. L'**amore** ti rende morbido e disponibile nei confronti degli altri. Tra le varie opzioni che ti si presentano, è sempre il cuore a decidere. Segui le sue indicazioni, non puoi sbagliare.

Leone dal 23/7 al 23/8
Nel pomeriggio sentirai un'energia diversa modificare il tuo stato d'animo, portandoti allegria e buonumore. L'eventuale rigidità si scioglie e stempera, senza che tu debba fare nulla affinché questo accada. Semplicemente lasciati andare e affidati al lato più sincero e romantico, evitando di interporre un qualsiasi tipo di filtro. Le stelle sono propizie all'**amore** e rendono la giornata piacevole.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Specialmente se sei in viaggio, la giornata di Pasqua si annuncia molto gradevole. Segui la linea di minore resistenza, evitando ogni rischio di attrito o critica che potrebbe suscitare tensione. L'**amore** ti guida: anche se la situazione in cui ti trovi è un po' complessa, riesci a venirne a capo con grande eleganza, destreggiandoti tra le contraddizioni senza lasciarti coinvolgere più del necessario.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
È come se ti sentissi più ricco e benestante e avessi voglia di spassartela. Emerge il desiderio di spargere tutto attorno a te quelli che consideri doni del cielo e di condividerli con chi ti è vicino. La tua situazione **economica** ti fa sentire più sicuro, anche se la sensazione può essere passeggera. Ma tu approfittane mentre l'umore si trasforma e ti aiuta a entrare in una dinamica positiva.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Approfitta della presenza della Luna nel tuo segno tutta la mattinata: contribuisce ad arrotondare gli spigoli e a metterti più in contatto con le emozioni. La configurazione favorisce i sentimenti e l'**amore**. Contribuisce in maniera significativa a una maggiore capacità di ascolto, che ti rende tollerante e benevolo nei confronti degli altri, che a loro volta saranno affettuosi nei tuoi confronti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno e viene a donarti un tocco di piacevole spensieratezza, grazie alla quale tutto diventa più leggero, come se il peso delle cose non ti riguardasse direttamente. Sulla scia della Luna arriva un buonumore crescente nei prossimi giorni e il tuo tradizionale ottimismo ritroverà tutto il suo fulgore. Ti sei accorto che i pianeti ti favoriscono, specie in **amore**?

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Più di un elemento contribuisce a farti passare una Pasqua serena e gradevole, grazie anche a un tuo atteggiamento più incline al gioco e perfino allo scherzo, che ti rende meno grave e serio del solito. Potrai avere voglia di prenderti un momento per vagabondare, lontano dalla solita vita, ti farà bene aggirarti senza meta, seguendo i capricci del caso. L'**amore** ti favorisce e ti regala un sorriso.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Forse la giornata inizia ancora con qualche pensiero legato al **lavoro** e agli impegni che ti sei assunto e che tieni a onorare. Ma poi girerai subito pagina e sceglierai di dedicare questa domenica agli amici. Condividi con loro la nuova serenità di cui sei protagonista in questi giorni e che trasforma il senso delle tue giornate. Anche la salute va meglio, ti senti più in forma, carico di energie.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Hai una gran voglia che questa Pasqua sia un vero giorno di festa e farai del tuo meglio, in modo da rendere la giornata un po' speciale, magari lasciando che emerga il tuo lato più teatrale e istrionico. Forse lo fai apposta, per bilanciare quel lato più serioso che ultimamente guadagna spazio nella tua vita e che ti induce a dare la priorità al **lavoro** anche quando non è strettamente necessario.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 08/04/2023

Bari	24	71	47	54	82
Cagliari	1	5	85	35	66
Firenze	60	52	49	4	7
Genova	82	3	8	79	12
Milano	73	75	71	9	55
Napoli	23	55	46	65	9
Palermo	49	48	30	65	68
Roma	9	15	89	6	85
Torino	78	22	34	21	20
Venezia	33	72	42	80	84
Nazionale	52	33	32	49	73

SuperEnalotto

						Jolly
32	38	25	17	48	43	67

MONTEPREMI		JACKPOT	
	19.105.406,14 €		12.567.648,94 €
6	- €	4	509,33 €
5+1	- €	3	32,17 €
5	22.882,15 €	2	5,52 €

CONCORSO DEL 08/04/2023

SuperStar — Super Star 73

6	- €	3	3.217,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	50.933,00 €	0	5,00 €

Programmi TV Domani

Rai 1

6.35 In cammino - Buongiorno brava genbte Rubrica
7.00 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Att.
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 Oggi è un altro giorno Att.
16.05 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55 TG1 Informazione
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show
21.45 **Sanremo 2023 - Tra palco e realtà** Documentario. Di Leonardo Lo Frano
23.25 Basco Rosso Documentario
0.25 RaiNews24 Attualità
1.00 Overland 21 Documentario
1.55 RaiNews24 Attualità

Rai 2

8.45 Radio2 Social Club Musicale
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Informazione
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 - Costume e Società Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Talk show
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.35 TG Sport Sera Informazione
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Informazione
21.00 **L'incredibile storia dell'Isola delle Rose** Film Avventura. Di Sydney Sibilia. Con Elio Germano, Leonardo Lidi, Matilda De Angelis
23.05 StraMorgan Musicale. Condotto da Morgan, Pino Strabioli
0.30 I Lunatici Attualità
2.35 Calcio Totale Calcio

Rai 3

12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Leonardo Attualità
15.05 TG3 - L.I.S. Attualità
15.10 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.15 Alla scoperta del ramo d'oro Documentario
16.00 La Prima Donna che Società
16.05 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.15 Generazione Bellezza Att.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.15 Le ragazze Società. Condotto da Francesca Fialdini
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

Rai 4

6.15 Bones Serie Tv
6.55 Private Eyes Serie Tv
8.25 Hudson & Rex Serie Tv
9.55 Elementary Serie Tv
10.35 The Good Fight Serie Tv
12.15 Bones Serie Tv
13.45 Criminal Minds Serie Tv
14.30 In the dark Serie Tv
16.00 Ransom Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 **Anna** Film Azione. Di Luc Besson. Con Sasha Luss, Helen Mirren, Luke Evans
23.20 Sleepless - Il giustiziere Film Thriller
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.00 I poliziotti di riserva Film Commedia
2.45 The Good Fight Serie Tv
4.15 The dark side Documentario
5.30 Bones Serie Tv

Rai 5

7.30 Personaggi in cerca d'attore Attualità
8.00 Art Night Documentario
9.00 Camera con vista Viaggi
10.00 Agnese Teatro
13.00 Save The Date Documentario
13.30 Personaggi in cerca d'attore Attualità
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
15.50 Appuntamento a Senlis (1972) Teatro
17.35 OSN - Conlon, Varese, Schreker, Beethoven Musicale
18.50 Beethoven: Sinfonia OP. 96 in Sol Mag Musicale
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Night Documentario
20.25 Camera con vista Viaggi
21.15 **Paradise - Una nuova vita** Film Commedia
22.40 Sciarada - Il circolo delle parole Documentario
23.35 Barry White - Let The Music Play Documentario
0.30 Rock Legends Documentario
1.10 Rai News - Notte Attualità

Rete 4

6.20 Safari Express Film Avventura
8.00 Spartacus Film Storico
11.55 Tg4 Telegiornale Informazione
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Grand Hotel Excelsior Film Commedia
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
1.50 Ercole, Sansone, Maciste e Ursus gli invincibili Film Avventura

Canale 5

8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Il mestiere della vita Film Drammatico
10.45 Magnifica Italia Doc.
10.50 Magnifica Italia Viaggi
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Adeline Film Drammatico
16.10 Amici di Maria Talent
16.40 Rosamunde Pilcher: Incontro con il passato Film Commedia
18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Info
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Show
21.20 **Belle & Sebastien** Film Commedia. Di Nicolas Vanier. Con Félix Bossuet, Margaux Chatelier, Dimitri Storoge
24.00 Tg5 Notte Attualità
0.35 In corsa per la vita Film Drammatico
2.30 Striscia La Notizia Show

Italia 1

7.45 Charlotte Cartoni
8.15 Georgie Cartoni
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.55 The Simpson Cartoni
15.15 I Griffin Cartoni
15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Attualità. Condotto da Roberto Giacobbo. Di Ico Fedeli
0.10 Sport Mediaset Monday Night Informazione
0.45 Secrets in the jungle - strane scoperte nel profondo della giungla Documentario

Iris

6.15 Ciaknews Attualità
6.20 Kojak Serie Tv
7.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
7.55 Camere da letto Film Commedia
10.00 Woman in Gold Film Drammatico
12.20 La chiave di Sara Film Drammatico
14.30 Florence Film Commedia
16.45 The Peacemaker Film Azione
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 **Gold - La grande truffa** Film Avventura. Di Stephen Gaghan. Con Matthew McConaughey, Edgar Ramírez, Bryce Dallas Howard
23.30 The Untouchables - Gli intoccabili Film Poliziesco
1.50 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.55 The Peacemaker Film Azione
4.25 Ciaknews Attualità
4.30 Florence Film Commedia

Cielo

6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Cuochi d'Italia Cucina
10.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
13.45 MasterChef Italia 6 Talent
15.45 Fratelli in affari Reality
16.45 Grandi progetti Documentario
17.45 Buying & Selling Reality
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.45 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 **Il giocatore di scacchi** Film Drammatico. Di Luis Oliveros. Con Marc Clotet, Melina Matthews
23.15 Colombia: l'altra faccia del piacere Documentario
24.00 Gola profondissima Documentario
1.00 Tokyo Girls - Le nuove geishe Documentario
2.00 Into - Dimmi cosa ti piace Documentario
2.45 I'm a Stripper So What? - Vita da spogliarellista Documentario
3.15 Mio figlio il pornoattore Documentario

Rai Scuola

15.00 #Maestri P.30
15.45 Le serie di RaiCultura.it
16.00 Progetto Scienza
16.35 Le misure di tutte le cose
17.30 I segreti del colore
18.00 Digital World Rubrica
18.30 Invito alla lettura terza serie
18.45 Invito alla lettura 2
19.00 Progetto Scienza
19.30 24/7 Wild
20.15 Il leggendario regno di Komodo
21.00 **La terra della lava**
22.00 Progetto Scienza

DMAX

6.00 Marchio di fabbrica Doc.
6.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentario
10.00 Falegnami ad alta quota Documentario
13.55 Missione restauro Documentario
15.50 Lupi di mare Avventura
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentario
19.30 Nudi e crudi Reality
21.25 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
22.20 Una famiglia fuori dal mondo Documentario

La 7

16.40 Taga Focus Attualità
17.00 G'olé! Film Documentario
18.50 Lingo. Parole in Gioco Quiz - Game show
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 **Il profumo del mosto selvatico** Film Drammatico. Di Alfonso Arau. Con Keanu Reeves, Aitana Sanchez Gijon, Giancarlo Giannini
23.30 Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? Film Commedia

TV 8

12.45 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Cucina
14.00 Principessa per caso Film Commedia
15.45 Rifugio d'amore Film Commedia
17.30 Amore a Cedar Creek Film Commedia
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
21.30 **Spider-Man: Far from Home** Film Azione
23.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina

NOVE

6.00 Wildest Indonesia Doc.
11.10 Tropical Islands - Le isole delle meraviglie Documentario
14.10 Si accettano miracoli Film Commedia
16.10 Benvenuto Presidente! Film Commedia
18.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.20 I migliori Don't Forget della nostra vita Show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.45 Undressed Show
1.05 Undressed Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Tackle Rubrica sportiva
13.45 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 Get Smart Telefilm
19.30 The Coach Talent Show
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Tackle Rubrica sportiva
21.15 El Cid Film Drammatico
0.45 Crossover - Universo Nerd Att

Rete Veneta

8.10 Ginnastica Sport
9.00 Sveglia Veneti Attualità
12.00 Focus Tg Informazione
16.30 Ginnastica Sport
18.00 Santa Messa Religione
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
20.05 Sport in casa Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 Ediz. straordinaria News Informazione
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Info
21.15 Ring - La politica alle corde Talk show

Tele Friuli

17.30 Tg Flash Informazione
17.45 Telefruts Cartoni
18.00 Tg Flash Informazione
18.15 Screenshot Rubrica
19.00 Telegiornale Fvg Informazione
19.30 Sport Fvg Sport
19.45 Goal Fvg Sport
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Bianconero Rubrica sportiva
22.00 Rugby Magazine Rubrica sportiva
22.15 Start Rubrica sportiva
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale Fvg Informazione

TV 12

7.35 Tg News 24 News Live Informazione
8.30 The Boat Show Nautica Rubrica
9.30 In forma Attualità
10.00 Magazine Informazione
12.00 Tg News 24 News Live Informazione
15.30 Torneo Gallini Cup Calcio
19.00 Tg Sport Informazione
19.15 Tg News 24 Informazione
21.00 Udinese Tonight Sport
22.30 Tg News 24 News Informazione

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero IL MATTINO IL GAZZETTINO Corriere Adriatico

VALENTINA CARNELUTTI BRANKO ZAVRŠAN

L'UOMO SENZA COLPA

un film di
IVAN GERGOLET

anteprime
12 aprile - EDERA Treviso
13 aprile - ASTRA Padova
alla presenza degli autori

LE PARTITE	29ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
SALERNITANA-INTER	1-1	NAPOLI	74 (29)	TORINO	38 (29)
LECCE-NAPOLI	1-2	LAZIO	58 (29)	SASSUOLO	37 (29)
MILAN-EMPOLI	0-0	ROMA	53 (29)	MONZA	35 (29)
UDINESE-MONZA	2-2	MILAN	52 (29)	EMPOLI	32 (29)
FIORENTINA-SPEZIA	1-1	INTER	51 (29)	SALERNITANA	29 (29)
ATALANTA-BOLOGNA	0-2	ATALANTA	48 (29)	LECCE	27 (29)
SAMPDORIA-CREMONESE	2-3	JUVENTUS(-15)	44 (29)	SPEZIA	26 (29)
TORINO-ROMA	0-1	BOLOGNA	43 (29)	VERONA	22 (29)
VERONA-SASSUOLO	2-1	FIORENTINA	41 (29)	CREMONESE	16 (29)
LAZIO-JUVENTUS	2-1	UDINESE	39 (29)	SAMPDORIA	14 (29)

SERIE A

LA JUVENTUS SI ARRENDE A ZACCAGNI

▶I bianconeri sconfitti all'Olimpico dalla Lazio. La squadra di Sarri si impone nel primo tempo e va in vantaggio con Milinkovic. Replica subito Rabiot, gol decisivo nella ripresa

DECISIVO Mattia Zaccagni conclude dopo aver anticipato Danilo: suo il gol vittoria

LAZIO	2
JUVENTUS	1

LAZIO: (4-3-3): Provedel 6,5; Marusic 6.5, Casale 6, Romagnoli 6, Hysaj 6.5; Milinkovic 7.5, Cataldi 7 (25' st Vecino 6), Luis Alberto 8; Felipe Anderson 7, Immobile 6 (19' st Pedro 6), Zaccagni 8 (39' st Basic ng). All.: Sarri 8

JUVENTUS: (3-5-1-1): Szczesny 6; Gatti 5,5, Bremer 6, Alex Sandro 5; Cuadrado 5,5 (25' st Danilo 6), Fagioli 5,5 (41' st Miretti 5,5), Locatelli 5 (18' st Paredes 6), Rabiot 6,5, Kostic 5 (18' st Chiesa 6,5); Di Maria 7, Vlahovic 5 (18' st Milik 5,5). In panchina: Perin, Pinsoglio, Bonucci, Rugani, Soulé. All.: Allegri (Landucci) 5

Arbitro: Di Bello 6

Reti: 38' pt Milinkovic, 42' pt Rabiot, 9' st Zaccagni

Note: Spettatori: 56.000. Ammoniti: Bonucci, Alex Sandro, Locatelli, Cuadrado, Provedel, Milinkovic, Miretti. Espulsi: Folletti.

ROMA Un gigante, un Mago e un arciere d'oro. Benvenuti nel paese delle meraviglie di una grande Lazio. Milinkovic e Zaccagni, in mezzo un tacco fatato di Luis Alberto, tabù bianconero infranto all'Olimpico. Per la sesta volta nella storia battute tutte le big in un solo campionato. Sarrilandia incanta, piega una Juve indomita che nelle ripresa si scatena sulle fasce con le giocate superbe di Di Maria e Chiesa e che sfiora il pareggio. I biancocelesti si lanciano in fuga al secondo posto a +5 dalla Roma, +6 dal Milan e +7 da Inter al quinto. Prodezze davanti e compattezza dietro, c'è molto in questo volo di Pasqua in Champions.

Fa discutere l'arbitraggio: calci, cazzotti e falli di mano. I laziali chiedono un rosso per Alex Sandro, e ancor di più Cuadrado, beccato da sospetti buu della Curva Nord, con una pena pendente (si rischiano due turni di squalifica) e sospesa dal giudice sportivo. I bianconeri reclamano per una spinta di Milinkovic proprio su Alex Sandro in occasione del gol che ha sbloccato la partita.

CONSAPEVOLEZZA

È il tripudio della consapevolezza della Lazio contro l'avversario più in forma del campionato. Sarri ha coraggio, si presenta con la formazione tipo: decide di giocarsela con Cataldi in regia e Immobile al 50% in attacco. Allegri resta a letto a Torino con l'influenza, ma conferma Di Maria e Vlahovic nel 3-5-1-1. I bianconeri creano densità in mezzo, lasciano il pallino del gioco alla Lazio, che parte da due calci d'angolo e un siluro centrale di Luis Alberto. Il Mago sfrutta poi una punizione di Cuadrado e manda Milinkovic a un passo dall'incrocio. Replay dal corner pochi minuti dopo. I biancocelesti sfruttano i due contro uno sulle corsie esterne e gli inserimenti di Milinkovic al centro, su cui Bremer salva tutto.

PROTESTE SULLA PRIMA RETE LAZIALE PER UNA SPINTA AI DANNI DI ALEX SANDRO. ULULATI DELLA CURVA CONTRO CUADRADO

La determinazione e l'intensità dei padroni di casa infuoca i 55mila dell'Olimpico, avvelenati con Di Bello per un piede a martello di Vlahovic non sanzionato sulla caviglia di Felipe Anderson. La Juve rincula, cerca di limitare anche con le brutte il fraseggio nemico. Tutto inutile, perché la Lazio addirittura palleggia in volo e Immobile s'inventa un diagonale incrociato su cui Szczesny deve compiere un mezzo miracolo. Ciro ci riprova invano con un piattone sul fondo, la difesa bianconera viene stretta sempre più all'angolino. E crolla quando Di Bello decide di non punire la mano lesta di Milinkovic sulla schiena di Bremer e di assegnare il 66esimo timbro del serbo al volo. Bellissimo il cross (sesto assist) di Zaccagni, ma persino Sergej non ci crede fin quando Irrati al Var non conferma tutto. La Juve è furiosa (il collaboratore Folletti espulso), ma reagisce subito: sfonda la porta di Provedel a testate con Rabiot, al suo decimo gol.

MAGIE

La Vecchia Signora rientra in campo con un altro spirito, aggredisce la Lazio, ma alla fine non concretizza. Perché i biancocelesti riprendono metri, campo e affondano il match con Zaccagni all'angolino. Felipe corre e sforna un cioccolatino al centro, accarezzato di tacco da Luis Alberto sui piedi dell'ex esterno del Verona, a segno con la sua decima freccia dell'arco. Mattia realizza persino il bis, ma è in fuorigioco su una giocata visionaria di Milinkovic, miglior straniero (raggiunto Klose a 54 reti in A) non solo biancoceleste in campo. La Juve si deve inchinare a Sarri e alla forza della Lazio.

Alberto Abbate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Roma è terza. Incidenti a Genova: 38 fermati

LA GIORNATA

Un rigore di Dybala dopo appena 8 minuti è sufficiente alla Roma per passare sul campo del Torino e balzare al terzo posto in classifica alle spalle della Lazio scavalcando in colpo solo le due milanesi. Tra i gialorossi brillano Smalling e Rui Patricio.

A Firenze l'ex Semplici porta a casa un punto per il suo Spezia: apre un'autorete di Wisniewski, poi arriva il pari di Nzola.

Momenti di tensione a Genova prima di Sampdoria-Cremonese. I tifosi ospiti identificati dalla polizia sono stati 38. I feriti lievi sono tre. Sembra che alcuni dei tifosi grigiorossi fossero in un bar quando qualcuno li ha avvertiti che stava arrivando un gruppetto di tifosi sampdoriani. A quel punto i due gruppi si sono affrontati a colpi di cinghie e spranghe. L'Atalanta cade in casa contro il Bologna: a segno Sansone e l'ex Orsolini.

FIORENTINA	1
SPEZIA	1

FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 5; Dodo 6, Martinez Quarta 5, Igor 5, Biraghi 7; Castrovilli 5,5 (26' st Barak 6), Mandragora 6 (35'st Duncan ng); Ikoné 5 (15'st Gonzalez 6), Bonaventura 6, Sottil 5.5 (15'st Brekalo 6); Cabral 6 (35'st Jovic ng). In panchina: Cerofolini, Vannucchi, Milenkovic, Terzic, Venuti, Ranieri, Bianco, Kouame, Saponara. Allenatore: Italiano 6.

SPEZIA (4-3-3): Dragowski 6; Amian 6, Ampadu 6, Nikolaou 6, Wisniewski 5; Zurkowski 6, Bourabia 6 (20'st Bastoni 6), Ekdal 6 (33'st Esposito ng); Gyasi 6 (31'st Shomurodov 4), Nzola 7, Maldini 6 (2'ìst Cipot 6). In panchina: Zoet, Marchetti, Verde, Reca, Krollis, Ferrer. Allenatore: Semplici 6

Arbitro: Dionisi 6

Reti: 25' pt aut. Wisniewski, 32' pt Nzola.

Note: Ammoniti: Maldini, Nzola, Gyasi, Ampadu, Bastoni, Ekdal, Wisniewski. Angoli: 8-4. Spettatori: 35.863.

ATALANTA	0
BOLOGNA	2

ATALANTA (3–4–1–2): 1 Musso 6; Djimsiti 6, Palomino 5, Scalvini 5 (7' st Demiral 5); Maehle 5,5, Ederson 6, de Roon 6, Zappacosta 5,5 (34' st Muriel 6); Pasalic sv (24' pt Boga 6); 17 Højlund 5,5, Lookman 5,5 (7' st Zapata 5,5).

In panchina: Sportiello, Rossi, Okoli, Soppy.

All. Gasperini 5,5

BOLOGNA (4–3–3): Skorupski 7; Posch 6,5, Soumaoro 7, Lucumi 7, Kyriakopoulos 6,5; Ferguson 6, Schouten 6,5, Moro 6,5 (38' st Medel sv); Soriano 5,5 (1' st Orsolini 7), Sansone 6,5 (11' st Zirkzee 7), Barrow 6 (11' st Dominguez 6,5).

In panchina: Bardi, Ravaglia, Sosa, De Silvestri, Bonifazi, Lykogiannis, Aebischer, Pyyhtia.

All. Thiago Motta 7.

Arbitro: Orsato di Schio 6,5.

Reti: 4' st Sansone, 41' st Orsolini

Note: spettatori 18.950. Recupero 2'+ 4'. Ammoniti: Zappacosta, Lucumi, Palomino, Djimsiti, Orsolini.

SAMPDORIA	2
CREMONESE	3

SAMPDORIA (4-3-2-1): Ravaglia 5; Zanoli 6,5 (33' st Oikonomou ng), Nuytinck 5, Amione 6, Augello 7 (41'st Jesè ng); Leris 7, Rincon 6, Winks 5,5; Cuisance 5 (1'st Lammers 7), Djuricic 6 (44'st Murru ng), Gabbiadini 6. In panchina: Turk, Tantalocchi, Ilkhan, Yepes, Malagrida, Paoletti, Quagliarella. Allenatore: Stankovic 6.

CREMONESE (3-4-2-1): Carnesecchi 6; Ferrari 6 (22'st Sernicola 7), Bianchetti 6, Lochoshvili 7; Ghiglione 7 (23'st Valeri ng), Castagnetti 6,5, Meité 6, Quagliata 6,5; (28'st Pickel ng) Buonaiuto 6, Tsadjout 6 (22'st Ciofani ng, 36'st Afena Gyan 6.5); Dessers 6,5. In panchina: Saro, Sarr, Aiwu, Vasquez, Galdames, Basso Ricci. Allenatore: Ballardini 6

Arbitro: Doveri 6.

Reti: 15' pt Leris, 35'pt Ghilione, 22'st Lammers, 40'st Lochoshvili, 50'st Sernicola.

Note: Ammoniti: Bianchetti, Leris, Sernicola, Afena Gyan, Oikonomou. Angoli: 3-3. Spettatori: 21mila

TORINO	0
ROMA	1

TORINO (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 6; Gravillon 5,5 (16'st Vlasic 6), Schuurs 5, Buongiorno 5 (34'st Karamoh 5,5); Singo 6,5, Ricci 6 (16'st Djdji 5,5), Gineitis 5, Ricardo Rodriguez 6; Miranchuk 6,5, Radonjic 5,5 (34'st Lazaro 5,5); Sanabria 5 (16'st Pellegri 6). In panchina: Adopo, Bayeye, Vojvoda, Fiorenza, Gemello, Linetty, Seck. Allenatore: Juric 6

ROMA (3-4-3): Rui Patricio 6,5; Mancini 6,5, Smalling 7, Llorente 6; Zalewski 6, Cristante 6, Wijnaldum 6,5, Spinazzola 6; Solbakken 5,5 (27'st Matic 6), Dybala 6,5 (38'st Abraham 6), El Shaarawy 6 (25'st Pellegrini 6). In panchina: Boer, Svilar, Celik, Ibañez, Kumbulla, Camara, Bove, Volpato, Tahirovic, Belotti. Allenatore: Mourinho 6,5.

Arbitro: Colombo 6

Reti: 8'pt Dybala (rig)

Note: Ammoniti Schuurs, El Shaarawy, Gineitis, Milinkovic-Savic: Angoli 7-4: Spettatori: 22.142 per un incasso di 457.901 euro

UDINESE	2
MONZA	2

UDINESE (3-5-2): Silvestri 6; Becao 6, Bijol 6, Perez 5,5 (38' st Thauvin sv); Ehizibue 5,5 (23' st Ebosele 6,5), Samardzic 5,5 (23' st Pafundi 6), Walace 6,5, Lovric 7 (35' st Arslan sv), Udogie 5,5; Success 6 (38' st Nestorovski sv), Beto 6,5. Allenatore Sottil: 6
MONZA (3-4-2-1): Di Gregorio 6; Antov 6, Pablo Marì 6,5, Izzo 6; Ciurria 6,5, Pessina 6, Rovella 7,5, Carlos Alberto 6,5; Colpani 6,5, Sensi 6; Valoti 5,5 (15' st Petagna 4,5). Allenatore: Palladino 6.
Arbitro: Massimi di Termoli 5.
Reti: 18' Lovric (U); st. 3' Colpani (M), 12' Rovella (M), 47' Beto (U) su rigore.
Nore: ammoniti Izzo, Antov, Perez, Palladino, Petagna. Note: Angoli 4-2 per l' Udinese. Spettatori: 22658 per un incasso di 234045,58 euro. Recupero 1' e 6.

UN RIGORE DI BETO SALVA L'UDINESE

Il Monza si conferma ostico per i friulani: Colpani e Rovella ribaltano il vantaggio di Lovric. Al 92' il pari tra le polemiche

L'esultanza di Beto dopo aver trasformato il rigore del pareggio nel recupero

UDINE Non c'è stato l'auspicato riscatto dei bianconeri dopo la debacle di Bologna. Non solo non hanno vinto dopo una gara double face, buona nella prima parte, del tutto insufficiente nella ripresa, ma si sono salvati per il rotto della cuffia grazie all'ingenuità in pieno recupero di Petagna che con un'ancata è intervenuto appena dentro l'area su Nestorovski (il quale, oltretutto, aveva le spalle rivolte alle porta), provocando il rigore trasformato da Beto al suo decimo centro (ha propiziato 11 punti alla squadra). La decisione di Massimi ha generato le proteste dei brianzoli (si sono battuti come leoni decisi a regalare il successo al presidente Silvio Berlusconi), con l'allenatore Palladino che ha parlato di due pesi e due misure. Chiaro il riferimento a un intervento di Becao nel primo tempo che ha ostacolato Valoti abbracciandolo pur non platealmente dopo un cross da destra. Non possiamo però accusare di "furto" l'Udinese, sia chiaro. Il Monza deve piuttosto recitare il mea culpa per aver sbagliato al 30' della ripresa il gol che avrebbe chiuso la gara, ma Rovella, il migliore in campo, ha macchiato una grande prestazione spedendo alto di testa da pochi passi.Il primo tempo della squadra di Sottil comunque è stato buono. È vero che sovente ha lasciato l'iniziativa al Monza, ma al primo errore della squadra di Palladino è andata a bersaglio con la scaltrezza delle grandi. Correva il minuto 18' e Sensi, nel tentativo di servire Valoti, ha perso palla. Il contropiede bianconero è scattato fulmineo, con Walace che ha imbeccato a memoria Lovric presentatosi solo davanti a Di Gregorio per poi trafiggerlo con precisione chirurgica.

> BUON PRIMO TEMPO DELLA SQUADRA DI SOTTIL, BLACK-OUT DIFENSIVO NELLA RIPRESA. SONO MANCATI GLI STRAPPI DI UDOGIE

BRILLANTE

Poi i bianconeri hanno giocato a piacimento, trascinati da Lovric, il mattatore del primo tempo che, oltre a segnare, ha costretto Di Gregorio con un paio di conclusioni dal limite a due difficili interventi in angolo. Anche Beto si è battuto bene pur avendo di fronte un avversario attento e arcigno, l'ex bianconero Pablo Mari, mentre Success ha esagerato nel cercare di far valere la propria fisicità. Forse sono mancati gli strappi di Udogie e quelli sulla destra di Ehizibue. Ma nel complesso la squadra di Sottil per i primi 45' non è affatto dispiaciuta. Non invece nella ripresa, soprattutto all'inizio, in cui il sistema difensivo è andato in tilt permettendo al Monza, decisamente più concreto, più in palla rispetto al primo tempo, di segnare due volte: la prima al 3' con uno splendido tiro al volo in semirovesciata di Colpani su cross di Carlos Augusto (e dormita di Udogie), poi con il capolavoro di Rovella al 12' che si è incuneato magistralmente in area trasformando in gol l'assist al bacio di Sensi. L'attesa reazione dei bianconeri non c'è stata, Sottil ha provato anche la carta Pafundi (autore di qualche spunto interessante). Niente da fare: i bianconeri hanno commesso anche l'errore di allungarsi, il Monza sembrava di ben altra categoria. Poi al 47' ecco che Petagna, che già in precedenza aveva sbagliato là davanti facili passaggi, ha aiutato l'Udinese.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ribaltone al Bentegodi

Sassuolo ko, Verona vede la salvezza

VERONA	2
SASSUOLO	1

VERONA (3-4-2-1): Montipò 6.5; Magnani 6, Hien 6, Tameze 5.5; Faraoni 6 (23' st Kallon 6.5), Terracciano 5.5 (36' st Gaich 7), Veloso 5 (1' st Ngonge 6.5), Doig 5.5 (1' st Ceccherini 6.5); Lasagna 6, Duda 6; Verdi 5.5 (16' st Djuric 6.5). All. Zaffaroni 7
SASSUOLO (4-3-3): Consigli 4; Toljan 5.5, Tressoldi 5, Erlic 6, Rogerio 5.5; Frattesi 6 (37' st Thorstvedt ng), Lopez 5.5, Harroui 6.5 (23' st Henrique 5.5); Berardi 6.5 (23' st Defrel 6), Pinamonti 5 (42' st Alvarez ng), Laurienté 6 (37' st Bajrami ng). All. Dionisi 5.5
Arbitro: Fourneau 6.
Reti: 34' pt Harroui, 39' st Ceccherini, 50' st Gaich.
Note: gialli a Veloso, Lasagna, Magnani, Laurienté, Tressoldi, Pinamonti, Lopez.

Il Verona dopo una gara di grande sofferenza si impone 2-1 in rimonta sul Sassuolo. Grazie a questo successo i gialloblù si portano a 22 punti, a -4 dallo Spezia quart'ultimo. La prima frazione di gara è molto tattica con poche emozioni, con i neroverdi che passano in vantaggio alla prima vera occasione con Harroui al 34'. Ad inizio ripresa ancora pericoloso il Sassuolo con Frattesi (alto), Pinamonti e Rogerio (respinge Montipo). Ma l'Hellas colpisce nel finale: all'84' pareggia con un'incornata di Ceccherini e al 95', su erroraccio con i piedi di Consigli, Gaich firma la rete del sorpasso che per il Sassuolo suona come una beffa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano scivola sempre più giù Champions League o il buio

LA FRENATA

MILANO A volte i sogni possono indurre all'errore. Solo che ora, alla vigilia dei quarti di Champions, i passi falsi di Milan e Inter sono davvero troppi. Le due milanesi sono in crisi. Segnale che non riescono a reggere il doppio impegno. La lotta per il quarto posto è sempre più faticosa: la Roma ha scavalcato tutti ed è terza, con i rossoneri scivolati ai piedi del podio e i nerazzurri quinti. Ma entrambe out se alla Juventus dovessero ridare i 15 punti di penalizzazione. Troppo altalenante la stagione di Milan e Inter, tanti i cali di concentrazione in campo e molte le scelte discutibili di Stefano Pioli e Simone Inzaghi.

RINCALZI DELUDENTI

Il Diavolo ha sì stravinto il primo round con il Napoli, con un inatteso e incredibile 4-0 (2 aprile), ma cinque giorni dopo il tecnico rossonero ha puntato su un massiccio turnover, soprattutto in attacco, non andando oltre lo 0-0 con l'Empoli. Le seconde linee continuano a deludere: Rebic sbaglia un gol dopo l'altro; Origi è stato sommerso dai fischi di San Siro. I tifosi sono divisi: c'è chi fa notare quanto sia importante il doppio impegno di Champions con il Napoli; c'è chi vorrebbe mettere in sicurezza il quarto posto. Anche perché senza una vittoria a Istanbul il 10 giugno (uno stadio che risveglia gli incubi del maggio 2005), la qualificazione alla prossima edizione diventa fondamentale. In caso contrario, tutti tornerebbero in discussione (Pioli compreso) e si allontanerebbe il rinnovo di Rafael Leao, in scadenza nel 2024. Sarebbe necessario un ridimensionamento – e non è da escludere la cessione eccellente del portoghese – per far fronte ai mancati introiti della Champions.

CRISI NERAZZURRA

Se il Milan piange, l'Inter non ride. Anzi, il futuro (immediato) di Simone Inzaghi è sempre più nero. I numeri dei nerazzurri sono impietosi: 10 sconfitte su 29; sei gare senza vittoria; due gol fatti nelle ultime quattro partite. Big come Brozovic e Lautaro Martinez fuori condizione e Lukaku che si divora gol clamorosi. Anche ad Appiano Gentile il pensiero della Champions ne ottenebra altri. Intanto, il quarto posto si allontana a pochi giorni dalla sfida di Lisbona contro il Benfica. L'Inter dà l'impressione di cacciarsi nei guai da sola e stanno diventando assai anche gli errori di Inzaghi. Giorno dopo giorno incassa la fiducia della società, ma la gara di martedì è delicata, anzi delicatissima. Cristian Chivu è pronto, per il 2023-24 piacciono Thiago Motta e Roberto De Zerbi. Inzaghi e Pioli sognano la finale di Istanbul, ma così facendo mettono a repentaglio l'obiettivo minimo in campionato. Senza quei 50 milioni di euro anche i nerazzurri saranno costretti a rivedere tutti i piani: dal mercato (sarà complicato trattenere Lautaro Martinez) allo stadio, nell'area tra Assago e Rozzano, alle porte di Milano. E forse senza qualificazione alla prossima Champions, Steven Zhang dovrebbe anche alzare bandiera bianca e cedere il club in estate. Si è rifatto vivo Investcorp, il fondo di private equity del Bahrein che in passato aveva fatto un'offerta per il Milan. Il principale ostacolo è la valutazione della società di circa 1,2 miliardi di euro. Rimane, però, fissata a maggio 2024 la scadenza entro cui Zhang dovrà restituire il prestito triennale da 275 milioni di euro al fondo Oaktree. Una cifra che non tiene conto degli interessi (al 12%). Il rifinanziamento, già tentato dall'imprenditore cinese, non sembra essere un'opzione a causa del continuo incremento dei tassi. Insomma, va bene sognare, ma il quarto posto non può sfuggire alle milanesi.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PEZZO PREGIATO Lautaro Martinez in azione: l'attaccante argentino dell'Inter potrebbe finire sul mercato se non dovessero arrivare i soldi della Champions

> MILAN E INTER IN CRISI CENTRARE UN POSTO TRA LE PRIME QUATTRO DIVENTA ESSENZIALE LA PERMANENZA DEI BIG È A RISCHIO

RELAZIONI SOCIALI CENTRI RELAX
testi inseriti su www.tuttomercato.it

A MONTEBELLUNA, (San Gaetano), Anna, eccezionale ragazza, appena arrivata, raffinata e di gran classe, dolcissima, cerca amici. Tel. 351.1669773

A CONEGLIANO, Mia affascinante e meravigliosa ragazza coreana, da pochi giorni in città, cerca amici. Tel. 333.1910753. solo num. visibili

A MOGLIANO VENETO (Tv) Giada, bellissima ragazza orientale, appena arrivata, cerca amici, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 389.1575880

A MONTEBELLUNA, Annamaria, incantevole ragazza, dolce, simpatica, dolce, raffinata e di classe, cerca amici. Tel. 331.9976109

A MONTEBELLUNA, Viviana, donna matura spagnola, appena arrivata in città, coccolona, strepitosa, cerca amici per momenti di indimenticabile relax. Tel. 334.2358991

A MONTEBELLUNA, meravigliosa ragazza, dolce, simpatica, raffinata, di classe, cerca amici. Tel. 388.0774888

A PADOVA, favolosa ed incantevole ragazza, da poco in città, ti aspetta per momenti di relax indimenticabili. Tel. 377.8140698

A PAESE, Sara, favolosa signora, appena arrivata, coccolona, dolcissima, gentile e disponibile, tutto i giorni. Tel. 338.1050774

A PORDENONE, Lilli, deliziosa e meravigliosa ragazza orientale, incantevole, cerca amici per momenti di relax indimenticabili. Tel. 333.9561145

A QUINTO (Tv) Emilia, favolosa signora, da pochi giorni in città, cerca amici distinti, per momenti di relax indimenticabili.Tel. 331.8926250

A SACILE (Pordenone), Monica italiana, bella ragazza mora, bellezza statuaria appena arrivata, coccolona, simpatica, cerca amici, per momenti di relax indimenticabili. Tel. 353.3623114

PORCELLENGO DI PAESE, Sofia, stupenda ragazza orientale, appena arrivata, dolcissima, simpatica, coccolona, cerca amici. amb. sanificato. Tel. 331.4833655

A CONEGLIANO e SUSEGANA, Carla, stupenda ragazza, appena arrivata, per momenti di relax indimenticabili. h. 24. Tel. 389.2617220

(SAN GAETANO) MONTEBELLUNA, Lisa, meravigliosa ragazza orientale, eccezionale, arrivata da poco, simpatica, cerca amici. Tel. 333.2002998

MESTRE, Via Torino 110
Tel. 0415320200
Fax 0415321195

TREVISO, BORGO CAVALLI, 36
Tel. 0422582799
Fax 0422582685

PADOVA

Petrarca 51
Reggio Emilia 42

I petrarchini festeggiano a Verona la seconda Coppa Italia di fila

FESTA PETRARCA ALZA LA QUARTA COPPA ITALIA

▶Grande prova di carattere: in inferiorità per il rosso Hughes batte il Reggio con sei mete. Tris di Carnio

RUGBY

VERONA Per la seconda volta di fila e la quarta in assoluto, il Petrarca fa sua la Coppa Italia. Ci riesce battendo sul campo neutro di Verona, il Payanini Center, il Valorugby Reggio Emilia per 51-42. Una partita ricca di emozioni, di continui ribaltamenti e con molte mete come raramente capita in una finale, 6 per i bianconeri padovani (con tripletta del tallonatore Carnio in meno di 20 minuti), 5 per i "diavoli" reggiani. L'imprevedibile svolta arriva a metà del secondo tempo, quando l'arbitro Vedovelli, chiamato dal Tmo Pennè subito dopo la meta di Resino e la trasformazione di Newton che fissa il punteggio parziale sul 35-27 per il Valorugby, espelle il pilone del Petrarca – già con un uomo in meno per l'ammonizione di Montagner – Hughes.

SUPER LYLE

Nel giro di 14', il Petrarca mette a segno tre mete e un calcio di punizione con Scott Lyle (impeccabile con 9 su 9 dalla piazzola, autore anche di due mete e premiato come uomo del match) e si porta in vantaggio per 51-35. Una rimonta figlia dell'orgoglio, di quella capacità di reagire che fa parte del dna del club padovano e che in questa stagione pareva essersi smarrito. «Una prestazione da Petrarca – commenta il direttore generale Vittorio Munari – e una grande soddisfazione che arriva dopo un periodo non troppo positivo in campionato. Sono felice per Marcato e Jimenez, per tutti i giocatori, e anche per i nostri sostenitori arrivati numerosi a Verona e che, nei momenti cruciali della partita si sono fatti sentire, hanno dato un grande aiuto alla squadra. È venuto a tifare per noi anche l'assessore allo Sport Diego Bonavina e sono contento che ci abbia visti vincere questa Coppa Italia. Sono doverose le congratulazioni alla presidente del Verona Rugby Raffaella Vittadello per come ha organizzato la finale. «Il Petrarca ha fatto come Alì con Foreman: lo ha lavorato ai fianchi prima di sferrare i colpi del ko», conclude Munari. Va dunque a Padova e al Petrarca il primo trofeo della stagione e ad alzare la Coppa Italia al cielo, consegnata dal presidente federale Marzio Innocenti, è il capitano Andrea Trotta. Festeggiamenti meritati, ma di breve durata, come annuncia il capo allenatore Andrea Marcato: all'orizzonte ci sono ancora due importanti sfide di Top 10 prima dei play off e il rigenerato Petrarca le vuole onorare.

Alberto Zuccato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benetton 27
Cardiff 23

Euforia nello spogliatoio del Treviso per la qualificazione alle semifinali

IL BENETTON IN SEMIFINALE E NELLA STORIA

▶Challenge Cup: i Leoni piegano il Cardiff Miglior risultato di una italiana in Europa

L'IMPRESA

TREVISO Il Benetton ha battuto Cardiff 27-23 e ha raggiunto la semifinale di Challenge Cup. Un risultato storico, mai nessuna squadra italiana, infatti, era arrivata così in alto in una competizione di coppa. Nell'ultimo fine settimana di aprile i biancoverdi punteranno ad arrivare ancor più in alto, alla finale di Dublino, affrontando al Felix Mayol il Tolone di Sergio Parisse, a sua volta vincitore sul Lione 48-23.

Una vittoria di carattere, sofferta, cercata e conquistata al termine di un match non semplice. Dopo un primo tempo nel quale Treviso non ha capitalizzato come avrebbe dovuto, arrivando comunque al cambio campo avanti 13-10, grazie alla meta di Rhyno Smith, inseritosi in una delle varie offensive dei primi 40 minuti e a 8 punti di piede (trasformazione e 2 calci di punizione) di Umaga, nei primi minuti della ripresa gli uomini di Bortolami hanno avuto il momento più difficile, subendo in 5 minuti prima il pareggio e poi il sorpasso dei gallesi (13-20 al 48').

CALO DIFENSIVO

Un calo evidente di Umaga, non più il regista impeccabile del primo tempo, ma soprattutto un calo della difesa, meno ermetica della prima frazione di gara, ha permesso al Cardiff di mettere una pressione offensiva piuttosto evidente ai trevigiani. Tuttavia poco dopo il quarto d'ora del secondo tempo, il Benetton ha avuto a disposizione un calcio di punizione e contrariamente a quanto si sarebbe pensato, i biancoverdi hanno voluto giocare andando in touche: conquista, serie di pick and go, finchè il pallone è arrivato a capitan Lamaro che non ha avuto difficoltà a bucare la difesa gallese e a segnare la seconda meta trevigiana. Trasformazione di Umaga e nuova parità (20-20 al 57'). A quel punto è subentrata un po' di tensione, il match si è fatto più tattico, Cardiff ha ritrovato il vantaggio con un piazzato di Priestland (23-20 al 62'), ma Treviso non ha mai mollato e poco prima della mezz'ora ha prodotto un'azione in prima fase tirata da Brex, continuata da Albornoz, quindi l'inserimento di Smith ha smarcato Watson che grazie a un bel gesto atletico nel momento in cui stava perdendo il pallone, è riuscito a schiacciare in tuffo. Dall'angolo Albornoz ha trasformato e con una difesa tornata nuovamente ermetica, soprattutto negli spazi stretti, ma anche con un grande carattere, il Benetton è riuscito a portare a casa una vittoria storica.

Ennio Grosso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia, poker spettacolare Treviso travolta, ora rischia

BASKET

Se qualcuno considerava l'impresa di Milano un "caso", ecco la risposta: l'Umana Reyer batte in modo convincente anche l'altra seconda in classifica, il Derthona. L'89-80 costituisce il quarto successo di fila per la squadra di Neven Spahija, Venezia torna così oltre il 50% di vittorie, aggancia il sesto posto (ma Brindisi giocherà mercoledì a Scafati) e sale a -2 dal quinto occupato da Varese. La personalità e l'esperienza di Granger (23 punti e 10-10 ai liberi) e Bramos (10, tutti nel 4° periodo) guidano la Reyer che, dopo un primo tempo equilibrato, trova la prima spallata al rientro dall'intervallo: la formula con il doppio play genera il 10-2 per il +10 (59-49) con Granger e Spissu (13) a segno. Senza Daum, la squadra di Ramondino reagisce con Macura (15), Radosevic (16) e soprattutto lo scatenato Christon (23), ma sul 73-70 del 34' Venezia non sbaglia più nulla: la tripla di Brooks ferma la rimonta del Derthona, poi 7 punti di Bramos lanciano la Reyer verso il successo che rafforza la candidatura per i playoff e costituisce un ottimo viatico verso gli ottavi di finale di Eurocup, mercoledì a Tel Aviv contro il fortissimo Hapoel. Brutto ko per Treviso, e non soltanto per le proporzioni della sconfitta a Sassari (81-68): i successi delle pericolanti Napoli e Reggio Emilia risucchiano la Nutribullet nella zona calda, e sabato Treviso farà visita proprio agli emiliani.

DIFESA SOFT

A Sassari, contro una squadra all'ottavo successo in nove gare, l'approccio soft in difesa costa caro, come sottolinea coach Marcelo Nicola: «Se concedi 29 punti nel primo quarto, è dura, soprattutto a Sassari». Le triple di Bendzius, Robinson e Kruslin (12 a testa) fanno volare il Banco Sardegna sul 29-13 del 10', mentre Treviso trova il peggior Banks (1-11 al tiro e parziale di -27 nei suoi 21' in campo). Sassari dilaga con Diop (17 con 8-8 al tiro) fino al +29 (66-37), qui la Nutribullet rialza la testa con Ellis (19) e Iroegbu (14) ma soltanto per diminuire il gap. Il testacoda Virtus-Napoli premia a sorpresa i partenopei, che volano persino a +24 (41-65) sul campo della capolista frenata dalle scarse energie – a 48 ore dalla sfida di Eurolega di Valencia – e dalle numerose assenze (Teodosic, Pajola, Abass e Cordinier). Howard (24) e Williams (20) tolgono Napoli dall'ultimo posto, Belinelli (23) può soltanto attenuare il passivo. Milano, in campo oggi alle 17 contro Pesaro, può tornare a -2 dalla vetta staccando il Derthona. Reggio Emilia imita Napoli, espugnando Varese grazie all'esperienza di Cinciarini (14 e 13 assist). Nella lotta per non retrocedere può tornare in gioco anche Trieste, sconfitta da Trento, guidata dal solito Spagnolo (19).

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRO DERTHONA BRAMOS TRASCINA LA REYER NELL'ULTIMO QUARTO CON 10 PUNTI CLAMOROSO KO VIRTUS IN CASA CON NAPOLI

BASKET A

RISULTATI

Ban.Sassari – Nutr.Treviso	81-68
Energia Trentino – Allianz Trieste	85-68
Germani Brescia – Tezenis Verona	88-79
Op.Varese – Un.Reggio Emilia	81-85
Reyer Venezia – Bertram Tortona	89-80
Virtus Bologna – GeVi Napoli	81-89
Armani Milano – Carpegna Pesaro	oggi ore 17
Givova Scafati – Happy Brindisi	martedì ore 20,30

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	38	25	19	6	2091	1933
ARMANI MILANO	34	24	17	7	1960	1764
BERTRAM TORTONA	34	25	17	8	2034	1938
BAN.SASSARI	30	25	15	10	2144	1999
OP.VARESE	28	25	14	11	2292	2285
HAPPY BRINDISI	26	24	13	11	1998	1979
ENERGIA TRENTINO	26	25	13	12	1897	1918
REYER VENEZIA	26	25	13	12	2055	1997
CARPEGNA PESARO	24	24	12	12	2037	2070
GERMANI BRESCIA	22	25	11	14	2073	2040
ALLIANZ TRIESTE	20	25	10	15	1947	2070
NUTR.TREVISO	20	25	10	15	2020	2152
UN.REGGIO EMILIA	18	25	9	16	1891	1928
GEVI NAPOLI	18	25	9	16	1944	2096
GIVOVA SCAFATI	16	24	8	16	1867	1907
TEZENIS VERONA	16	25	8	17	1985	2159

PROSSIMO TURNO 16 APRILE

Allianz Trieste – Op.Varese; Bertram Tortona – Germani Brescia; Carpegna Pesaro – Givova Scafati; GeVi Napoli – Reyer Venezia; Happy Brindisi – Ban.Sassari; Tezenis Verona – Armani Milano; Un.Reggio Emilia – Nutr.Treviso; Virtus Bologna – Energia Trentino

PLAYMAKER Jayson Granger, autore di una solida prestazione: l'Umana Venezia trascorre la Pasqua nel migliore dei modi

Civitanova in semifinale, l'Imoco sfida Busto ai quarti

VOLLEY

(v.z.) A Civitanova va secondo pronostico e si impone per 3-0 su Verona. Nel terzo i gialloblù si fermano sul +3. Avevano dominato nelle Marche in gara1, anche se non come gioco, e rimontato nella seconda partita. Da quel momento sono emersi i campioni d'Italia dell'ex ct Chicco Blengini, con l'iridato Anzani. Domani sera sono in calendario le ultime due "bellissime". La Lube in semifinale affronterà la vincente di Perugia-Milano, mentre per sfidare Trento, Piacenza appare favorita su Modena al di là del fattore campo. Al femminile, il tabellone playoff: sabato, Conegliano-Busto Arsizio, domenica Scandicci-Bergamo, Milano-Casalmaggiore e Chieri-Novara. Nel turno conclusivo della stagione regolare l'Imoco ha battuto Perugia 3-0.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettere&Opinioni

«SU OMOSESSUALITÀ, ABORTO, DIRITTI CIVILI, L'ITALIA NON MERITA DI SEDERE CON L'UNGHERIA DI ORBAN ANZICHÉ TRA GLI STATI PILASTRI DELL'UE CHE INCARNANO E DIFENDONO LA DEMOCRAZIA E I SUOI VALORI NEL MONDO. MELONI CI RIPENSI, COSÌ DANNEGGIA IL PAESE»
Valeria Valente, *senatrice PD*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Ieri e oggi

Treviso 1944, le bombe non sono mai "di precisione" e il prezzo più alto delle guerre lo pagano sempre i civili

Roberto Papetti

Egregio direttore,
premesso che sono un lettore quotidiano del "Gazzettino", a cui riconosco molta attenzione e peculiarità negli articoli che vengono pubblicati, volevo far presente che il bombardamento avvenuto a Treviso nel Venerdì santo del 1944 fu opera dell'aviazione alleata, o meglio americana ed inglese. E a tutt'oggi non si sa a cosa potesse servire dal punto di vista strategico. Auguri di buona Pasqua a tutti.

Luciano Coletto
Loreggia (Padova)

Caro lettore,
grazie per la puntualizzazione. Ma a differenza di un candidato a sindaco di Treviso, non abbiamo mai avuto dubbi sul fatto che a bombardare la città furono le forze aeree americane e non i "nemici" tedeschi. Molti storici si sono invece interrogati sulle motivazioni che il 7 aprile 1944 portarono 159 fortezze volanti a bombardare per 7 lunghi minuti il capoluogo della Marca con circa 2mila bombe. Si era parlato dell'errore di trascrizione di un messaggio in codice scritto in latino: Tarvisium anziché in Tarvisio sarebbe stata tradotta in Treviso, inducendo in errore la flotta Usaf. Ma si tratta di un'ipotesi poco probabile perché ogni attacco aereo veniva preceduto da un'azione di ricognizione fotografica ed è francamente difficile confondere il territorio e la configurazione di Tarvisio con quella di Treviso. Neppure la tesi che in quel giorno si sarebbe tenuto in un palazzo del centro città un vertice di alti gerarchi fascisti e nazisti con la presenza di Himmler (il numero due del regime hitleriano e l'organizzatore della Soluzione finale degli ebrei) ha mai trovato conferma. Quasi certamente si trattò di una serie di errori dei bombardieri americani. Il loro obiettivo era quasi certamente la stazione ferroviaria di Treviso, uno dei nodi collegamento della linea tra Germania e Italia, in coerenza con la strategia militare degli alleati che, in quella fase del conflitto, mirava a indebolire la capacità tedesca di rifornire il fronte. Ma quello che doveva essere un "bombardamento di precisione" in realtà non lo fu: le bombe caddero ben oltre i 300 metri di distanza dall'obiettivo e distrussero così la città uccidendo circa 1.600 persone. Purtroppo Treviso non fu in questo un caso isolato. Ma questo è il prezzo di tutte le guerre. Il cui costo più elevato viene pagato dalle popolazioni civili.

Pubblicità

Il water protagonista

Mi sembra che il water sia diventato il "personaggio" più importante di molte pubblicità: la bambina seduta sul water mentre mangia i biscottini, la giovane donna che seduta sul water sventola i suoi pannolini, la signora in menopausa che seduta sul water fa vedere le sue mutande a mezz'asta... È forse solo il water ad accompagnarci nel nostro percorso? Non c'è niente di meglio? Così ci siamo ridotti?
Giovanna Zanini

Domanda

Le mani legate della Meloni

Leggo le considerazioni esposte giovedì 6 aprile dal lettore a firma R.I. sul problema migranti. Si afferma che la Meloni "grande leader", di fatto è impotente a risolvere il problema perché tra l'altro ha le mani legate da molti fattori. Detto questo, chiedo al lettore in questione quali sono i fattori che impediscono appunto ad un "grande leader" di risolvere questo problema visto che fino ad oggi, al di là di semplici enunciazioni ed inviti diretti alle autorità europee, la questione rimane in sostanza irrisolta? La Meloni ha vinto le elezioni anche basandosi su proclami tipo "blocco navale", "la pacchia è finita" e via discorrendo oppure mi sbaglio io?. Credo che il ruolo del giornalista sia anche quello di ricordare i fatti e magari commentarli senza assumere atteggiamenti politici di parte.
Giuliano R.

Demografia

Un calo delle nascite potrebbe essere utile

Le notizie relative all'andamento demografico spesso sembrano rasentare la schizofrenia. Si passa dagli allarmi per l'incremento della popolazione mondiale prevista a 10 miliardi nel 2050, a quelli dell'Istat per la decrescita del numero degli italiani. Fra un'Apocalisse annunciata e l'altra, mi pongo la domanda: ma sarebbe veramente una tragedia se fra qualche anno noi italiani invece dei fatidici 60 milioni fossimo magari 50 milioni o meno? Non sono del tutto certo che l'assunto tautologico che ci porta a immaginare il rallentamento demografico come causa certa di indiscutibile declino economico sia del tutto vera. La transizione demografica, al pari di quella ecologica, andrebbe affrontata attraverso un rinnovamento politico e ideologico radicale, e alla fine potremo accorgerci che la via d'uscita sta in una visione più umanistica della società, e non sarebbe certo una catastrofe.
Umberto Baldo

Turisti

Divertiti dallo scempio

Qualche giorno fa un gruppo di attivisti ha sporcato con inchiostro nero la fontana della Barcaccia in piazza di Spagna a Roma. Dalle immagini televisive si vedono questi signori che tranquillamente compiono il loro misfatto davanti agli sguardi divertiti di decine di turisti e forse anche romani. La cosa che mi ha stupito però non è il gesto alquanto esecrabile ma l'indifferenza degli astanti, come se la difesa del patrimonio culturale non fosse una cosa che riguarda tutti. Questo mi fa venire in mente un episodio di qualche anno fa quando in una rinomata località turistica famosa un tempo per le spiagge incontaminate e la ricchezza di fauna ittica ho visto la gente applaudire l'ennesimo saccheggio di questi beni da parte di turisti predatori. Oggi di quella località turistica è rimasto solo il nome con buona pace della gente locale che di turismo ci vive. L'ambiente va difeso ma difeso sul serio, non sporcandolo o uccidendolo.
Lino Renzetti

Berlusconi

Gli auguri a prescindere

Silvio Berlusconi è ricoverato in ospedale, non è la prima volta, e continua a ricevere gli auguri da parte di amici e "nemici" politici come di altre personalità dello sport e dello spettacolo, che in questo particolare momento gli faranno sicuramente piacere dandogli forza per lottare e reagire contro il male. Forza Silvio, mi viene di dire, anche se non sono un suo elettore, non sono un tifoso del Milan o del Monza, ma solo perché mi è sempre stato simpatico. È il numero 1! Dunque da persona comune gli auguro di uscire presto da questa situazione difficilissima, per poter passare una serena Santa Pasqua e tornare a sorridere alla vita.
Decimo Pilotto

Borseggi

Giovani madri che delinquono

L'archivio giudiziario del Tribunale dei minori annovera parecchi casi con sentenze a carico di madri alle cui cure vengono sottratti figli in minore età, perché indigenti o, peggio, imputate di reati contro il patrimonio, per detenzione e spaccio di stupefacenti o altro ancora e comunque non in grado di provvedere al sostentamento ed educazione dei propri figli che vengono affidati a parenti prossimi con sostenibilità finanziaria e dimostrata irreprensibilità. Pur da non giurista, ritengo appartenere a questa casistica il fenomeno, emerso giorni orsono e già silenziato, delle giovani in età lavorativa che praticano abitualmente nelle stazioni ferroviarie o delle metropolitane il borseggio a danno di ignari viaggiatori. Benché ripetutamente individuate e accompagnate in locali di pubblica sicurezza dalle forze dell'ordine, vengono rilasciate con motivazioni imbarazzanti e così tornano imperterrite dov'erano a perpetuare in serie furti con destrezza con profitti che superano anche i mille euro giornalieri, per loro stessa ammissione, a danno di altre madri e padri che sono, loro sì, occupati in una regolare attività. Avere dei figli minori per costoro è una aggravante non un'attenuante, come arditamente affermato da qualcuno. Personalmente la vedo così e penso di non soffrire di strabismo.
Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

La vignetta

E' PASQUA
NATALE, SECONDO FONTI RUSSE

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/4/2023 è stata di **44.472**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

«Paga di 3,96 euro l'ora: niente auto e spese solo in offerta»

«Costretti a turni massacranti per portare a casa uno stipendio che sia almeno "decente" e consenta di vivere» E' la storia di Aurelio Bocchi, 63 anni, guardia giurata

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Invitati alle nozze, ma l'importo della "busta" lo decidono gli sposi

Beh, se mi invitano a un matrimonio mettendomi una "tariffa" da versare come regalo di nozze, si dovranno accontentare di un telegramma di felicitazioni, io resto a casa...(Doriana)

L'analisi

I rischi che corre un'Europa da rifondare

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) L'Europa, infatti, costituisce l'area del globo potenzialmente più minacciata da entrambe le decisioni. Che di per sé non hanno il significato che si sia improvvisamente dato origine ad un nuovo sistema di alleanze, ma probabilmente che si è conclusa la stagione della pax americana che, dal dopoguerra ad oggi, ha garantito la stabilità mondiale. A fronte di questi fatti, la reazione europea è stata di cercare di riannodare i rapporti con Pechino. Sono così partite le missioni diplomatiche del cancelliere tedesco Scholz, del presidente francese Macron e della presidente della Commissione europea von der Leyen. Ufficialmente per perorare la causa dell'interessamento della Cina ad ottenere la fine delle ostilità in Ucraina. In realtà per riaprire i canali commerciali che, dopo il Covid, e soprattutto in conseguenza della accresciuta inaffidabilità attribuita ai sistemi informatici cinesi, si erano andati inaridendo. Date le circostanze, l'atteggiamento europeo è comprensibile. Meno comprensibile è però il fatto che, se è vero che si è mossa anche la responsabile dell'Unione, i due paesi più importanti, Germania e Francia, siano andati separatamente e ciascuno per conto proprio. Accompagnati da folte delegazioni commerciali. L'Italia per ora non si è mossa, ma la parte cinese non ha mancato di ricordarle di aver sottoscritto il protocollo sulla Via della Seta, quello che prevede un incremento dei rapporti economici tra i due paesi. L'Europa, quindi, a differenza di quanto è accaduto in risposta all'invasione russa, in questo caso si è mossa in ordine sparso, senza un preciso obiettivo dichiarato, quasi fosse in cerca di un espediente solo per guadagnare tempo. Senza disquisire in questa sede sulle vere intenzioni della Cina, non si può fare a meno di constatare che le due novità sopra descritte contengono la potenzialità di cambiare radicalmente il nostro quadro economico e le sue prospettive. Riportandoci ad una nuova fase di instabilità. Da una parte la minaccia, alquanto esplicita, ad Israele, con i connessi rischi di un cambiamento ad oggi incognito dell'assetto dell'intero Medioriente. Sia sotto il profilo della conflittualità dell'intera zona, e potenzialmente anche del Maghreb; sia sotto quello degli effetti economici della possibile riduzione dell'attività di un centro di progettazione e produzione di tecnologia vitale per l'Occidente. Dall'altra, un incremento duraturo del prezzo del petrolio, come ammonisce il recente Rapporto sulla Stabilità del Fondo Monetario, può avere l'effetto di accelerare il movimento, già in atto in conseguenza della contrapposizione tra le diverse sfere di influenza, verso la frammentazione del sistema finanziario globale. Il cui graduale abbandono sortirebbe l'effetto di far venire meno quello che rappresenta il principale stabilizzatore dei mercati: la possibilità di ammortizzare i rischi attraverso l'allocazione dei capitali oltreconfine, di disporre pagamenti internazionali e di profittare di un sistema di prezzi comparabili e concorrenziali. Ne potrebbero derivare repentini rovesciamenti di flussi di capitale, con conseguenti incrementi dei costi di provvista per le banche e possibili strette del credito e conseguenze sulla liquidità del sistema. In una parola, ripercussioni a livello macroeconomico. Cioè in sostanza sul tasso di sviluppo, e quindi sul livello di occupazione e sui redditi. Il tutto in un momento cruciale soprattutto per l'Europa, impegnata ad affrontare contemporaneamente i drammatici problemi della transizione green e di quella informatica. Il primo richiede la realizzazione di imponenti investimenti per raggiungere la sostenibilità ambientale e l'indipendenza energetica. Senza però obbligare in qualche modo il resto del mondo ad adottare i medesimi principi e soprattutto senza dipendere mani e piedi da tecnologie e materie prime oggetto di monopoli altrui. Il secondo presuppone la conquista di livelli di innovazione e produttività finora sconosciuti da parte del sistema delle imprese e delle pubbliche amministrazioni, per evitare imponenti dosi di espulsioni dal mercato del lavoro, che porterebbero inevitabilmente a fenomeni di rivolta da parte di larghi strati della popolazione. Tutto ciò in una realtà in cui la possibilità di affrontare i problemi facendo ricorso all'iniezione di dosi da cavallo di spesa pubblica risulta ormai sostanzialmente precluso dalle regole di comportamento che ci siamo dati, ma soprattutto dalla disponibilità e dal costo dei mercati finanziari. A differenza di quanto accade, ad esempio, negli Stati Uniti, dove il governo è intervenuto varando un programma di finanziamenti pubblici alle imprese, l'Inflation reduction act (Ira), per una cifra non lontana da 400 miliardi di dollari. Anche sotto un profilo geopolitico, l'Europa si trova in una posizione difficile. Mentre l'Oriente persegue una fase di forte espansione della sua influenza politica e commerciale, l'Occidente sembra relegato al ruolo di spettatore, interessato solo a proteggere la propria posizione, ma diviso e indeciso sul da farsi. Ma se non vuole adattarsi a scivolare lentamente su di un piano inclinato costruito dai propri concorrenti, non c'è alternativa a quella di perseguire ostinatamente la strada di "rifondazione" che ha scelto per il suo futuro economico e di dirlo con chiarezza e contemporaneamente rafforzare il suo ruolo politico. Ma questo comporta la necessità di agire come un unico soggetto, senza lasciare indietro nessuno.

L'OCCIDENTE SEMBRA RELEGATO AL RUOLO DI SPETTATORE, INTERESSATO SOLO A PROTEGGERE LA PROPRIA POSIZIONE, MA DIVISO E INDECISO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avvelenatrici, serial killer, congiure, omicidi, "sbirri" e contrabbandieri ... Il Gazzettino presenta "**Serenissima: Delitti e Misteri**", la prima collana *crime* che ti racconta il lato oscuro della Storia. **Quattro volumi inediti riccamente illustrati** per un appassionante viaggio nel tempo alla scoperta di crimini e criminali della Serenissima.

4° Volume: L'abate assassino e altre storie di contrabbandieri, criminali e suicidi

IN EDICOLA A SOLI € 7,90* CON **IL GAZZETTINO**

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

IL GAZZETTINO | Domenica 9, Aprile 2023

Domenica di Pasqua – Resurrezione del Signore.

5°C 14°C
Il Sole Sorge 6:31 Tramonta 19:44
La Luna Sorge 23:56 Cala 7:55

A VICINO/LONTANO "MARIUPOL DIARY" RACCONTO PER IMMAGINI DI EVGENY SOSNOVSKY

A pagina XIV

Festival
"Jazzinsieme" parte con i Lehmanns Brothers

A pagina XIV

Appuntamenti
Pasqua e Pasquetta ecco tutti gli eventi

Tanti eventi in provincia di Udine in occasione delle festività pasquali: ecco dove andare.

Pilotto a pagina IX

Fedriga bis, in giunta più conferme che sorprese

▶Una legislatura in continuità con quella precedente

Sullo schema del tre, tre, tre, uno (cioè tre assessori ciascuno a Lega, Lista Fedriga e Fdi e uno a Fi) non ci sono dubbi per il peso politico entro la Giunta del secondo mandato del presidente Massimiliano Fedriga, che verosimilmente comincerà a delinearsi da martedì. La suspense è legata ai referati che ciascun partito vorrà per sé, ma la notizia starebbe nel fatto che gli incastri questa volta sono quasi naturali. Il presidente ha già contrassegnato la legislatura 2023-2028 «in continuità» con la precedente, ma è pur vero che qualche ritocco ci dovrà necessariamente essere nella squadra di Governo, se non altro perché Fdi nel Fedriga 1 aveva un assessore – Fabio Scoccimarro all'Ambiente – e ora ne conterà tre. Potrebbe sembrare il fronte più delicato, dato anche il forte consenso ottenuto dai meloniani, che in tre anni hanno triplicato il peso in regione. Il clima pare però sereno: «Decideremo con Fedriga», anticipa il coordinatore regionale di Fdi.

Lanfrit a pagina II

PRESIDENTE Massimiliano Fedriga ora dovrà comporre la Giunta

Corsa a Palazzo
C'è Salvini, presidio ai passaggi a livello Fontanini: «Cercano solo la polemica»

Pasquetta a tutta politica in città. Domani sera torna Matteo Salvini in città, dopo il tour de force friulano che ha preceduto il primo turno, per sostenere la candidatura di Pietro Fontanini. E subito il comitato Mansi organizza un presidio contro i passaggi a livello.

A pagina VII

BARRIERE Salvini e Fontanini

La Banda larga è in ritardo nelle città

▶Mediazione dell'onorevole Loperfido: «Il comune capoluogo può entrare nel bando Sport e periferie da cui sembrava escluso»

Premessa: il Friuli Venezia Giulia, anche rispetto al vicino Veneto, è messo abbastanza bene. Ci sono tante regioni che su questo tema annoverano più ritardi. Eppure i buchi ci sono anche da noi. E con un po' di sorpresa si scopre come questi stessi buchi non si trovino in montagna, dove invece l'infrastruttura è all'avanguardia, ma in pianura e in città, dove i limiti sono altri. Si parla in questo caso della diffusione della banda larga da un giga, quindi della connessione ad internet superveloce. È ormai uno strumento da parificare alla corrente elettrica: senza, diventa tutto più difficile. Lavorare, studiare, usufruire di tantissimi servizi. E una porzione del territorio naviga ancora lentamente. Nella maggior parte dei casi la data di scadenza è il 2023, mentre per quanto riguarda il sistema ibrido l'orizzonte dovrebbe essere quello del prossimo anno.

Agrusti a pagina V

Piazza Primo maggio
Gruppi di baby bulli «Ma i controlli stanno funzionando»

Il sabato pomeriggio dei baby "bulli" in piazza Primo maggio è finito nei titoli dei media dopo l'episodio che sarebbe accaduto a fine marzo ai margini delle giostre allestite per il Luna Park di primavera. In quell'occasione la scena di violenza ripresa con un cellulare (con un ragazzino malmenato) aveva fatto il giro delle chat e del web. Ma, a giudizio di chi, in quella piazza, ci lavora con le giostre, è stato solo l'evento più eclatante di un sostrato persistente.

A pagina VIII

Calcio Ancora un pareggio casalingo per i bianconeri

L'Udinese ringrazia il solito Beto

L'Udinese pareggia 2-2 con il Monza, di Beto il rigore decisivo nel finale

Alle pagine X e XI

Soccorso
Cinquantenne cade e si ferisce sul monte Faeit

Soccorso in quota fra Artegna e Montenars. Un uomo di 50 anni è stato soccorso la scorsa notte tra le 23 e le 3 del mattino circa dopo essere caduto dalla cima del Monte Faeit, fra Artegna e Montenars,per una quindicina di metri su un salto di roccia. L'uomo si trovava assieme ad alcuni amici nei pressi della panchina da picnic che si trova sulla cima quando si deve essere allontanato ed è caduto. A soccorrerlo sono stati dieci tecnici della stazione di Udine del Soccorso Alpino assieme ai Vigili del fuoco.

A pagina VII

Chions in D, Brian Lignano spera

Calcio dilettanti: il Chions risale dall'Eccellenza tornando in serie D. Due sono stati ieri i gol decisivi per scatenare la festa, sul campo della prima inseguitrice Spal Cordovado, entrambi firmati dall'argentino Bolgan. La gara è finita 2-0, con pesanti recriminazioni da parte dei giallorossi di casa sull'arbitraggio. La Spal ora è terza, perché il secondo posto che vale gli spareggi è di nuovo del Tamai, capace di esagerare con un 6-0 a spese della Pro Cervignano. Mentre in coda non tutto si sta chiarendo, il Brian Lignano espugna il campo della Sanvitese (1-3) e può a sua volta sperare ancora nella piazza d'onore.

Vicenzotto a pagina XIII

GIALLOBLÙ L'esultanza finale dei giocatori del Chions

Al tappeto sia Old Wild West sia Gesteco

Tra Milano e Udine la differenza alla fine l'hanno fatta i tiri liberi: in positivo quelli realizzati nei momenti decisivi da Giddy Potts e in negativo il 2/10 di un Alessandro Gentile che per altri versi ha esaltato le proprie statistiche mettendo a segno 25 punti con 10/16 da due e servendo ben 9 assist ai compagni. Partiamo dai quintetti, che per quanto riguarda Udine non sono mai scontati e difatti coach Finetti ci sorprende una volta di più giocandosi subito la carta Bertetti. Accanto al giovane play il tecnico toscano schiera inoltre Briscoe, Gentile, Esposito e Cusin. Anche la Gesteco esce sconfitta.

A pagina XI

CAPITANO Michele Antonutti dell'Old Wild West

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La Regione dopo il voto

Sanità e viabilità nella nuova Giunta più conferme che colpi di scena

▶FdI punta agli assessorati di peso, la Lega si tiene le politiche agroalimentari il posto di Forza Italia potrebbe tornare a Riccardi

SI CAMBIA La prossima settimana trattative nel vivo per la prossima Giunta regionale

LE TRATTATIVE

Sullo schema del tre, tre, tre, uno (cioè tre assessori ciascuno a Lega, Lista Fedriga e Fdi e uno a Fi) non ci sono dubbi per il peso politico entro la Giunta del secondo mandato del presidente Massimiliano Fedriga, che verosimilmente comincerà a delinearsi da martedì. La suspense è legata ai referati che ciascun partito vorrà per sé, ma la notizia starebbe nel fatto che gli incastri questa volta sono quasi naturali. Il presidente ha già contrassegnato la legislatura 2023-2028 «in continuità» con la precedente, ma è pur vero che qualche ritocco ci dovrà necessariamente essere nella squadra di Governo, se non altro perché Fdi nel Fedriga 1 aveva un assessore – Fabio Scoccimarro all'Ambiente – e ora ne conterà tre. Potrebbe sembrare il fronte più delicato, dato anche il forte consenso ottenuto dai meloniani, che in tre anni hanno triplicato il peso in regione. Il clima pare però sereno: «Decideremo con Fedriga», anticipa il coordinatore regionale di Fdi, lasciando intendere che al tavolo non arriverà comunque senza idee. «Sviluppo economico, infrastrutture e ambiente sono gli assi più importanti per i prossimi 5 anni», osserva infatti. Per Fdi su almeno due di questi assessorati non dovrebbero esserci problemi: le Infrastrutture sono "libere", dopo che il leghista Graziano Pizzimenti le aveva lasciate in mano al presidente per sedere in Parlamento. Nel bilancio è l'assessorato più pesante dopo la sanità.

I NODI DA SCIOGLIERE Spetta a Fedriga decidere chi farà cosa

VERSO IL BIS

L'Ambiente era già appannaggio di Fdi e lo stesso Scoccimarro pare candidato a fare il bis. Più difficile che Fdi la spunti sulle Attività produttive, per un quinquennio saldamente in mano a Sergio Bini, il quale non si è ricandidato, ma ha persino chiuso il partito che aveva creato nel 2018 – Progetto Fvg – per dare linfa alla Lista Fedriga. Difficile pensare che non rientri nella sua posizione. Fdi potrebbe quindi acquisire Cultura e Sport, assessorato che assicura un rapporto importante con una miriade di associazioni sul territorio. Quanto ai nomi, detto di Scoccimarro, su Udine potrebbero avere chance Mario Anzil (primo degli eletti), Stefano Balloch e Igor Treleani.

IL DERBY

Più delicato il nome di Pordenone: Markus Maurmair, al top per preferenze, o l'assessora alla Viabilità del comune di Pordenone Cristina Amirante? Il nodo non è sciolto, anche se la rappresentanza di genere in Giunta potrebbe indicare la soluzione. Occhi puntati, naturalmente, sulla sanità: non solo perché vale il 65% circa del bilancio regionale ma perché in questa legislatura dovrà attuarsi la riforma voluta dal centrodestra e frenata dal Covid. «Si è nella fantadelega», sbotta il coordinatore regionale della Lega Marco Dreosto commentando le voci che danno la sanità come richiesta dalla Lega. «Sia chiaro – precisa –, la Lega non si tira indietro rispetto a deleghe importanti, ma ogni valutazione va fatta con il presidente e per ora non si è fatta». Anche negli ambienti vicini a Fedriga si assicura che dal Carroccio non ci sono state avance sul fronte sanitario. La questione, tra gli attori che contribuiranno alla costruzione della Giunta, è vista da un'altra prospettiva.

ROSOLEN, ROBERTI, E BINI, POTREBBERO OTTENERE IL LASCIAPASSARE PER L'ESECUTIVO

IL POSTO DI RICCARDI

Forza Italia, cui spetta un assessore, verosimilmente proporrà Riccardo Riccardi per la Giunta, cioè il vicepresidente e assessore alla Sanità uscente. Dove finirà si vedrà, ma c'è già chi ragiona: nessuna formazione ha il "genio", il nome magico, per riorganizzare tutta la sanità. Perché, allora, privarsi di chi l'ha già governata in un quinquennio tutt'altro che ordinario? La Lega pare puntare su Politiche agroalimentari con il già assessore Stefano Zannier e sulle Finanze che sono state di Barbara Zilli. Si vedrà il Patrimonio per Sebastiano Callari. Per la Lista Fedriga, se Bini tornerà alle Attività produttive, il Lavoro potrebbe essere di nuovo di Alessia Rosolen e le Autonomie con la Sicurezza di Pierpaolo Roberti. Rosolen non ha corso, ma l'intesa con Fedriga è fortissima; Roberti, leghista doc trasferito nella lista del presidente, non è stato eletto, ma il legame con il governatore è di quelli solidi. Riconfermato in quell'assessorato potrebbe non dispiacere anche alla Lega. Quanto alle possibili dimissioni dei consiglieri che diventano assessori, sia Dreosto per la Lega che Rizzetto per Fdi auspicano una soluzione condivisa della coalizione e, comunque, non pongono veti alle dimissioni.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zilli apre la porta a Spagnolo Grandi manovre per i gruppi

IL RETROSCENA

Il Consiglio regionale Fvg ha una certezza in più da ieri: la leghista Barbara Zilli, eletta sia nel collegio dell'Alto Friuli che in quello di Udine, non eserciterà l'opzione, così risulterà automaticamente rappresentante del collegio dove ha ricevuto più voti – quello della montagna, dove ha ottenuto 2.864 preferenze -, lasciando quindi libero un posto nell'Udinese, dove entrerà la collega di partito Maddalena Spagnolo, la prima dei non eletti nella Lega con 871 voti. Latisanese, consigliera uscente, Spagnolo è anche una leghista della prima ora. Nulla da fare, quindi per il secondo arrivato in Carnia, l'assessore allo Sport di Forni Avoltri, Manuele Ferrari (799 voti), da un anno entrato a far parte del Carroccio. «D'intesa con il segretario provinciale di Udine e Zilli, abbiamo operato questa scelta riconoscendo l'impegno che Spagnolo ha profuso sia nella sua storica militanza leghista sia nella scorsa legislatura – ha spiegato ieri il segretario regionale del Carroccio, Marco Dreosto –. A Ferrari vanno comunque le nostre congratulazioni per il risultato ottenuto e il grazie per l' impegno che ha profuso in campagna elettorale e che è stato senz'altro determinante per le percentuali ottenute in quell'area».

LE SURROGHE DEGLI ASSESSORI

Sistemata questa casella che ancora restava in sospeso, pare che in Consiglio la formazione dei 48 – inclusi il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e il contendente Massimo Moretuzzo – non sia soggetta a subire altre variazioni, se non quelle conseguenti alle dimissioni che potrebbero dare i consiglieri chiamati a fare gli assessori. Non è detto, però, che ciò accada. Gli esperti della materia elettorale tendono invece a escludere sommovimenti a seguito di ricorsi sul conteggio dei voti. Dopo la proclamazione degli eletti di venerdì, infatti, scattano i 30 giorni entro cui è possibile ricorrere rispetto alla conta che c'è stata durante lo spoglio. Ad annunciare un'azione in tal senso è stata la leader di Insieme Liberi, Giorgia Tripoli, ma l'azione sembra non sollevare preoccupazioni tra gli eletti.

GRUPPO LEGA E LISTA FEDRIGA

Sui banchi della maggioranza è definitivamente tramontata la possibilità che Lega e Lista Fedriga costituiscano un gruppo unico. L'opzione, possibile, non era stata scartata all'atto della costituzione della lista civica del presidente e la possibilità era rimasta nelle ipotesi durante la campagna elettorale, stante il peso non marginale di esponenti leghisti nella nuova compagine. A urne chiuse, e con il risultato paritario tra Lega e Lista Fedriga, i ragionamenti si sono fatti differenti. «Tecnicamente», dicono tra le fila delle due formazioni, è preferibile la formazione di due gruppi, uno da 9 e uno da 8 componenti. Politicamente cambierà poco, anzi niente, essendo entrambe espressione della linea del presidente; nella pratica ci sarà più spazio per dare soddisfazione ai consiglieri: due capogruppo, anziché uno, ad esempio. E si potrebbe continuare. Sul lato opposto del Consiglio, tra i banchi dell'opposizione, la logica sarà la stessa: ogni gruppo della coalizione di centrosinistra che ha sostenuto Moretuzzo alla presidenza - Pd, M5S, Slovenska Skupnost, Avs, Open, Patto per l'Autonomia - conserverà la sua autonomia. Politicamente impraticabile un gruppo unico, pare difficilmente percorribile la via del portavoce unico.

BARBARA ZILLI ELETTA IN DUE COLLEGI HA "SCELTO" IL SEGGIO IN CUI HA PRESO PIÙ PREFERENZE: QUELLO DELLA MONTAGNA

MADDALENA SPAGNOLO PRIMA DEI NON ELETTI ENTRERÀ IN CONSIGLIO A TRIESTE: È UNA LEGHISTA DELLA PRIMA ORA

LARGHE INTESE

«Non ho preclusioni, ma se ne parla la prossima settimana», ha considerato cauto Moretuzzo. Del resto, alcune considerazioni di esponenti della coalizione nei giorni post voto hanno già creato maretta tra i partner, tanto da suggerire prudenza sulla voce unica. La posizione del Pd sarà determinante. «Si lavorerà per coordinare il lavoro delle opposizioni nel mondo migliore possibile», ha ragionato il coordinatore della segreteria regionale Salvatore Spitaleri, in attesa del confronto dei prossimi giorni.

AL

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amirante, il grande salto «Ora il ponte sul Meduna»

▶L'ormai ex assessore pordenonese emozionata: «Ma nessuna paura»

▶Subito le priorità: «Serve un maxi-studio sulla viabilità. La gente? Chiede le Province»

L'INTERVISTA

Dice di essere «emozionata come mai prima d'ora». Eppure nominalmente sarebbe ancora assessore di un comune - Pordenone - che è capoluogo di provincia. Non esattamente un borgo di quattro anime. Eppure è l'effetto che fa ritrovarsi al piano più alto. Un po' di vertigine viene, è normale. Dura poco, però, perché Cristina Amirante (1.772 preferenze nella lista di Fratelli d'Italia alle Regionali) è donna del fare. Ed è già al lavoro da consigliera eletta.

Amirante, i numeri del consenso se li aspettava? Sono in linea con le previsioni?

«Quando ti candidi non sai mai se hai centrato realmente l'obiettivo. In realtà nel mio caso mi aspettavo proprio questo tipo di risultato. Siamo in linea con le aspettative».

Lei era alla sua prima campagna elettorale su base regionale. Che esperienza è stata?

«Totalmente diversa da tutte quelle precedenti. Giri un territorio ampio, sei a contatto con molte più persone. Le aspettative sono differenti, perché attraversi sia i territori più strutturati che zone più trascurate. Ho trovato più che altro tanta voglia di partecipazione e di ascolto, nonché la necessità di condividere i problemi».

Quali?

«La siccità, il calo delle nascite, problemi strettamente locali come una semplice passerella pedonale. Gli elettori sono molto attenti su tutto».

E le richieste?

«Non ho notato tutte queste differenze tra la Bassa, le città e la montagna. Un dettaglio mi ha lasciato il segno: tutti lamentano la mancanza di un anello di congiunzione tra la Regione e i Comuni. Il ruolo che era della Provincia. C'è una grande richiesta di presenza sul territorio. Le persone chiedono di non essere dimenticate. Anche le associazioni mi hanno chiesto la stessa cosa. Per non parlare della manutenzione delle strade e dei corsi d'acqua. Manca una relazione diretta tra l'ente superiore e il territorio di base».

Ci elenchi le sue priorità di base da consigliere regionale...

«La prima, non ci sono dubbi, sarà rappresentata dal nuovo ponte sul Meduna di Pordenone. Non c'è nulla di così prioritario. È un'opera già finanziata e già pensata. È pronto a partire e rappresenta la soluzione ad un'emergenza evidente. Oltretutto si tratta di un tema vicino a quelli che ho sempre seguito da assessore comunale alle Infrastrutture. Ma vado oltre. Bisogna pensare a un piano provinciale della mobilità che non comprenda solamente il ponte sul Meduna».

Può spiegarsi meglio?

«Parlo della Gronda estesa, non solo di quella già oggetto di uno studio di fattibilità. Parlo ancora del prolungamento della Cimpello-Sequals fino a Gemona. Serve un maxi studio complessivo da fare a braccetto con i sindaci toccati dal problema della viabilità».

Le fa paura questo salto in Regione?

«Paura mai, ma sono più emozionata di quanto pensassi. Sento molta responsabilità».

Le mancherà il Comune?

«Sì, molto. Mio mancheranno le relazioni con gli uffici e il far parte di un ingranaggio ben rodato».

Come vedrebbe un incarico da assessore anche in Regione?

«Non ho sentito nomi, li ho solo letti. Ci sono discussioni all'interno del partito ed è giusto così. Io sono disponibile e posso mettere a frutto le mie competenze anche in una commissione. Da qi a parlare di deleghe ce ne passa».

Marco Agrusti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPERIENZA IN CAMPAGNA ELETTORALE: «HO TROVATO PERSONE ATTENTE E INFORMATE»

UN RUOLO NELL'ESECUTIVO? «POSSO METTERE A DISPOSIZIONE LE MIE COMPETENZE ANCHE IN COMMISSIONE»

DOPO IL VOTO Nella foto grande l'attuale attraversamento stradale sul Meduna tra Pordenone e Zoppola; nel tondo Cristina Amirante, eletta in Regione con Fratelli d'Italia

Nel centrosinistra

Liva: «Il welfare regionale non aiuta abbastanza le giovani coppie»

Nei prossimi cinque anni «starà all'opposizione lavorare meglio per mostrare che il re, anzi il governatore, è nudo». La cifra di quella che dovrà essere l'azione della minoranza in Consiglio regionale l'ha data ieri il segretario regionale del Pd, Renzo Liva, commentando i dati sulla natalità in Friuli Venezia, dove le culle sono sempre più vuote: l'indice dei nati ogni mille residenti nel 2022 è stato di 6,1, mai così basso. Era 8,1 nel 2002. Dati che Liva coglie al balzo per stigmatizzare la politica del Governo Fedriga proprio in riferimento alla famiglia, uno dei cavalli di battaglia anche in campagna elettorale. «È proprio vero che ci aspettano altri cinque anni di sicura continuità, con tanta propaganda e pochi fatti», ha attaccato il segretario dei Democratici, riferendosi al fatto che Fedriga, subito dopo l'elezione, ha delineato continuità d'azione rispetto alla passata legislatura, quando i fondi a favore delle politiche per la famiglia sono stati potenziati. L'andamento delle nascite non è in ripresa e allora Liva sottolinea che «a meno di una settimana dal voto i numeri fanno giustizia della grancassa elettorale: qui le culle sono più vuote che in altre regioni ed è un "successo" targato Fedriga». Per il segretario regionale dei Dem «la vecchia legislatura si chiude e quella nuova si apre con gli stessi problemi che non sono mai stati affrontati, se non a chiacchiere». Nella sua visione, per esempio, «l'autonomia non è stata usata per rendere più attrattiva la regione e il welfare non aiuta abbastanza le giovani coppie». Liva si rivolge anche agli industriali della regione, perché «ci chiediamo se Confindustria, mentre domanda manodopera, farà notare a Fedriga che in Fvg non si viene per lavorare e che al contrario sono in aumento i pensionati», ha concluso.

AL

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FdI: «Almeno tre assessorati più vice o tre più presidenza del Consiglio»

LE RICHIESTE

UDINE Tre assessorati, «poi ci confronteremo con il governatore Fedriga se dare priorità ad un ruolo tecnico quale la presidenza del consiglio regionale o un ruolo più politico come la vice-presidenza della Giunta». Walter Rizzetto, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, fissa i primi punti fermi sui quali da martedì si partirà nella trattativa per la formazione della nuova squadra di governo del Friuli Venezia Giulia. Lo ha fatto ieri mattina a Udine, nella sede del partito di Giorgia Meloni, affiancato dal Ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, annunciando di fatto che saranno proprio loro due a guidare la delegazione nella trattativa con gli alleati. Alle loro spalle gli otto consiglieri regionali eletti – Anzil, Balloch, Treleani, Amirante, Maurmair, Basso, Scoccimarro, Giacomelli - grazie al 18,11% conquistato nelle urne, seconda forza della coalizione dietro la Lega. Ed è proprio con il Carroccio che ci si giocherà alcune delle pedine chiave in un Fedriga-bis che comunque avrà molto continuità con la giunta uscente (Bini, Riccardi, Rosolen, Zilli, Roberti sono i più quotati verso la riconferma). «Oggi possiamo festeggiare - ha detto Ciriani - perché se è vero che non siamo riusciti a diventare il primo partito del centrodestra per un pugno di voti, è vero che abbiamo quadruplicato gli eletti, tenendo conto che le regionali sono molto diverse dalle politiche. Facciamo i complimenti agli alleati per il loro risultato, ma rivendichiamo il fatto che il nostro partito veleggia intorno al 18%. Il nostro marchio di fabbrica è stato negli ultimi cinque anni il senso di lealtà e la correttezza e senso della responsabilità nei confronti di Fedriga - ha precisato - e quindi continueremo su questa strada. Semplicemente i numeri sono cambiati e quindi si apre una trattativa per la giunta che affronteremo con la massima serenità e serietà».

CIRIANI: «POSSIAMO FESTEGGIARE NON SIAMO IL PRIMO PARTITO DEL CENTRODESTRA MA ABBIAMO QUADRUPLICATO GLI ELETTI»

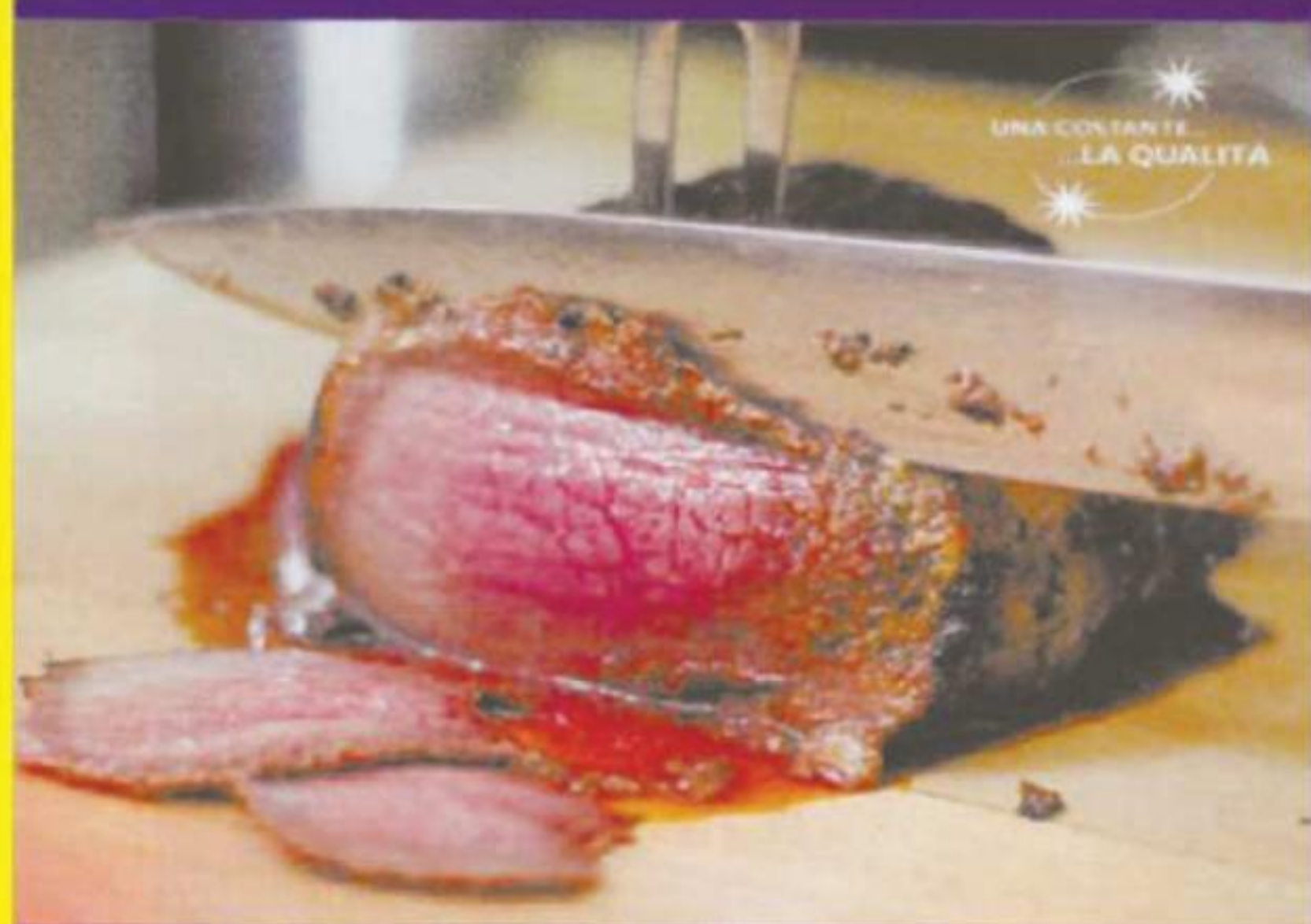
GLI APPETITI

Dietro i crismi del galateo politico alcuni segnali rispetto agli interessi dei meloniani per le deleghe dei vari assessorati li ha fatti capire Rizzetto: «Personalmente penso che sviluppo economico, infrastrutture, lavoro e ambiente siano le nostre priorità più importanti. Non dico che chiederemo queste deleghe, ma questi saranno i temi nodali per il Fvg nei prossimi anni». I rumors darebbero uno spacchettamento delle attività produttive con il turismo che andrebbe assieme a sport e cultura mentre lo stesso Rizzetto ha ribadito la volontà di chiedere una delega specifica anche per la Montagna. I nomi che circolano per l'esecutivo sono quelli di Markus Maurmair o Cristina Amirante in rappresentanza del pordenonese, Scoccimarro o l'esterna Lodi per Trieste e Mario Anzil per l'area udinese, con tanto di vicepresidenza. Nel caso in cui invece a Fratelli d'Italia venga destinata la casella della presidenza del consiglio regionale si aprirebbero gli spazi o per Alessandro Basso oppure per Stefano Balloch.

I TEMPI

La definizione della nuova giunta potrebbe arrivare entro domenica prossima, in vista del rush finale per il ballottaggio per la città di Udine, «la volontà di FdI è di chiudere il tavolo delle trattative entro la prossima settimana» ha spiegato Rizzetto. Durante la conferenza stampa si è tornati pure sul risultato del voto, secondo alcuni inferiore rispetto alle aspettative: «Il presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni, è una persona che fortunatamente e giustamente non ti fa dormire sonni tranquilli in politica, nel senso che il compito di un leader politico è quello di ottenere dalla sua classe dirigente sempre di più, al netto che si faccia il 15 o il 20%» hanno puntualizzato Rizzetto e Ciriani, dal quale infine sono arrivati da un lato «il cordoglio mio personale e del governo per la morte del turista italiano a Tel Aviv, e ferma condanna per l'ennesimo atto terroristico nei confronti di turisti completamente innocenti", dall'altro l'augurio a Berlusconi "per una pronta guarigione, sperando che possa tornare presto in forma a guidare Forza Italia». Chiosa finale sul nuovo corso del Pd targato Schlein: «Non faccia muro contro muro, occorre riconoscere quando c'è un interesse nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRONTI I consiglieri eletti con Fratelli d'Italia ieri a Udine

Le sfide del futuro

INTERNET VELOCE In alto un cantiere per la posa dei cavi che poi permettono di sfruttare la rete internet alla massima velocità possibile: sono ancora tanti i buchi in Friuli Venezia Giulia

I buchi della banda larga Internet veloce in ritardo

▶Il Friuli Venezia Giulia è messo bene a livello generale ma nelle città sono ancora troppe le zone scoperte

▶Molti cantieri sono in corso e termineranno nel 2023 Va meglio la montagna, la pianura è meno connessa

IL VIAGGIO

PORDENONE-UDINE Premessa: il Friuli Venezia Giulia, anche rispetto al vicino Veneto, è messo abbastanza bene. Ci sono tante regioni che su questo tema annoverano più ritardi. Eppure i buchi ci sono anche da noi. E con un po' di sorpresa si scopre come questi stessi buchi non si trovino in montagna, dove invece l'infrastruttura è all'avanguardia, ma in pianura e in città, dove i limiti sono altri. Si parla in questo caso della diffusione della banda larga da un giga, quindi della connessione ad internet superveloce. È ormai uno strumento da parificare alla corrente elettrica: senza, diventa tutto più difficile. Lavorare, studiare, usufruire di tantissimi servizi. E una porzione del territorio naviga ancora lentamente.

I NUMERI

I dati macroscopici sono forniti ufficialmente dal ministero dello Sviluppo economico. Dal grafico pubblicato dal portale Facile.it si evince come in Friuli Venezia Giulia ci sia stato uno scatto iniziale verso la banda ultralarga nel 2018, quando la diffusione dei 100 mega è partita con un buon ritmo. Dopodiché però, anche complice la pandemia che ha rallentato tanti lavori, la crescita è stata meno verticale e si è appiattita. Tante società private del settore hanno posto il 2024 come anno chiave per raggiungere gli obiettivi di copertura del territorio. E in molti paesi i cantieri sono in corso. Ancora troppe, però, le zone che non risultano coperte dalla connessione ad internet superveloce. Un tema che non interessa solamente le abitazioni private, ma anche e soprattutto le imprese, che contano sulla banda ultralarga per stare al passo con i concorrenti con sede in altre zone d'Italia oppure all'estero.

I DATI UFFICIALI DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO MOSTRANO I PUNTI NON RAGGIUNTI

LA MAPPA

Con sorpresa, sono tanti paesi di pianura e anche parte dei capoluoghi a soffrire di più. Si parte da Pordenone, dove proprio nelle ultime settimane sono spuntati diversi cantieri per la fibra. In molte aree di Pordenone, ad esempio, la velocità segnalata dal sito ufficiale "Bandaultralarga" non supera i 100-200 megabit al secondo. Siamo lontani dal giga, insomma. È così ad esempio nella gran parte del centro storico. Zero fibra, invece, in corso Garibaldi e in corso Vittorio Emanuele. Poca velocità anche in piazza XX Settembre. Va meglio nei quartieri, dove gli interventi sono più puntuali. Udine in questo senso è messa meglio, anche se qualche buco rimane. C'è in ogni caso una lunga fascia "grigia" che corrisponde alla pianura. È il territorio nel quale la banda ultralarga deve ancora arrivare oppure sta arrivando in questi mesi. Si va da Fontanafredda a Porcia, passando da Zoppola, Casarsa, Codroipo, San Vito al Tagliamento, Azzano Decimo. Nella maggior parte dei casi la data di scadenza è il 2023, mentre per quanto riguarda il sistema ibrido, cioè quello integrato tra la rete cablata e quella che sfrutta invece le onde radio, l'orizzonte dovrebbe essere quello del prossimo anno.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fotovoltaico, sempre più impianti «La rete fatica a reggere e si blocca»

SVOLTA VERDE

PORDENONE-UDINE Tantissime case del Friuli Venezia Giulia hanno ormai i pannelli fotovoltaici sul tetto. Sono sempre di più le abitazioni che producono energia e che sono in grado di immetterne altrettanta in rete se non la utilizzano tutta. Ma la rete è in grado di supportare questo surplus? Di pari passo con l'avanzamento tecnologico imposto dalla svolta verso l'energia sostenibile, infatti, stanno arrivando sempre più segnalazioni relativi a rallentamenti o veri e propri "tappi" nella rete fisica in corrispondenza con gli impianti fotovoltaici di nuova generazione, in grado di immettere in circolo grandi quantità di energia elettrica. Una di queste segnalazioni, arrivata al *Gazzettino*, è firmata da un cittadino di Valvasone Arzene che ha un impianto fotovoltaico per l'autoproduzione di corrente elettrica.

IL PROBLEMA

«Il mio impianto da 6 Kw di potenza - spiega - risale al 2012 ed è stato uno dei primi impianti presenti nella mia zona di residenza. In questi ultimi 12 mesi, nel raggio di 150 metri da casa mia, almeno altre sei case si sono dotate di pannelli fotovoltaici, alcune anche con potenza nominale di quasi 20 Kw. Per fortuna alcune di queste case non sono ancora ultimate e quindi gli impianti non sono ancora entrati in funzione. Ora però si assiste ad un fenomeno preoccupante (che perdura purtroppo da anni ma che ultimamente si è accentuato parecchio). E cioè, nei periodi di massimo irraggiamento solare (cioè quando l'impianto produce il massimo della potenza), in assenza di un adeguato consumo della casa, l'impianto si blocca perché la rete non è più in grado di ricevere il surplus di energia prodotta (la cosiddetta energia immessa in rete)».

E ancora: «Fintantoché la casa assorbe energia (si carica la bateria, si usano i climatizzatori, la pompa di calore ecc.) anche l'impianto solare produce (limitatamente allo streto fabbisogno necessario della casa). Nel momento in cui la batteria è completamente carica e gli eletrodomestici sono spenti, anche il solare riduce drasticamente la produzione e spesse volte si blocca perché determina un aumento della tensione di rete. Ho già avuto modo di scrivere al gestore in passato ma si sono limitati a rispondere che per loro era tutto ok. Mi risulta però di non essere la sola persona che si lamenta di questa situazione. Ho ricevuto la visita di un mio vicino di casa che da soli due giorni ha attivato l'impianto e già si ritrova a vederlo costantemente spento perché perennemente disconnesso dalla rete. Il danno è notevole visto che il mio impianto è peraltro incentivato con il conto energia e quindi ogni kilowattora che mi viene sotrato equivale ad una perdita secca di 27 centesimi. Anche chi non gode di incentivazione si vede però drasticamente diminuire il numero di kilowattora relativi allo scambio sul posto».

LE SEGNALAZIONI DEI PROPRIETARI DI PANNELLI SOLARI: «I GESTORI SPIEGHINO»

IL DISSERVIZIO SI VERIFICHEREBBE MAGGIORMENTE DOVE CI SONO TANTE ABITAZIONI CONNESSE

ENERGIA Un moderno impianto per la produzione energetica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tuffati nella bella stagione con le nuove guide "**Nordest da vivere**": quattro uscite trimestrali coloratissime, ricche di foto, informazioni e suggerimenti per il tuo tempo libero. Nella prima guida tantissime proposte per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi nelle nostre regioni, **per una primavera tutta da vivere**.

IN EDICOLA

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

Arriva Salvini presidio ai passaggi a livello di Udine est

▶Il comitato invita il ministro a parlare in via Cividale
Fontanini: «Ha preso un impegno, questi fanno folclore»

VERSO IL VOTO

UDINE Pasquetta a tutta politica in città. Domani sera torna Matteo Salvini in città, dopo il tour de force friulano che ha preceduto il primo turno, per sostenere la candidatura di Pietro Fontanini in vista del ballottaggio. E subito il comitato Mansi (capitanato dall'omonimo Matteo Mansi, che, in caso di vittoria di Alberto Felice De Toni, potrebbe entrare in consiglio con il Pd) organizza un presidio contro i passaggi a livello che il leader del Carroccio, da ministro, si è impegnato a spazzare via. Intanto, a far da contraltare alla visita ministeriale, De Toni organizza la Pasquetta formato pic-nic al Cormor (alle 12.30), fra candidati e sostenitori della sua coalizione e di quella di Ivano Marchiol (già una quarantina di adesioni).

PASSAGGI A LIVELLO

Salvini, che con Fontanini ha anche fatto un sopralluogo per vedere con i suoi occhi le cinque barriere ferroviarie, domani sarà in città dalle 19 e martedì dalle 9 alle 10 parteciperà al gazebo della Lega in piazza Matteotti. Davanti a quasi 1.500 persone, al comizio conclusivo della campagna elettorale prima del primo turno, ha ribadito il suo impegno a risolvere l'annoso problema del nuovo nodo ferroviario e dell'eliminazione dei passaggi a livello, promettendo che «nei prossimi anni sarà realtà. Vogliamo riunire Udine e gli udinesi, riconnettere il territorio e spendere quei soldi per permettere a Udine di essere quella straordinaria città che stiamo vedendo», ha detto in piazza XX Settembre. Già a Milano aveva promesso a Fontanini, con il suo vice Loris Michelini e l'ex assessore regionale e ora parlamentare Graziano Pizzimenti, che una soluzione per quei quasi 75 milioni che mancano (l'ultimo tassello di un maxi piano da 200 milioni) si sarebbe trovata.

IL COMITATO

«L'onorevole Salvini ritorna a Udine, il giorno di Pasquetta per sostenere ancora una volta il sindaco Fontanini. È la terza volta in pochi mesi e questo ci inorgoglisce in quanto i problemi della città sono diventati temi cari anche al ministro. Non solo ha sul tavolo la realizzazione del ponte sullo stretto di Messina, ma anche la dismissione dei passaggi a livello e ci auguriamo anche il conseguente parco urbano alberato», scrive Mansi in una nota. Per questo, aggiunge, «il giorno di Pasquetta come Comitato Mansi, organizzeremo un presidio in prossimità del passaggio a livello di via Cividale, saremo lì con qualche striscione e con un microfono, che consegneremo all'onorevole Salvini e ovviamente al sindaco affinché ci dicano se sono arrivati i 70 milioni e in particolare quando inizieranno i lavori». In un primo momento, Mansi&co. avevano ipotizzato di fare un presidio al mattino, ma poi, una volta appreso della visita serale di Salvini, hanno cambiato orario: «Dalle 18.45 alle 19.45 saremo ad aspettarlo in via Cividale», dice Mansi. Ovviamente, si tratta di una consapevole provocazione, neanche troppo nascostamente in salsa elettorale.

«Il ministro Salvini arriverà lunedì alle 18.30 a Ronchi e sarà a Udine dalle 19 - ricorda Fontanini -. Ci ha promesso i soldi e il suo impegno per quest'opera. È stato con me a vedere i passaggi a livello. Conosce bene la questione. Ha preso un impegno serio: stiamo parlando con un ministro. Se quelli del comitato vogliono fare un po' di folclore, che lo facciano».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLEATI Marchiol e De Toni

DE TONI ORGANIZZA UNA PASQUETTA FORMATO PIC-NIC AL CORMOR CON I SOSTENITORI SUOI E DI MARCHIOL

BARRIERA FERROVIARIA Uno dei passaggi a livello

BARRIERE FERROVIARIE Il ministro Salvini con il sindaco uscente Pietro Fontanini

Soccorso un cinquantenne ferito sul monte Faeit

INTERVENTI

UDINE Soccorso in quota fra Artegna e Montenars.

Un uomo di 50 anni è stato soccorso la scorsa notte tra le 23 e le 3 del mattino circa dopo essere caduto dalla cima del Monte Faeit, fra Artegna e Montenars, nella pedemontana friulana, per una quindicina di metri su un salto di roccia.

L'uomo si trovava assieme ad alcuni amici nei pressi della panchina da picnic che si trova sulla cima quando si deve essere allontanato di poco cadendo e ruzzolando.

MONTE FAEIT

A soccorrerlo sono stati dieci tecnici della stazione di Udine del Soccorso Alpino assieme ai Vigili del Fuoco, elisoccorso regionale notturno (atterrato nella nuova elisuperficie allestita all'interno della caserma Goi Pantanali di Gemona) e ambulanza.

I tecnici hanno accompagnato gli infermieri a piedi lungo il sentiero fino al punto della caduta, dove l'uomo, politraumatizzato, è stato stabilizzato e imbarellato e riportato sulla cima con le corde e la tecnica del contrappeso.

Dal pulpito della cima è stato condotto, sempre a piedi, fino all'ambulanza a cui è stato affidato per essere condotto a Udine in codice giallo.

L'uomo è stato trasportato con l'ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia in condizioni serie.

Sono stati attivati per quanto di competenza i vigili del fuoco, i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo.

ERA CON AMICI QUANDO È CADUTO PER QUASI 15 METRI SU UN SALTO DI ROCCIA È STATO TRASPORTATO A UDINE

POLFER

70 operatori della Polizia Ferroviaria, coadiuvati dalle unità cinofile della Guardia di Finanza di Trieste, sono stati impegnati, ieri, sull'intero territorio regionale nella quarta giornata di controlli straordinari del 2023 denominata "Stazioni Sicure", programmata per garantire una maggiore tutela dei viaggiatori anche in considerazione dell'aumento del flusso passeggeri dovuto alle festività pasquali.

Venticinque gli scali ferroviari regionali controllati dagli operatori della Polfer nell'arco delle 24 ore e 1.441 le persone sottoposte a controllo nonché 2 indagate in stato di libertà.

Continuano, dunque, i servizi straordinari di vigilanza assicurati dalla Polizia Ferroviaria del Friuli Venezia Giulia al fine di garantire all'utenza elevati standard di sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Davanti alle carceri la cerimonia per l'eccidio dei 29 partigiani

LA CERIMONIA

UDINE Davanti alle carceri di via Spalato, cerimonia per non dimenticare l'uccisione di ventinove partigiani da parte dei nazifascisti. Ieri mattina una delegazione dell'Anpi di Udine ha deposto una corona d'alloro vicino alla lapide, sul muro esterno della casa circondariale di via Spalato, bel 78. anniversario dell'eccidio. Il presidente dell'associazione friulana Dino Spanghero, nell'occasione, ha voluto ricordare la forza morale di chi si oppose al regime. Alla cerimonia erano presenti, fra gli altri, anche il candidato sindaco Alberto Felice De Toni, oltre alla consigliera regionale Manuela Celotti (Pd) e al coordinatore della segreteria regionale dem Salvatore Spitaleri. «Sia questo un momento di riflessione per discernere le responsabilità, definitivamente e senza ambiguità, senza tentativi di insinuare dubbi sul male assoluto che fu il fascismo. A via Spalato rinnoviamo il cordoglio per gli antifascisti fucilati e la condanna per l'orrore che ha imperversato nel Friuli ad opera delle truppe di Hitler e degli italiani che hanno scelto di servire l'invasore. Nella diversità delle ispirazioni ideali, la Resistenza ebbe tutta il supremo obiettivo di liberare la Patria dall'invasore, e la successiva costruzione della democrazia repubblicana sono testimonianza perenne di dove stavano torto e ragione», è stata la riflessione di Spitaleri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAPIDE Davanti alle carceri

Perde il controllo della moto e finisce contro il guard rail

INCIDENTE

APRILIA MARITTIMA Un ragazzo di 23 anni di Portogruaro è stato soccorso ieri pomeriggio dal personale medico infermieristico per le ferite che ha riportato a seguito di un incidente stradale accaduto lungo lo "stradone" che collega Latisana con Lignano Sabbiadoro, la regionale 354, all'altezza di Aprilia Marittima.

Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine), ha perso il controllo della moto che stava conducendo ed è andato a schiantarsi contro il guard rail. A quanto riferito sono stati attivati per quanto di competenza i Carabinieri della Compagnia di Latisana, sul posto è intervenuta anche la polizia locale.

Il giovane è stato sbalzato per circa 30-40 metri. Nessun altro mezzo è rimasto coinvolto nell'incidente.

Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue 112 e quindi passata alla Sores, è stato inviato sul posto l'equipaggio dell'ambulanza proveniente da Latisana assieme all'elisoccorso.

UN VENTITREENNE DI PORTOGRUARO È STATO SBALZATO PER DIVERSI METRI È INTERVENUTO L'ELICOTTERO

ELISOCCORSO Impegnato

Il personale medico infermieristico ha preso in carico il giovane per cui è stato disposto il trasporto in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni piuttosto serie. Ha riportato traumi multipli. Non sarebbe in pericolo di vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gruppi di baby bulli in Giardin grande i giostrai: «Non c'è un bel giro»

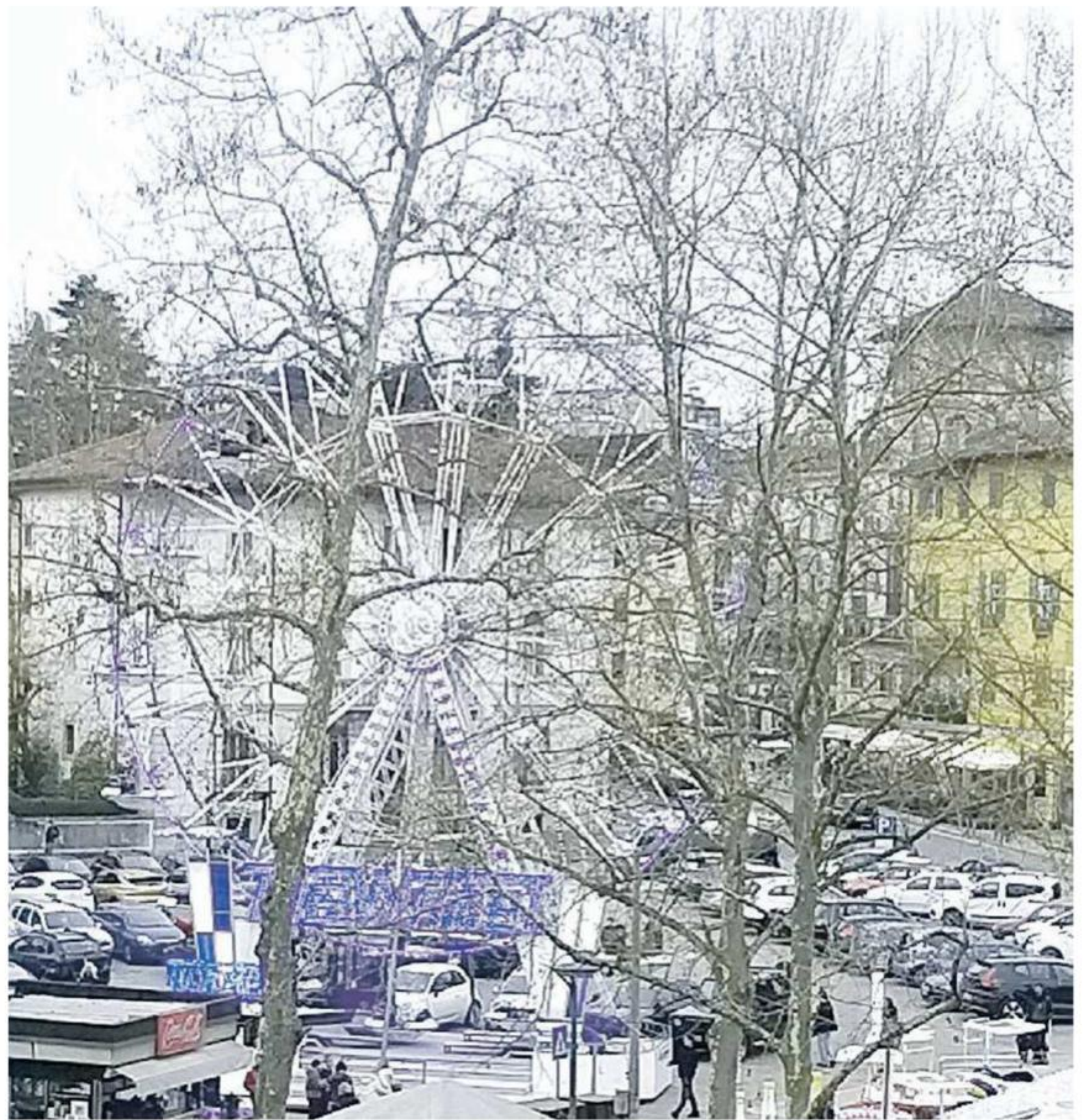
▶Ma dopo l'episodio del ragazzino malmenato davanti ai passanti le cose sono migliorate. «Più controlli»

LUNA PARK DI PRIMAVERA Un'immagine promozionale del Luna Park di piazza Primo maggio tratta dalla pagina Facebook dell'organizzazione dell'evento

IL CASO

UDINE Il sabato pomeriggio dei baby "bulli" in piazza Primo maggio è finito nei titoli dei media dopo l'episodio che sarebbe accaduto a fine marzo ai margini delle giostre allestite per il Luna Park di primavera. In quell'occasione la scena di violenza ripresa con un cellulare (con un ragazzino malmenato sotto gli occhi dei passanti) aveva fatto il giro delle chat e del web. Ma, a giudizio di chi, in quella piazza, in questo periodo ci lavora con le giostre, è stato solo l'evento più eclatante di un sostrato persistente, il sintomo di un problema più radicato, che non riguarda ovviamente solo piazza Primo maggio. «L'episodio più grave - riferisce infatti Marco Buzzacchi, che al Luna Park di Primavera gestisce la ruota panoramica e un gioco a premi - risale a quel primo sabato, quando è stato girato quel video. Ma è inutile nascondersi che ormai è un problema un po' generale. Se non sono alle giostre, li troviamo al parco. Ci sono questi ragazzi, dai 15 ai 20 anni circa, che per la maggior parte mi sembrano di origine nordafricana, che si ritrovano soprattutto il sabato pomeriggio in piazza Primo maggio. Viaggiando in gruppo, si fanno forza. Non vengono alle mani, di solito. Sono venuti alle mani quella volta. Ma c'è una sorta di potere territoriale anche nei confronti dei ragazzi più giovani. Non dico che ci siano intimidazioni, ma li mettono in condizioni di essere in difficoltà». Il sabato pomeriggio, adesso che ci sono le attrazioni del Luna Park, Giardin grande sembra acquistare un fascino tutto speciale. «Dove c'è musica e intrattenimento si trovano bene. È successo quell'episodio di violenza e noi abbiamo subito avvisato le forze dell'ordine. Alla riunione con il Comune - sostiene Buzzacchi - ci eravamo sentiti e avevamo sollevato la problematica già prima. Per noi è sufficiente che ci sia un minimo di controllo, qualche agente in divisa che ogni tanto passa, anche come deterrente». Fortunatamente, dopo quell'episodio, scene simili non si sono ripetute. «Episodi come quello - garantisce l'imprenditore - non si sono ripetuti più». Buzzacchi ritiene che sia dovuto anche alla maggior presenza delle forze di polizia. «Dopo quell'episodio c'è stato un controllo maggiore da parte delle forze dell'ordine. Sono qui quotidianamente anche gli agenti della Polizia locale, oltre ai carabinieri e alla Polizia di Stato. Gli agenti della Locale sono venuti in settimana a fare i controlli anche con i cani».

UN PROBLEMA DIFFUSO

«Lo ripeto: in piazza Primo maggio, anche quando ci sono le giostre, non mi pare ci sia un bel giro. Questi ragazzini si atteggiano da bulletti. Ormai purtroppo la moda è questa. Anche con il discorso dei social, hanno tutto il modo di mostrarsi», aggiunge Buzzacchi. Fortunatamente, quei ragazzini che fanno i gradassi non si sono mai spinti oltre con i titolari delle attrazioni. «Tra di loro avranno avuto qualche screzio ma non si sono mai permessi di minacciare qualcuno dei titolari o di dire: "Salgo sulla giostra senza pagare"», assicura Buzzacchi. Il fenomeno non è solo udinese. «È ormai diffuso dappertutto. Anche in altre città. Anche a Conegliano hanno avuto problemi simili e anche a Sacile. Ormai si creano queste "gang", chiamiamole così e il parco divertimenti è parte del loro habitat come potrebbero esserlo una discoteca o un fast food».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un concorso video per far crescere a scuola le future scienziate

IL CONCORSO

UDINE Promuovere tra i più giovani le pari opportunità e l'inclusione nelle discipline scientifico-tecnologiche è l'obiettivo di un concorso video rivolto alle scuole superiori del Friuli Venezia Giulia, proposto dall'Ateneo nell'ambito del progetto StemforAll: studenti e studentesse hanno tempo fino al 10 maggio per realizzare e inoltrare un breve video volto promuovere, tra le coetanee, l'approfondimento delle materie scientifiche, come l'informatica. Due i premi in palio: un tablet e un diffusore bluetooth, entrambi di ultima generazione, che saranno consegnati durante l'evento di premiazione, in programma il 1 giugno al Teatro Verdi di Gorizia.

Al concorso possono partecipare, gratuitamente, le ragazze e i ragazzi, anche riuniti in gruppo, di una qualsiasi delle scuole secondarie di secondo grado, statali e non, sul territorio regionale. Il video, lungo tra i 30 e i 120 secondi e con orientamento orizzontale, potrà essere realizzato nella piena autonomia di contenuti e narrazione. Sono ammesse tutte le tecniche audiovisive: dal cartone animato alla keep/-stop motion, dal filmato girato in modo amatoriale con un dispositivo mobile, al video in alta risoluzione. L'iscrizione al concorso e l'inoltro dell'opera dovranno essere effettuati online entro il 10 maggio. Il progetto coordinato da Antonina Dattolo, delegata alla Terza missione del Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche dell'Università – ha gli obiettivi di potenziare lo sviluppo del pensiero computazionale e le competenze di programmazione tra le giovani donne; contrastare pregiudizi e stereotipi di genere nell'accesso alla formazione nei settori Stem (Science, Technology, Engineering e Mathematics); diffondere una cultura orientata ad approfondire queste materie tra le giovani donne; incentivare tra le stesse l'orientamento verso i corsi di studio universitari e le carriere nei settori citati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rifiuti in piazza anche a Lignano, Sappada e Tarvisio

AMBIENTE

UDINE Sensibilizzare ed educare turisti, cittadini, operatori del settore turistico e studenti sul tema della riduzione dei rifiuti e della loro corretta gestione e prevenzione. È l'obiettivo di "Rifiuti in piazza", quattro iniziative pubbliche a Grado, Lignano Sabbiadoro, Sappada e Tarvisio organizzate dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa Fvg) in collaborazione con i quattro Comuni e l'Università di Udine. I primi tre appuntamenti si terranno ad aprile: mercoledì 12 a Grado, dalle 9.30; mercoledì 26 a Tarvisio, sempre dalle 9.30, giovedì 27, in mattinata, a Sappada.

Nel capoluogo della Val Canale, sempre con gli esperti dell'Arpa, si procederà analogamente a Grado. Con il camion di rifiuti che arriverà nella piazza della cittadina. Per poi procedere all'analisi merceologica con il supporto dei tecnici del gestore, Net spa, e la partecipazione di decine di studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado dell'istituto "Giovanni XXIII".

A Lignano Sabbiadoro è stato installato un eco-compattatore all'interno di una collaborazione con Coripet, consorzio volontario senza fini di lucro, riconosciuto dal Ministero dell'Ambiente, tra produttori e riciclatori di bottiglie in plastica.

Grado, Lignano Sabbiadoro, Sappada e Tarvisio sono gli "epicentri" delle attività previste dal progetto di ricerca "Zero Waste e sostenibilità turistica" condotto dal Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società dell'Ateneo friulano. Il progetto, coordinato da Andrea Guaran, rientra in un accordo attuativo tra il Dipartimento e la Regione Friuli Venezia Giulia (Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati).

Nei comuni coinvolti sono stati attivati dei tavoli di lavoro a cui siedono l'Università, le rispettive amministrazioni comunali, le aziende che gestiscono la raccolta dei rifiuti e i rappresentanti delle varie categorie operanti nel settore del turismo. I tavoli servono a definire delle azioni puntuali nei vari territori come, ad esempio, l'elaborazione di documentazione informativa o la traduzione in diverse lingue straniere delle informazioni sulla gestione dei rifiuti a livello comunale. Inoltre, tra le diverse attività, si sta finalizzando la stesura di un protocollo per un riconoscimento dedicato alle strutture ricettive e della ristorazione e agli esercizi commerciali che si adeguino ad alcuni standard minimi per una gestione virtuosa dei rifiuti.

Sono stati circa 600 gli studenti che hanno partecipato alle attività previste dal progetto. Si è trattato di laboratori formativi e informativi, curati dai ricercatori dell'Università di Udine e dagli operatori della compagnia teatrale "La Fa Bù" che ha adottato metodologie comunicative proprie dell'animazione teatrale. Le scuole superiori di primo grado coinvolte appartengo all'istituto comprensivo di Comeglians e agli istituti comprensivi "Marco Polo" di Grado, "Giosuè Carducci" di Lignano e "Giovanni XXIII" di Tarvisio. Le attività hanno coinvolto anche quattro istituti superiori di secondo grado: "Jacopo Linussio" di Codroipo, "Sandro Pertini" di Grado, "Enrico Mattei" di Lignano Sabbiadoro e "Federico Flora" di Pordenone.

CITTÀ BALNEARE A Lignano è stato installato un eco-compattatore

«Nelle nostre attività – spiega Federico Venturini, ricercatore del team del progetto – abbiamo incontrato studenti prima di tutto interessati alla tematica della gestione dei rifiuti, che non è a prima vista molto attrattiva, ma soprattutto li abbiamo trovati disponibili a cambiare i loro comportamenti e stili di vita per migliorare la raccolta differenziata e, soprattutto, ridurre la loro produzione di rifiuti».

«In definitiva – sottolinea Andrea Guaran, responsabile del progetto –, i 15 mesi di attività nei territori delle quattro località turistiche interessate hanno evidenziato le principali criticità connesse alla loro caratterizzazione turistica. Allo stesso tempo sono emerse la consapevolezza che i punti deboli esistono e, allo stesso tempo, la volontà di fare qualcosa per avanzare delle soluzioni condivise con tutti gli attori coinvolti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO ANTICO Il Truc sarà disponibile in piazza Paolo Diacono, in piazza Foro Giulio Cesare, in piazza San Pietro, piazzetta Santo Stefano, Carraria e Grupignano

GLI APPUNTAMENTI

Pasqua e Pasquetta fra giochi mostre, escursioni e scampagnate

▶A Cividale sarà protagonista il gioco del Truc fra il centro e le frazioni di Rualis e Grupignano

▶A Udine oggi musei chiusi tranne Casa Cavazzini Domani aperti anche l'Etnografico e il Castello

UDINE Le temperature, quest'anno, non sono le migliori, ma i friulani ormai hanno fatto il callo ad un meteo non sempre clemente durante le festività pasquali. Per chi vuole comunque fare una gita oggi o domani, quindi, le occasioni non mancano. Partiamo da Cividale dove, sia oggi sia domani, il protagonista sarà "Il gioco del Truc", tradizione ludica di antichissima pratica, che consiste nell'approntare un catino di sabbia digradante a struttura ovale nel quale si fanno scendere, rispettando regole ben precise, le uova colorate con l'intento di farle toccare tra di loro. Il Truc sarà disponibile in piazza Paolo Diacono, in piazza Foro Giulio Cesare, in piazza San Pietro, piazzetta Santo Stefano a Rualis, al centro ricreativo di Carraria e all'ex scuola materna di Grupignano. Lunedì di Pasquetta, in piazza Duomo e in largo Boiani, dalle 9 alle 19 si terrà il mercatino di arti manuali e distribuzione di uova colorate. In entrambe le giornate, inoltre, sarà possibile visitare gratuitamente l'antica casa medievale della città ducale (risale al XIV secolo); saranno inoltre aperti i tesori archeologici e i musei della città (a Palazzo de Nordis è anche esposta un'opera di Tiziano Vecellio, il San Girolamo). A Venzone, invece, oggi si rinnova la secolare tradizione della scampagnata di Pasqua (anziché di Pasquetta): il ritrovo è al Piano di Santa Caterina, nei pressi di una chiesetta del XV secolo, per una giornata all'aria aperta, con giochi per bambini, chioschi e musica popolare. A Ragogna, invece, i festeggiamenti prevedono per oggi chioschi, gare di briscola e musica e, a Pasquetta, il 15. incontro moto, vespa e auto d'epoca "Pignan in moto". Per quanto riguarda Udine, a Pasqua i musei sono chiusi tranne Casa Cavazzini dove è allestita la grande mostra Insieme, con 55 capolavori dell'800 e del '900, tra cui le opere di John Everett Millais, Franz von Stuck, Vasilij Kandinskij, Salvador Dalí, Alberto Savinio de Chirico, Renato Guttuso, Michelangelo Pistoletto, Giuliano Vangi, Gianfranco Ferroni, Tibor Csernus, e anche del friulano Mirko Basaldella. A Pasquetta, invece, oltre a Casa Cavazzini saranno visitabili anche i Musei del Castello e il Museo Etnografico del Friuli (con ingresso gratuito). In diverse località montane (come a Lauco e a Prato Carnico), stasera c'è il Ballo di Pasqua mentre per gli appassionati dello sci, a Sella Nevea c'è l'ultima occasione per godersi qualche discesa e divertirsi a ritmo di musica al Rifugio Gilberti.

A PALMANOVA IL LUNEDÌ DELL'ANGELO SUI BASTIONI CON VISITE GUIDATE ALLE GALLERIE

CULTURA

Visitabili anche i siti archeologici di Aquileia dalle 9 alle 19: oggi, tra l'altro, sono in programma le visite guidate "Un viaggio nella storia di Aquileia, millenario crocevia di popoli e culture" e "Benvenuti alla Domus di Tito Macro". Oggi e domani c'è anche Vigneti Aperti con esperienze all'aria aperta tra visite ai vigneti e in cantina, aperitivi in vigna, laboratori sensoriali, picnic, visite e percorsi guidati nei vigneti, Cene con il Vignaiolo, concerti, nelle aree di Aquileia, Cervignano del Friuli, San Floriano del Collio, San Giovanni al Natisone, Camino al Tagliamento, Remanzacco, Nimis. Se a Pasquetta desiderate fare un pic nic, c'è la possibilità di scegliere un luogo davvero speciale: il parco di Villa Manin, eccezionalmente aperto per l'occasione. Domani ci sarà il Mercatino del Doge, con bancarelle di antiquariato dedicato agli appassionati di oggetti antichi, di numismatica, di dischi su vinile, di mobili in stile, o a chi ha voglia di curiosare un po'. Scendendo verso il mare, a Marano Lagunare per Pasquetta è possibile fare una visita nella Riserva Naturale Valle Canal Novo, con escursione in motonave in laguna assieme ad una guida naturalistica. Infine, la Pasquetta sui bastioni di Palmanova, con musei aperti e visite guidate alle Gallerie di contromina e al Bastione Donato, nonché giochi e laboratori ricreativi per bambini (mosaico, tessitura, liuteria).

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AD AQUILEIA DIVERSI APPUNTAMENTI ORGANIZZATI DA PROMOTURISMO PER LE FESTE

Tante camminate fra chiesette e natura incontaminata

NELLE VALLI

UDINE Tanti eventi nei paesi aderenti al Consorzio Pro Loco Torre Natisone - Tor Nadisôn - Ter Nediža.

La Pro Loco di Torlano con il patrocinio del Comune di Nimis propone i tradizionali Festeggiamenti di Pasqua e Pasquetta più la giornata finale il 16 aprile. Ogni giorno apertura chioschi con vino Ramandolo alle 11 e a seguire intrattenimento con musica e ballo. Il 16 aprile anche corsa competitiva e camminata a passo libero e pedalata nella Bernadia trail area.

Domani dalle 10.30 la Pro Loco Alta Val Malina Attimis ripropone un'antica tradizione che vedeva le famiglie ritrovarsi sulle colline di San Rocco e di Villa Strassoldo, per la scampagnata e per giocare con l'antico passatempo di far rotolare le uova, ovvero "fa cori i ûfs". Oltre a questo, ci saranno anche laboratori per bambini, una grigliata dalle ore 12.30 e giochi tradizionali.

Proposte pasquali anche con la Pro Loco Nediške Doline – Valli del Natisone APS. Domani a Prepotto, il cammino delle 44 chiesette votive nella Valle dello Judrio. Ritrovo alle 9.30 al parcheggio della Chiesa di Santo Spirito di Albana, frazione del Comune di Prepotto (di fronte al Cimitero). Costo 25 euro a persona comprensivo del menù picnic.

A Campeglio di Faedis con la Pro Loco domenica 16 aprile Cjaminade pes Côrts dal Refosc alla scoperta del vitigno autoctono locale. Camminata di 10 km con sosta nella cantine e pranzo nella sede della Pro Loco. Prenotazione obbligatoria entro il 12 aprile procampeglio@libero.it.

A Remugnano una piacevole escursione mattutina alla scoperta delle rogge e del territorio è in programma domenica 16 aprile in attesa dell'adunata degli Alpini. L'evento, su prenotazione obbligatoria, è organizzato da Pro Loco del Rojale Aps con la collaborazione dei Gruppi Alpini. Ritrovo alle ore 8.30 alla Vetrina del Rojale ci si dirigerà verso Cortale con visite guidate ai vecchi mulini lungo le rogge. Pranzo facoltativo al Ristorante da Otello a Rizzolo (menù completo 30 euro). Costo passeggiata 5 euro.

CHIESE A Prepotto, il cammino delle 44 chiesette votive

A Buttrio ritorna la rassegna di camminate che quest'anno ha per tema l'acqua, sotto i suoi diversi punti di vista. Si tratta di cinque passeggiate, una al mese, fino ad ottobre. L'iniziativa è organizzata dalla Pro Loco Buri Aps in collaborazione con Ufficio Iat di Buttrio, Unpli Fvg, Io sono Friuli Venezia Giulia, con la collaborazione di Forest e il patrocinio del Comune di Buttrio. La prima camminata, annullata il 1 aprile scorso, sarà recuperata il 30 aprile. Porta il titolo "tra ville e vita rurale nelle terre del Torre", accompagnati dalla guida naturalistica Aigae Fvg Marco Pascolino. Ripercorrendo il torrente Torre da Caminetto e Camino di Buttrio si arriverà a Pavia di Udine per scoprire storiche ville del territorio, chiesette poste su antiche vie, prati stabili e rogge. Arrivo a Pavia, nella Villa Lovaria dove si potrà fare una breve visita. Il ritrovo è alle 14.30 in Chiesa di Sant'Ulderico a Pavia di Udine. Costo 15 euro adulti, 10 euro ragazzi 12-17 anni e gratis per gli under 11 anni. L'escursione, facile, adatta a tutti, ha una durata di circa 3 ore e mezza per circa 6 chilometri di lunghezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO

Adesso la trasferta capitolina

L'Udinese tornerà in campo in posticipo domenica sera all'Olimpico, contro la Roma di Mourinho. All'andata i bianconeri travolsero i giallorossi sotto il peso di 4 gol, giocando alla Dacia Arena probabilmente la migliore partita della loro stagione. In Friuli, per altro, sono cadute anche Milan, Inter e Fiorentina.

GOL Lo sloveno Sandi Lovric aveva illuso i tifosi bianconeri trafiggendo l'ex pordenonese Michele Di Gregorio dopo meno di 20'. Poi la rimonta brianzola (Foto Ansa)

ALLENATORE Andrea Sottil

BETO RIMEDIA IN EXTREMIS

▶Un rigore del cannoniere fissa il 2-2. Sottil: «Il risultato è giusto Nel primo tempo potevamo raddoppiare, poi abbiamo commesso errori evitabili. Avevo visto bene Pafundi, meritava di entrare»

L'ANALISI

L'Udinese agguanta il 2-2 in extremis e in conferenza stampa Andrea Sottil analizza il match, partendo dal dato che vede l'Udinese stentare contro le medio-piccole. «Difficile dire perché abbiamo vinto solo contro le big - ammette -. Questa l'avevamo preparata bene, anche perché prima della sconfitta di Bologna venivamo da 5 partite utili. Nel primo tempo li abbiamo messi in difficoltà, segnando con l'inserimento che avevamo provato in allenamento della mezzala opposta. Poi abbiamo avuto altre occasioni per raddoppiare. Dobbiamo migliorare sulle "amnesie": non possiamo prendere due gol in 5'. I ragazzi erano arrabbiatissimi per questo, ti ritrovi sotto di colpo dopo aver disputato un ottimo primo tempo. Successivamente abbiamo ripreso il bandolo della matassa, anche se ci eravamo innervositi parecchio. I cambi hanno dato qualcosa, direi che alla fine la squadra ha meritato il pari. Per me è il risultato giusto è questo 2-2».

PIÙ E MENO

Il mister poi scende nello specifico delle cose buone e meno buone. «Mi è piaciuta l'interpretazione di gara dei primi 45' - sostiene -, perché siamo andati a colpire dove dovevamo, arrivando spesso al tiro. Abbiamo subito poco, forse niente, e si poteva anche raddoppiare. Ovviamente non mi è piaciuto l'inizio della ripresa, che ha compromesso il match. Sul primo gol siamo schierati bene, ma i brianzoli vincono un rimpallo e Colpani è lasciato troppo solo, arrivando dalle retrovie. Anche il secondo gol arriva su una palla persa. Da lì era difficile rimettere in piedi una partita che stavi comandando. Certo il possesso di palla era a favore loro, ma conta relativamente. Dobbiamo crescere sotto questo punto di vista».

SINGOLI

Doverosa la citazione per Ilija Nestorovski, che ha portato a casa il rigore del pari. «Penso di avere instaurato un rapporto con questi ragazzi di grande onestà, trasparenza e rispetto .- sottolinea il tecnico piemontese -. Si devono sentire tutti indispensbaili, per dare il loro contributo ai nostri obiettivi. Ho dimostrato sempre correttezza a "Nesto", a volte facendolo entrare anche al posto di Deulofeu, perché contano i fatti e non solo le parole. Lui è un ragazzo che lavora seriamente, pur trovando poco spazio. E per me questa è una cosa importantissima, al di là del raggiungimento di un risultato positivo». Sottil ha quindi commentato ai microfoni di Tv12 le prestazioni di Ebosele e Thauvin: «È sempre il campo che "parla" e dà il giudizio finale. Festy sta crescendo tantissimo, nonostante l'età. È grande nell'uno contro uno. L'ho messo perché ho visto Kingsley stanco e lui è riuscito a mettere in difficoltà uno tosto come Carlos Augusto. Thauvin ha avuto tante possibilità, anche se non è riuscito a coglierle appieno. Non lo dico come critica nei suoi confronti. Può essere che la differenza di metodologia e campionato possa aver rallentato il suo inserimento. Comunque non ho nulla da rimproverargli, anche se ribadisco che non regalo o tolgo nulla a nessuno. Ho visto in settimana Pafundi molto pimpante e reattivo: lo tratto come tutti, quindi ha meritato di entrare prima di Thauvin. Que-

LE PAGELLE BIANCONERE

Lo sloveno Lovric segna e sprinta Scossa Ebosele, Walace si fa sentire

SILVESTRI 6
Non ha colpe sui due gol subiti. Devia di piede una rasoiata di Colpani, poi non è esemplare in un'uscita aerea.

BECAO 6
Nel primo tempo ha rischiato il rigore, "abbracciando" Valoti che lo stava superando su un cross da destra. Successivamente non ha commesso errori evidenti, ma non è stata la miglior esibizione del brasiliano.

BIJOL 6
Qualche incertezza di troppo. Neppure lui era in giornata di vena, ma non è che Valoti prima e Petagna poi lo abbiano messo in particolare difficoltà. Nel gioco aereo è stato bravo e tempista.

PEREZ 5.5
Primi 45' all'insegna della normalità. Nella ripresa paga dazio al movimento dell'ispirato Ciurria, anche perché non aiutato granché da Udogie. Costretto a fermare fallosamente a metà ripresa l'ex pordenonese per evitare guai seri, pagando dazio.

THAUVIN SV
Troppo pochi i minuti concessigli per esprimere un giudizio, anche se quando ha tentato di andare via a Carlos Augusto è stato sistematicamente fermato.

EHIZIBUE 5.5
Quasi mai ha provato ad affondare i colpi: prestazione incerta. Ha perso qualche pallone di troppo, pur lottando da par suo.

EBOSELE 6.5
La sua gamba, la sua rapidità e il suo estro hanno creato grattacapi alla difesa del Monza. Per lui si è trattato della prestazione più convincente in bianconero. Ora dovrebbe trovare più spazio.

SAMARDZIC 5.5
Ancora una volta, partendo dal 1', è stato discontinuo. Non ha iniziato male, ma alle prime difficoltà si è disunito. In avvio di ripresa non ha dato peso al centrocampo e giustamente Sottil lo ha richiamato in panchina.

PAFUNDI 6
Entra in un momento difficile della gara, in controllo da parte del Monza, ma non si perde d'animo. Mostra personalità ed è protagonista di due buoni suggerimenti, specie quello a Beto, anche se due volte si fa soffiare la palla. Nel complesso sufficiente.

WALACE 6.5
Splendido servizio a Lovric per la prima rete. Ha patito l'agilità, la rapidità e il fraseggio dei brianzoli, ma il suo lo ha fatto lodevolmente, grazie al senso della posizione. Forse poteva fare di più nel tentativo di fermare Carlos Augusto sull'1-1.

LOVRIC 7
Il migliore dei bianconeri. Il suo primo tempo è stato notevole, non solo per il gol, concretizzando uno splendido contropiede. Ha costretto due volte Di Gregorio a difficili interventi in angolo ed è stato utile anche in difesa.

IL SORTEGGIO I due capitani con Massimi (Foto LaPresse)

UDOGIE 5.5
Meno bravo che in altre circostanze, raramente si è visto in fase offensiva. Sull'1-1 ha lasciato troppo spazio a Colpani anche se l'esecuzione del brianzolo, in semirovesciata, non era facile.

SUCCESS 6
Ha lottato da par suo con l'esperto

UDINESE	2
MONZA	2

GOL: pt 18' Lovric; st 3' Colpani, 12' Rovella, 47' Beto (rig.).

UDINESE (3-5-2): Silvestri 6; Becao 6, Bijol 6, Perez 5.5 (st 38' Thauvin sv); Ehizibue 5.5 (st 23' Ebosele 6.5), Samardzic 5.5 (st 23' Pafundi 6), Walace 6.5, Lovric 7 (st 35' Arslan sv), Udogie 5.5; Success 6 (st 38' Nestorovski sv), Beto 6.5. Allenatore: Sottil 6.

MONZA (3-4-2-1): Di Gregorio 6; Antov 6, Pablo Marì 6.5, Izzo 6; Ciurria 6.5, Pessina 6, Rovella 7.5, Carlos Augusto 6.5: Colpani 6.5, Sensi 6; Valoti 5.5 (st 15' Petagna 4.5). Allenatore: Palladino 6.

ARBITRO: Massimi di Termoli 5. Assistenti Cipressa e Trinchieri. Quarto uomo: Minelli, Var: Chiffi. Avar: Gariglio.

NOTE: ammoniti Izzo, Antov, Perez, Palladino e Petagna.

Calci d'angolo 4-2 per l'Udinese.

Spettatori 22 mila 658, per un incasso-gara di 234 mila 45,58 euro.

Recupero: pt 1', st 6'.

Gli spogliatoi

Parla il portoghese: «Non possiamo essere contenti» Nesto: «Io ci provo sempre»

HANNO DETTO

Ancora una volta un 2-2, in casa, a confermare il dato che vede l'Udinese vittoriosa alla Dacia Arena solo contro i club di prima fascia (Fiorentina, Roma, Inter e Milan) e non con gli altri. Ancora una volta la squadra friulana mostra il problema cronico di non saper gestire il vantaggio. Come era già successo di fronte a Spezia, Sassuolo e Bologna, solo per citare alcuni casi, dopo la rete di Lovric che chiude meritatamente il primo tempo sull'1-0, Becao e soci (privi di capitan Pereyra) subiscono l'uno-due mortale da Colpani (ancora lui) e Rovella. L'ex Juve si "divora" il tris e i bianconeri vengono salvati da una follia del triestino Petagna, che allo scadere travolge senza alcun motivo Nestorovski in area per il rigore che Beto realizza.

Il portoghese evita la beffa della sconfitta e contestualmente firma il decimo gol del suo campionato, a uno solo di distanza dal bottino complessivo della scorsa stagione. «Non sapevo che con i miei gol fossero arrivati 11 punti per l'Udinese, perché me lo hanno detto solo oggi. Però io non lavoro per quello - dichiara l'attaccante a Tv12 -. Sono contento di segnare e di aiutare la squadra con questi 11 punti, anche se avrei voluto farne fare un po' di più. A essere onesto non so cosa sia successo durante l'intervallo tra il primo e il secondo tempo. Nei primi 45' abbiamo giocato benissimo, con tante opportunità per segnare. Nella ripresa eravamo poco "cattivi" già all'uscita dagli spogliatoi. Prendere subito gol ci ha abbassato ulteriormente la concentrazione». Subito dopo il Monza ha sorpassato. «Ma noi poi siamo stati bravi a pareggiare, mettendoci di nuovo la "testa" giusta - puntualizza il cannoniera -. La mentalità corretta deve essere quella del primo tempo, non quella del secondo. Dobbiamo lavorare di più per vincere. Non siamo contenti del pareggio, anche se non perdere è comunque importante». Beto torna poi sulle "pieghe" del paggio: «L'avevamo preparata tutta per giocare come nel primo tempo. Aver preso gol troppo presto a inizio ripresa ci ha impedito di tornare in tempi brevi l'Udinese dei 45' iniziali. Questa era semplicemente una partita da vincere, non ci nascondiamo, quindi non possiamo essere contenti del pareggio».

Dal dischetto Beto è stato glaciale nello spiazzare Di Gregorio per il 2-2 finale, ma il ringraziamento va a Ilija Nestorovski, che ha inciso in pochi minuti guadagnando il penalty. «Primo tempo ottimale, abbiamo giocato un buon calcio. Nel secondo invece abbiamo preso gol subito e questo ci ha tolto sicurezze - è la sua analisi -. Poi è arrivato anche l'1-2. Meno male che alla fine almeno siamo riusciti a pareggiare, portando almeno un punto a casa».

Non gioca molto, il centravanti macedone, che però fa sempre cose preziose per la squadra quando entra. Il suo mantra è chiaro. «Mi sento importante per il gruppo e ogni giorno in allenamento riesco a dare sempre il massimo - ricorda con fierezza -. Credo di essere importante anche nella crescita dei giovani, soprattutto i miei amici balcanici, quindi sono sempre pronto a dare il mio contributo per la squadra, se è possibile farlo. In questa occasione ho procurato il calcio di rigore che è servito a salvarci almeno dalla sconfitta e sono molto contento per questo». Infine sulla differenza di rendimento con le big. «Dico la verità: in questo campionato per me non esistono partite facili o difficili, come ha dimostrato il Milan contro Napoli ed Empoli - conclude -. Ci sono sempre avversari di valore in campo. Il risultato non dipende solo da noi, né soltanto da chi affrontiamo, se è una grande o una piccola. Noi prepariamo le partite intensamente sempre allo stesso modo, però non possiamo determinare a tavolino i risultati che arrivano».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI RIGORE
L'esultanza di Norberto Beto Beto dopo il gol del 2-2 segnato dal dischetto a tempo scaduto

sto è il mio punto di vista». E ancora: «Pafundi ha un progetto chiaro, è un patrimonio del club. Quando parlo di step giusti e minutaggio intendo questo, lui deve poter sbagliare come sbagliano tutti. Non è strutturato ma ha altre grandi qualità. Il rigore? Secondo me c'è, l'arbitro lo ha fischiato e noi ce lo prendiamo».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TIFOSI
Buon pubblico alla Dacia Arena per "spingere" la squadra contro il Monza
(Foto LaPresse)

Izzo. Ha perso qualche pallone di troppo, e talvolta l'arbitro non è intervenuto su qualche colpo proibito subito dal nigeriano da parte del difensore del Monza, ma ha pur sempre tenuto sul "chi va là" la retroguardia rivale. Prestazione però senza acuti.

BETO 6.5

Ha dimostrato di stare bene atleticamente. Si è battuto come un leone, anche se la sua generosità talvolta lo ha tradito. Poi ha avuto il merito – e non era facile – di trasformare con sicurezza il rigore del definitivo 2-2. L'attaccante portoghese è già a quota 10 gol (un bottino che vale 11 punti alla squadra bianconera), ma non appare affatto appagato.

ALLENATORE SOTTIL 6

La squadra doveva reagire dopo la batosta di Bologna. Ha dato tutto: il suo primo tempo è stato buono, ma non il secondo. Non era compito dei più agevoli, tutt'altro, sconfiggere un avversario scorbutico e valido tecnicamente come il Monza. Condividiamo la sua decisione di concedere quasi 30' a Pafundi.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OWW E GESTECO ESCONO SCONFITTE

URANIA MILANO	92
OLD WILD WEST	87

URANIA MILANO: Montano 5, Piunti, Potts 32, Ebeling 15, Pullazi 6, Amato 19, Cavallero 2, Hill 13, Valsecchi n.e., Marra n.e.. All. Villa.

OLD WILD WEST UDINE: Nobile, Gentile 25, Monaldi 20, Pellegrino 4, Antonutti 7, Cusin 4, Briscoe 20, Palumbo 2, Esposito 5, Bertetti, Fantoma n.e.. All. Finetti.

ARBITRI: Boscolo Nale di Chioggia, Pellicani di Ronchi dei Legionari e Marzo di Lecce.

NOTE: parziali: 21-23, 45-49, 69-69. Tiri liberi: Milano 17/25, Udine 7/18. Tiri da due: Milano 18/33, Udine 22/40. Tiri da tre: Milano 13/35, Udine 12/19.

BASKET A2

Tra Milano e Udine la differenza alla fine l'hanno fatta i tiri liberi: in positivo quelli realizzati nei momenti decisivi da Giddy Potts e in negativo il 2/10 di un Alessandro Gentile che per altri versi ha esaltato le proprie statistiche mettendo a segno 25 punti con 10/16 da due e servendo ben 9 assist ai compagni. Partiamo dai quintetti, che per quanto riguarda Udine non sono mai scontati e difatti coach Finetti ci sorprende una volta di più giocandosi subito la carta Bertetti. Accanto al giovane play il tecnico toscano schiera inoltre Briscoe, Gentile, Esposito e Cusin. Il suo collega Villa non può invece prescindere dal trio Potts-Amato-Hill. Lo "starting five" dell'Urania è completato da Ebeling e Pullazi.

LA GARA

Il più reattivo alla palla a due è Gentile, che mette subito a segno quattro punti. Briscoe spara quindi da tre "in faccia" alla zona avversaria ed è +5 OWW (2-7). Sul fronte offensivo opposto iniziano intanto a darci dentro Hill e Potts ed è il primo citato a sorpassare con una tripla al 6' (15-13). Il quarto di gara prosegue quindi con una continua alternanza nei vantaggi tra l'una e l'altra squadra. Old Wild West a +4 in avvio di secondo quarto, viene però riagganciata a quota 29 da un siluro terra-aria di Potts e sorpassata da una tripla di Ebeling (32-31), che diventa un fattore al pari dell'altro ex, Amato. Il vantaggio massimo di Milano lo si deve però a Pullazi (36-31 al 16').

Monaldi con un paio di centri dalla lunga distanza cambia di nuovo le carte in tavola (37-39) e i friulani vanno a chiudere il tempo con lo stesso +4 che avevano raggiunto all'inizio della frazione. Nella ripresa Ebeling e Amato (una tripla a testa) annullano lo scarto, ancora Ebeling (terzo centro dalla lunga distanza) per il 56-55. Che anche Udine sappia fare male da tre ce lo ricordano però Briscoe e Monaldi (56-61). L'Old Wild West insiste e con un canestro di Gentile e due liberi di Briscoe sale a +9 (58-67 al 27'). L'Urania supera il momento di difficoltà grazie a Potts e Montano e c'è pure Finetti che si becca un tecnico per proteste. Finale di quarto con due punti di Ebeling su rimbalzo in attacco e pari 69. Gentile a canestro per il 69-71, la quinta tripla di Monaldi vale il +5 esterno, sul 69-74, ma Amato - che evidentemente deve avere un conto aperto con la sua ex squadra - risorpassa (75-74). Briscoe prova a spingere sull'acceleratore, Milano però tiene e a 4' dal termine è 80 pari. Botta e risposta Potts-Monaldi da tre, Potts si butta poi dentro e fa 85-84, mentre Briscoe viene stoppato dallo stesso Potts, ormai uomo-ovunque, che subito dopo sul fronte opposto si guadagna due liberi subendo fallo da Esposito e li trasforma pure (87-84). Cusin accorcia (87-86). 0/2 di Pullazi dalla lunetta, Gentile si vede sputare il pallone dal ferro. Amato da tre: non va. Hill è il più reattivo a rimbalzo, subisce pure lui fallo (da Gentile) e fa 1/2. Hill manda quindi in lunetta Gentile, scommettendo sulla sua serata storta ai liberi e difatti Gentile realizza il primo tentativo, ma sbaglia il secondo. Milano fa però invasione, Gentile può ripetere il libero e, incredibilmente, sbaglia di nuovo. L'ex azzurro spende quindi il quinto fallo per mandare in lunetta Potts e quest'ultimo è freddo come un ghiacciolo: 90-87 e ormai rimangono appena dieci secondi da giocare. Bertetti commette fallo in attacco. Potts realizza altri due liberi e finisce qui.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIANCONERO **Il capitano Michele Antonutti va in lunetta per un libero**
(Foto Lodolo)

COACH
Stefano Pillastrini (Gesteco)

R.M. TORINO	89
GESTECO	86

REALE MUTUA TORINO: Mayfield 24, Vencato 20, Guariglia 17, De vico 13, Pepe 8, Jackson 5, Taflaj 2, Schina 0, Dalle ave 0), Fea 0. Allenatore Ciani

UEB GESTECO CIVIDALE: Redivo 29, Miani 13, Dell' agnello 10, Rota 9, Pepper 9, Battistini 5, Mouaha 4, Furin 4, Cassese 3, Micalich 0. Allenatore Pillastrini.

ARBITRI: Dori, Pecorella, Calella.

NOTE: parziali 25-22, 54-45, 70-69. Tiri liberi: Torino 20 su 25, Cividale 13 su 21. Tiri da tre: Torino 7 su 25, Cividale 11 su 29. Spettatori 1300.

BASKET A2

La Ueb Gesteco Cividale tiene testa alla Reale Mutua Torino ma il finale al pala Gianni Asti è davvero amaro. Vincono i padroni di casa, grazie ad una zampata finale dell'americano naturalizzato iracheno DeMario Mayfield. Tanto rammarico per i ragazzi di coach Pillastrini. Dopo il massimo vantaggio conquistato nel terzo quarto e l'ennesimo controsorpasso in apertura dell'ultima frazione di gioco, la Gesteco si fa rimontare. Torino si prende con merito la testa del girone. Alle Eagles resta la consapevolezza di potersela giocare alla pari con tutti. La prima bomba della serata è di Redivo. Torino però parte forte, al 5' è avanti 12-9 con Cividale che però resta incollata. Pepper sale in partita ma un super Vencato fa sì che siano i padroni di casa a condurre alla fine della prima frazione (25-22). Il secondo quarto si apre nel segno di Pepper. Pepe s'inventa un canestro senza senso ma il baby Furin replica. Attenzione a Guariglia, che veleggia in area su assist di Mayfield. Mani davvero delicate del numero 18 di Torino che è il vero protagonista del quarto. Step back di capitan De Vico, prova a scappare Torino ma Cassese firma la tripla del -1 (33-32 a 6:12 dalla sirena) e coach Ciani Torino richiama i suoi in panca. Dopo il time out costruzione cervellotica di Mayfield che però porta a due punti. Rota non ci sta e replica. Torino vuole il +7 e De Vico l'accontenta. Guariglia in lunetta. Il primo va a segno, il secondo pure. Preciso il numero 18. +7 per i padroni di casa. All'intervallo lungo 54-45. Pillastrini striglia i suoi negli spogliatoi.

IL RIENTRO

Le aquile al rientro firmano un parziale di 0-5. L'inizio terzo quarto di marca friulana porta il nome di Lucio Redivo. A metà tempo la Ueb passa sul 60-61. Guariglia si mette sulle spalle la squadra e prima dell'ultimo atto i padroni di casa tornano avanti 70-69. Ultimo quarto, azione offensiva di Cividale che libera nell'angolo Rota. Il capitano spara la bomba da 3 che permette alle Eagles di tornare avanti. La replica sempre dall'arco di Miani. De Vico e i suoi due punti ridanno respiro alla Reale Mutua. Ancora Redivo a piazzare quella che sembra la spallata decisiva: tripla con la mano in faccia e libero aggiuntivo per il +7 ospite. La tripla di Vencato va a segno. Mayfield firma il pari 80-80 a 2'48" dalla sirena. Nel finale ancora Redivo prova a vincerla da sola ma i gialloblù piazzano il sorpasso decisivo. Mayfield si carica sulle spalle i compagni e Torino conquista i due punti.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

CALCIO UNDER 17

Borda junior convocato in Rappresentativa

Per la Rappresentativa Fvg Allievi Under 17 è in arrivo un'altra seduta di allenamento in vista del Torneo delle Regioni. Appuntamento mercoledì alle 14.30, al campo di Santa Maria la Longa. Tra i convocati ormai stabili anche l'attaccante Esteban Borda, figlio d'arte, l'unico che arriva dalla Seconda categoria (Sarone).

PORDENONE	0
PRO VERCELLI	1

GOL: pt 18' Anastasio.
PORDENONE (4-3-2-1): Festa 6; Andreoni 5.5, Negro 6, Ajeti 5.5, Benedetti 6 (st 41' Palombi sv); Torrasi 6 (st 23' Pinato 6), Giorico 5.5 (st 31' Magnaghi 6), Zammarini 6 (st 23' Edera 6.5); Piscopo 5.5; Dubickas 5.5 (st 1' Burrai 6.5), Candellone 6. All. Stefani 5.5.
PRO VERCELLI (4-2-3-1): Valentini 6; Iezzi 6 (st 33' Clemente 6), Cristini 6.5, Perrotta 6, Anastasio 7; Louati 6, Calvano 6 (st 33' Corradini 6); Laribi 6.5 (st 21' Gatto 6), Rojas 6.5 (st 21' Vergara 6), Iotti 6; Arrighini 6.5 (st 42' Saco 6). All. Gardano 7.
ARBITRO: Luca Cherchi di Carbonia 6.
NOTE: ammoniti Benedetti, Iotti, Iezzi, Burrai, Vergara, Valentini e Negro. Angoli 7-3. Recupero: st 8'.
Spettatori 1629. Incasso 15 mila 692 euro. Terreno di gioco in ottime condizioni.

CALCIO C

NEROVERDI AL BUIO

▶Un gol dell'ex Anastasio spedisce il Pordenone al quarto posto, superato in classifica anche dal Lecco. Inutile la pressione per tutta la ripresa. Edera scheggia la traversa. Stefani: «Dobbiamo rialzarci»

La prima sconfitta al "Tognon" spedisce il Pordenone al quarto posto. La squadra di Mirko Stefani, pur avendo per tutta la ripresa il pallino del gioco in mano, non sfonda l'ordinata difesa eretta dalla Pro Vercelli, arrivata a Fontanafredda "affamata" di punti salvezza, meritatamente conquistatati. Non è bastata neppure la buona notizia della sconfitta della Pro Sesto a Piacenza (1-0) per dare la scossa giusta. Con i verdetti di ieri il Pordenone è matematicamente ai playoff. Resta da stabilire la posizione in griglia.

IL CONFRONTO

Squadre in campo al "Tognon" separate da 17 punti in classifica. Sette i precedenti a livello pro nel Friuli Occidentale tra ramarri e bianchi: 2 i successi per i neroverdi, 2 i pareggi e 3 le vittorie degli ospiti. Indisponibile Bassoli, con Deli squalificato, mister Stefani ritrova Dubickas e rimodella la formazione. Festa è fra i pali, mentre a sorpresa Andreoni viene preferito a Bruscagin sulla destra dello schieramento difensivo, insieme a Negro, Ajeti e Benedetti in difesa. Zammarini, Giorico (e non Burrai) e Torrasi giostrano, con Piscopo dietro Candellone e la punta centrale Dubickas. Modulo 4-2-3-1 invece per mister Gardano: Valentini in porta; Iezzi, Cristini, Perrotta e l'ex Anastasio in difesa; Louati e Calvano a centrocampo; Laribi, Rojas e Iotti a supporto del centravanti Arrighini. Dirige Luca Cherchi della sezione sarda di Carbonia, coadiuvato dagli assistenti Fabrizio Giorgi di Legnano e Antonio D'Angelo di Perugia.

PRIMO TEMPO

L'avvio registra una partenza più aggressiva da parte della Pro Vercelli. Al 13' ci prova Rojas, che dal limite calcia verso la porta: la palla esce di poco. È il preludio al vantaggio ospite, che arriva solo 5' dopo. Sugli sviluppi di un angolo, il mancino Anastasio riceve palla sul lato corto sinistro dell'area e lascia partire un tiro-cross che supera Festa. Il laterale napoletano firma così il gol dell'ex. Sulle ali dell'entusiasmo continuano ad attaccare i piemontesi. I ramarri, quasi intontiti dalla rete subita, faticano a uscire dalla loro metà campo. Al 27' il primo squillo neroverde giunge con un tiro fiacco dalla distanza di Giorico, parato dal portiere ospite. Alla mezzora sono ancora pericolosi gli ospiti, ma Festa è reattivo sulla conclusione a colpo sicuro di Arrighini. Al 42' proteste dei bianchi, che chiedono il rigore su Rojas per un intervento di Negro.

RIPRESA

Stefani manda in campo dal 1' Burrai per uno spento Dubickas, con l'intento di riportare ordine nella manovra. Il Pordenone adesso prova ad accendersi e attacca con determinazione, senza tuttavia trovare alcun varco grazie a una Pro ben messa in campo, che si difende con ordine e tigna. Al 4' Piscopo approfitta di una distrazione della difesa, ma da buona posizione calcia incredibilmente alto. Continua la fase di possesso dei naoniani alla ricerca del pari. Gli attacchi neroverdi però sono sempre prevedibili e bloccati dalla Pro. Al 70' viene espulso per proteste dalla panchina il direttore dell'Area tecnica Matteo Lovisa. Al 76' arriva l'occasione migliore dei ramarri: Edera, con un diagonale velenoso, scheggia la traversa della porta difesa da Valentini. È l'ultimo squillo di una gara infeli-

Burrai rimette ordine nella ripresa Piscopo sbaglia e Andreoni soffre

FESTA 6
Viene un po' sorpreso dal tiro velenoso di Anastasio. Poi l'estremo si mostra molto reattivo su Arrighini, negando la seconda rete agli ospiti.

ANDREONI 5.5
Schierato a sorpresa in fascia al posto di Bruscagin, soffre a lungo le volate offensive degli esterni della Pro. In avanti non riesce mai a proporsi.

AJETI 5.5
Il corazziere albanese è meno lucido del solito nel "cuore" della difesa di casa, con uscite spesso ritardate. Mancano i blitz offensivi.

NEGRO 6
Il centrale conferma la solidità di fondo, ma anche qualche disagio sui "tagli" veloci dei bianchi. Comunque il migliore del pacchetto difensivo.

BENEDETTI 6
Partita ordinaria per il mancino. Spinge e si propone sulla corsia di pertinenza, ma senza trovare i varchi giusti. Prende un cartellino per un fallo forse evitabile.

TORRASI 6
Chilometri e pressing.
GIORICO 5.5
Titolare per far rifiatare Burrai, non inventa nulla di speciale.

ZAMMARINI 6
Capitano di giornata, offre sgroppate e dinamismo.

PISCOPO 5.5
Il fantasista ha buoni movimenti e a volte diventa imprevedibile per gli avversari. Rientra lodevolmente a coprire, ma è spesso poco ordinato e spreca a inizio ripresa la palla del pari. Un errore decisivo.

DUBICKAS 5.5
Pur ingabbiato dai difensori vercellesi, non sfrutta mai i palloni che gli arrivano.

CANDELLONE 6
Partita di sacrificio. Gioca come sempre con coraggio e sembra il più brillante nei tre d'attacco. Con l'uscita di Dubickas diventa centravanti e "alza" la squadra, permettendo le percussioni dei centrocampisti. Ha pochi palloni giocabili.

BURRAI 6.5
Entra al 46' e riporta l'ordine in mezzo al campo. Dirige l'orchestra, distribuisce palloni e gestisce i ritmi, ma il Pordenone non sfonda. Ammonito.

EDERA 6.5
Subentra a Piscopo e ci mette subito voglia e gamba. Sfiora la rete con un gran diagonale scheggiando la traversa.

PINATO 6
Venti minuti per l'ex bresciano, al posto di uno stremato Zammarini. Partito dalla panchina dopo le ultime uscite non brillanti, non trova sbocchi neppure in questa occasione.

MAGNAGHI 6
Dentro nel finale all'arrembaggio per alzare il baricentro della squadra, puntualmente ingabbiato nelle maglie bianche. Almeno lotta.

ALLENATORE STEFANI 5.5
Non sfrutta il risultato di Piacenza per riportare i ramarri al secondo posto. Anzi, perde la prima partita al "Tognon" e scivola al quarto. A Vicenza sarà dura, vista anche la condizione atletica della squadra.

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DRIBBLING Spazi intasati

SERIE C GIRONE A

RISULTATI

Arzignano-Novara	1-1
FeralpiSalò-Triestina	1-0
Lecco-Pro Patria	2-1
Mantova-Renate	3-1
Pergolettese-Vicenza	0-0
Piacenza-Pro Sesto	1-0
Pordenone-Pro Vercelli	0-1
Sangiuliano-Juventus U23	0-1
Trento-Padova	0-1
Virtus Verona-Albinoleffe	2-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FERALPISALÒ	68	36	19	11	6	39	19
LECCO	61	36	17	10	9	44	37
PRO SESTO	60	36	16	12	8	45	42
PORDENONE	59	36	15	14	7	51	33
VICENZA	55	36	16	7	13	62	45
VIRTUS VERONA	54	36	14	12	10	41	28
PADOVA	53	36	13	14	9	41	38
ARZIGNANO	50	36	12	14	10	40	35
RENATE	49	36	13	10	13	45	52
NOVARA	49	36	14	7	15	46	43
JUVENTUS U23	49	36	13	10	13	41	43
PERGOLETTESE	48	36	13	9	14	41	40
PRO PATRIA	46	36	12	10	14	35	42
PRO VERCELLI	45	36	12	9	15	38	45
MANTOVA	42	36	11	9	16	45	59
TRENTO	42	36	11	9	16	37	40
SANGIULIANO	41	36	12	5	19	38	45
ALBINOLEFFE	37	36	9	10	17	42	52
TRIESTINA	35	36	8	11	17	29	44
PIACENZA	34	36	7	13	16	40	58

PROSSIMO TURNO 16 APRILE (ORE 14,30)

Albinoleffe – Trento; Juventus U23 – Arzignano; Novara – FeralpiSalò; Padova – Lecco; Pro Patria – Piacenza; Pro Sesto – Pergolettese; Pro Vercelli – Mantova; Renate – Virtus Verona; Triestina – Sangiuliano; Vicenza – Pordenone

RAMARRI AL "TOGNON" Uno scorcio del pubblico e, qui sotto, Candellone attorniato dai difensori piemontesi

ce, che spedisce il Pordenone al quarto posto, superato anche dal Lecco. «Nella ripresa abbiamo avuto diverse occasioni, dopo i primi 45' non positivi. Ma bisogna fare di più, con coraggio e lucidità - ammette mister Mirko Stefani -. Dobbiamo avere la forza di rialzarci e ritrovare la fiducia. Complimenti alla Feralpi per la promozione».

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

LA DOPPIETTA DI BOLGAN SPINGE CHIONS IN SERIE D

SPAL CORDOVADO	**0**
CHIONS	**2**

GOL: st 15' e 18' Bolgan.
SPAL CORDOVADO: Sfriso 6, Guizzo 6, Brichese 6, Coppola 5.5, Parpinel 7, Guifo 5, Roman 5.5, De Agostini 6 (st 22' Scarparo 6), Morassutti 6 (st 11' Miolli 6), Michielon 6, Ostan 5.5 (st 24' Roma 6). All. Rossi.
CHIONS: Tosoni 6.5, Tomasi 5.5 (st 37' Boskovic sv), Vittore 6.5, Andelkovic 6.5 (st 19' Borgobello 6), Zgrablic 6.5, Musumeci 6 (st 24' Stosic 6), De Anna 7, Consorti 6, Bolgan 7.5 (st 28' Spadera sv), Valenta 6.5, Corvaglia 6 (st 42' Rinaldi sv). All. Barbieri.
ARBITRO: Scarati di Termoli 5.
NOTE: spettatori 450. Ammoniti Parpinel, Tomasi e Bolgan.
Espulso Guifo (40') per fallo di reazione. Recupero: st 4'.

CALCIO ECCELLENZA

Cordovado 1, 2, 3, 4, non è più una prova: il Chions torna in serie D. I numeri non vanno a casaccio. Uno identifica il posto in classifica che nessuno può più mutare. Due sono i gol decisivi, entrambe firmati da Bolgan, come seconda è la promozione consecutiva del bomber argentino dopo quella con l'Azzanese. Tre sono i punti conquistati in casa della Spal, ora terza a un tris di passi da recuperare sull'esagerato Tamai, quando manca un terzetto d'impegni. Quattro sono le componenti gialloblù fondamentali, che si sono allineate come pianeti propizi: società, staff, squadra e sostenitori. Non è stato facile vincere al Comunale, ma la capolista ci è riuscita, inanellando il tredicesimo risultato utile, con 11 vittorie e 2 pari. Nel primo tempo, in cui la tattica prevale sul ritmo e la pazienza domina l'euforia, sono i canarini ad andare molto vicini alla segnatura. Neanche 10' passano che una doppia conclusione di Michielon sul primo palo, da destra, trova sempre Tomasi a chiudere il ristretto pertugio. C'è un predominio territoriale del Chions, ma quando la Spal attacca a sinistra – di rimessa - mette in difficoltà soprattutto Tomasi, primo ammonito. Prende una brutta piega per la squadra di casa l'episodio (40') che vede Guifo reagire a un contrasto con Bolgan. Per l'arbitro è rosso al giocatore di casa e giallo all'ospite. Dopo la pausa, il Chions alza un po' il ritmo e trova la segnatura, provocando le proteste giallorosse. Il gol si profila con due locali in copertura contro 4 avversari in ripartenza, con De Anna a giostrare la manovra, Valenta a fare il velo sullo scarico, Bolgan a trovare il colpo giusto da destra sul palo lontano. Giallorossi legittimamente arrabbiati perché l'azione era nata dopo un fallo di Tomasi in area su Parpinel: poteva essere secondo giallo per il difensore e rigore per i cordovadesi. Invece l'arbitro non rileva nulla e il contropiede sfocia nello 0-1. Valenta e Bolgan sprecano. Poi il numero 9 del Chions, in campo aperto e dopo un sospetto fuorigioco, non lascia scampo all'incolpevole Sfriso. «Gli arbitri migliori li abbiamo noi, non serve che li mandino da fuori per fare questi errori», afferma un indiavolato Max Rossi. «La dedica è per i 50 anni della società, nel ricordo di tutti quelli che sono passati nella polisportiva, per chi l'ha portata avanti, per noi che ci stiamo lavorando, per il paese e per i tifosi. Avevamo dichiarato in estate - ricorda il presidente Mauro Bressan - che volevamo essere promossi. La squadra con un organico importante ha giocato e divertito, in un campionato difficile. Vittoria meritata».

LA GIOIA I gialloblù del Chions festeggiano il salto in serie D

ALTRI RISULTATI

Maniago Vajont – Zaule 2-2 (gol di Cofone, Podgornik, Pinton, Belgrado), Codroipo – Pro Fagagna 2-2 (Facchini, Cassin, Tell e Ruffo), Juventina – Pro Gorizia 1-0 (Goz), Kras – Virtus Corno 3-2 (Volas, Kodermac, 2 Pallaga, Peric), San Luigi – Forum Julii 2-1 (Mazzoleni, Bolzicco, Ianezic), Sanvitese – Brian Lignano 1-3 (Tartalo, 2 Contento, Rinaldi), Tamai – Pro Cervignano 6-0 (Rocco, Mestre, Zorzetto, Stiso, 2 Dema), Tricesimo – Chiarbola 1-0 (Nardini), FiumeBannia – Sistiana 0-1 (D. Colja). Classifica: Chions 79, Tamai 68, Spal Cordovado 65, Brian Lignano 64, Gorizia 61, San Luigi 56, Sistiana 55, Pro Fagagna 52, Zaule 47, Maniago Vajont, Juventina e Fiume 44, Codroipo 41, Sanvitese 40, Chiarbola 39, Tricesimo e Cervignano 37, Virtus 30, Forum e Kras 25.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio a 5 A2

Settebello del Diana Group in casa mestrina. Doppiette di Koren e Della Bianca

MESTRE	**4**
DIANA GROUP	**7**

GOL: pt 1' Urio, 2' e 14' Koren, 13' Chtioui, 16' Del Gaudio; st 1' Martinez, 4' Juanillo, 7' Urio, 12' e 13' Della Bianca, 12' Bortolin, 19' Del Gaudio.
CITTÀ DI MESTRE: Villano, Ruzzene, Bordignon, Biancato, Ortolan, Del Gaudio, Mazzon, Crescenzo, Molin, Juanillo, Urio, El Johari. All. De Martin.
DIANA GROUP PORDENONE: Vascello, Della Bianca, Bortolin, Martinez, Koren, Chtioui, Stendler, Paties, Grigolon, Zoccolan, Minatel, De Zen. All. Mikla.
ARBITRI: Filannino di Jesi e Bolognesi di Fermo; cronometrista Soligo di Castelfranco Veneto.

Il Diana Group Pordenone fa tre su tre nel giro di una settimana. Dopo aver battuto l'Orange Futsal nel turno "regolare" di A2 e l'Aosta nel recupero infrasettimanale ottiene il massimo della posta in palio anche contro il Città di Mestre, grazie a una ripresa giocata al top. Koren (doppietta) e Chtiuoi mandano i ramarri al riposo con il minimo vantaggio. Nel secondo tempo sale in cattedra Della Bianca, che va a segno due volte, quindi Martinez e Bortolin. Nel finale il pericolante Mestre si rifà sotto, ma il Pordenone resiste. Altra prova di forza quindi per i neroverdi che confermano ancora una volta di aver meritato la promozione nella neonata A2 Elite, il cui "cartellone" sarà al debutto nella prossima stagione. Si tratta, di fatto, di un ulteriore promozione dopo quella storica della primavera 2022. Partita molto nervosa. Espulsi, tutti nella ripresa, al 5' Martinez, al 7' Grigolon e al 13' Juanillo. Allontanato anche il preparatore dei portieri Luchetta per proteste. Ammoniti Della Bianca Urio, Chtioui, Ortolan, Del Gaudio e De Zen.

Alessio Tellan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

RISULTATI

Com.Fiume-Sistiana S.	0-1
Juv.S.Andrea-Pro Gorizia	1-0
Kras Repen-Virtus Corno	3-2
Maniago-Zaule Rabuiese	2-2
Pol.Codroipo-Pro Fagagna	2-2
San Luigi-Forum Julii	2-1
Sanvitese-Brian Lignano	1-3
Spal Cordovado-Chions	0-2
Tamai-Pro Cervignano	6-0
Tricesimo-Chiarbola Ponziana	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CHIONS	79	35	24	7	4	77	28
TAMAI	68	35	20	8	7	74	38
SPAL CORDOVADO	65	35	19	8	8	49	38
BRIAN LIGNANO	64	35	19	7	9	60	38
PRO GORIZIA	61	35	17	10	8	56	35
SAN LUIGI	56	35	16	8	11	52	42
SISTIANA S.	55	35	15	10	10	49	51
PRO FAGAGNA	52	35	16	4	15	48	54
ZAULE RABUIESE	47	35	12	11	12	53	57
COM.FIUME	44	35	9	17	9	40	40
JUV.S.ANDREA	44	35	11	11	13	47	50
MANIAGO	44	35	12	8	15	54	60
POL.CODROIPO	41	35	9	14	12	46	48
SANVITESE	40	35	10	10	15	48	49
CHIARBOLA PONZIANA	39	35	10	9	16	36	54
PRO CERVIGNANO	37	35	10	7	18	48	65
TRICESIMO	37	35	9	10	16	38	57
VIRTUS CORNO	30	35	7	9	19	46	65
FORUM JULII	25	35	4	13	18	38	63
KRAS REPEN	25	35	4	13	18	44	71

PROSSIMO TURNO 16 APRILE

Brian Lignano-Juv.S.Andrea; Chiarbola Ponziana-Kras Repen; Chions-San Luigi; Pro Cervignano-Forum Julii; Pro Fagagna-Com.Fiume; Pro Gorizia-Pol.Codroipo; Sistiana S.-Spal Cordovado; Tamai-Tricesimo; Virtus Corno-Maniago; Zaule Rabuiese-Sanvitese

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Anc.Lumignacco-Rivolto	1-0
Azzanese-Un.Basso Friuli	1-3
Com.Fontanafredda-C.Teor	3-4
Rive Flaibano-Sacilese	3-1
Saronecaneva-C.Bannia	-
Tolmezzo-Gemonese	1-1
Torre-Casarsa	1-0
Un.Martignacco-Corva	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TOLMEZZO	68	27	21	5	1	63	19
RIVE FLAIBANO	55	27	16	7	4	67	29
SACILESE	52	27	16	4	7	67	30
CASARSA	50	27	15	5	7	62	29
COM.FONTANAFREDDA	47	27	14	5	8	49	37
CORVA	45	27	12	9	6	42	29
UN.MARTIGNACCO	41	27	11	8	8	49	33
ANC.LUMIGNACCO	41	27	11	8	8	40	34
UN.BASSO FRIULI	38	27	12	2	13	48	45
C.TEOR	32	27	7	11	9	44	41
GEMONESE	31	27	7	10	10	36	34
TORRE	30	27	7	9	11	34	42
RIVOLTO	26	27	6	8	13	28	31
AZZANESE	23	27	6	5	16	23	46
C.BANNIA	17	26	5	2	19	29	62
SARONECANEVA	0	26	0	0	26	7	147

PROSSIMO TURNO 16 APRILE

C.Bannia-Com.Fontanafredda; Casarsa-C.Teor; Corva-Saronecaneva; Gemonese-Un.Martignacco; Rivolto-Azzanese; Sacilese-Anc.Lumignacco; Torre-Rive Flaibano; Un.Basso Friuli-Tolmezzo

Torre, impresa salvezza Sacilese e rossoneri a picco Corva resiste a Martignacco

CALCIO PROMOZIONE

È andata in archivio la tappa numero 27 delle 30 in totale per chiudere il giro. Turno prepasquale di nome a di fatto. Le sorprese nell'uovo, aperto con un po' d'anticipo, non sono certo mancate. Il Torre di Michele Giordano raccoglie 3 punti d'oro in chiave salvezza, anche se rimane nelle sabbie mobili, superando con il minimo scarto (1-0) un Casarsa sistemato dalla parte opposta della classifica. È una vendetta servita su un piatto freddo, anzi gelato. I viola di via Peruzza, superati 3-0 all'andata stavolta sono passati grazie a un'autorete. Come il finale del miglior thriller pretende.

Se nel quartiere Nord del capoluogo si fa saltare il banco, in pieno centro (al "Bottecchia") va in scena "L'insostenibile leggerezza del pallone", parafrasi del capolavoro di Milan Kundera. È festa per Willy Pittana, già portacolori in campo del Pordenone, che in quello stadio ha calpestato l'erba da protagonista. Ieri si è ripresentato da mister di un Teor sui carboni ardenti. Lui e la sua squadra sono usciti tra gli applausi. Da fischi invece il Fontanafredda targato Fabio Campaner, altro ex ramarro: in vantaggio per 3-1 (reti di Marco Zamuner e doppietta di Simone Furlanetto), prima si è fatto raggiungere nel giro di 10' di follia.

Poi, allo scoccare del 90', ha dovuto pure leccarsi le ferite: 4-3 per i giallorossi ospiti. Da cineteca il gol-vittoria firmato da Alexi Burba. Il classe 2002, difensore dinamico, beffa l'estremo Andrea Mason con una palombella poco oltre la trequarti sinistra. La sfera s'insacca sotto l'incrocio opposto. Incredibile ma vero: tre punti d'oro, meritati, per un Teor che al minuto 76 aveva colpito pure la parte interna del palo con il neoentrato Simone Viotto. Niente da ridire, ha vinto la squadra con più "fame".

Gli altri risultati: Tolmezzo – Gemonese 1-1, Rive d'Arcano Flaibano – Sacilese 3-1, Torre – Casarsa 1-0. Fontanafredda – Teor 3-4, Azzanese – Unione Basso Friuli 1-3, Ancona Lumignacco – Rivolto 1-0. Union Martignacco – Corva 0-0.

La classifica vede il Tolmezzo, ormai da tempo in Eccellenza, salire a quota 68. Inseguitore unico resta il Rive d'Arcano Flaibano (55), bestia nera di una Sacilese inchiodata a 52. Biancorossi sconfitti pure in gara uno, anche se con il minimo scarto. Fermo a 50 il Casarsa e bloccato a 47 il Fontanafredda. I rossoneri, pur essendo nella griglia playoff, oggi non disputerebbero "l'appendice nobile" per la regola dei 7 punti di differenza. Accorcia le distanze il Corva (45). In coda la cenerentola SaroneCaneva, impegnata ieri sera nel posticipo con il Calcio Bannia penultimo, è già in Prima da un mese. Sempre in coda, a scalare, Azzanese 23, Rivolto 26 e Torre 30: se fosse finito il campionato ieri, i viola sarebbero salvi. Respira la Gemonese (31), e ancor di più il Teor (32), che a Fontanafredda – c'è da mettere le mani sul fuoco, senza paura di bruciarsele - ricorderanno tutti per un bel po' di tempo. A 270' dall'epilogo non c'è tempo per i rimpianti. Altro giro, altra corsa. Domenica prossima ecco serviti Calcio Bannia – Fontanafredda, Casarsa – Teor, Sacilese – Ancona Lumignacco e soprattutto Torre – Rive d'Arcano Flaibano (altro testacoda per i viola), con tanto d'incrocio pericoloso Rivolto – Azzanese.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIALLOVERDI Il Casarsa resta saldamente in zona playoff

Cultura &Spettacoli

L'AUTORE
Evgeny Sosnovsky, informatico e progettista digitale, cittadino di Mariupol, è rimasto nella sua città per tutti i 65 giorni del terribile assedio della primavera 2022

"Mariupol Diary", racconto per immagini diventa una mostra fotografica che sarà allestita al Make di Udine dal 2 all'11 maggio

Mariupol diario di guerra

FESTIVAL

«Mariupol era una città con un passato prestigioso, un presente vivo e grandi piani per il futuro. Era divenuta una straordinaria vetrina della rinascita del Donbass ucraino. Oggi è difficile trovare una famiglia che non abbia un parente, un conoscente o un amico tra i morti causati dall'assedio russo del 2022. Raccontare ciò che sappiamo è molto importante: queste storie rappresentano ciò che tutti dobbiamo conoscere, ciò che tutti dovremmo ricordare». Sono parole di Evgeny Sosnovsky: informatico e progettista digitale, cittadino di Mariupol, diventato fotoreporter nella primavera del 2014, quando la sua città fu attaccata per la prima volta dalle forze separatiste filorusse. E, nella sua città, è rimasto per tutti i 65 giorni del terribile assedio della primavera 2022, determinato a documentare gli effetti delle distruzioni e a ritrarre uomini, donne, anziani e bambini nella loro quotidiana resistenza all'orrore.

RACCONTO PER IMMAGINI

"Mariupol Diary" è, adesso, un racconto per immagini, una mostra fotografica, che per la prima volta arriva in Italia, al festival vicino/lontano di Udine, in programma dal 3 al 7 maggio. Emozionante anteprima dell'edizione 2023, "Mariupol Diary", nell'allestimento a cura di Michele Guerra, coprodotto da vicino/lontano con Arci-Nuovi Orizzonti e Make spazio espositivo, apre i battenti martedì 2 maggio, alle 18.30, e resterà visitabile fino all'11 maggio, proprio nella sede Make di via Manin 6/a.

In mostra il pubblico troverà 50 fotografie in bianco e nero, cifra espressiva che Evgeny Sosvonsky ha scelto per il suo reportage, un lungo e commovente lavoro, fatto di cortili trasformati in cucine improvvisate, di neve da raccogliere e sciogliere per avere l'acqua, di buio e candele artigianali divenute sfondo delle deflagrazioni. Eppure, in questo abisso, non vi sono tracce di disperazione, solo piena dignità: i volti degli abitanti di Mariupol rivelano timidi sorrisi e sguardi di sollievo, cui l'obiettivo fotografico restituisce la forte, illusoria speranza della sopravvivenza.

STORIE DA RICORDARE

«Sono migliaia le storie spaventose raccontate da chi è stato in grado di fuggire dall'inferno di Mariupol – racconta ancora Evgeny Sosvonsky - Molti di noi non vogliono nemmeno menzionare quei giorni, quelle settimane e quei mesi: cerchiamo di dimenticare, per cancellare l'orrore. Invece è sempre importante parlarne, perché le nostre testimonianze sono una prova inconfutabile dei terribili crimini commessi dalla Federazione Russa contro il nostro Paese e contro i miei concittadini». La mostra sarà visitabile, dalle 17 alle 19.30, mercoledì 3, giovedì 4 e venerdì 5 maggio, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30; nelle giornate di sabato 6 e domenica 7 maggio, e ancora dalle 17 alle 19.30 nelle ultime tre giornate di esposizione, IL 9, 10 E 11 maggio. Ingresso libero, info vicinolontano.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRIMINE DI GUERRA Immagini del Teatro d'arte drammatica di Mariupol attaccato dai russi pur sapendo che centinaia di civili si erano rifugiati all'interno della struttura.

Amori e ferite da rimarginare nel libro di Sbuelz

LIBRI

"C'è un unico modo bello di stare soli ed è quello di stare soli: insieme". Lo scrive Antonella Sbuelz, la scrittrice udinese, già vincitrice del Premio Campiello Junior, da martedì prossimo in libreria con "Il mio nome è A(n)sia" (Feltrinelli, pag. 256, euro 15), nuovo romanzo di formazione, una nuova storia che tuttavia affonda radici nell'opera precedente. Non solo per una poetica che si riconferma nei temi, ma anche perché i due protagonisti, Asia e Tommaso, appartengono alla stessa scuola che era al centro del penultimo libro. Sbuelz spesso trae linfa (anche) dalla vita, sviluppando trame che, in parte, si riferiscono a persone ed ambienti conosciuti. Così, anche in questo nuovo testo, incontriamo luoghi e geografie reali, dalla scuola dove l'autrice insegna al paesaggio marino, meglio identificato nella zona più lagunare del Friuli, contesto ideale per una gita da primo amore. Che poi è quello che succede ad Asia e Tommaso, due adolescenti che, come nella miglior tradizione del genere, si amano non senza prima essersi detestati, un archetipo alla "After" per intenderci. Certo, l'amore è il cuore del romanzo, ma l'amore che Sbuelz affronta ha una marcia in più, nasce da traumi, ferite, dimenticanze. La storia prevede un codice comune singolare: oltre ai due ragazzi, il terzo personaggio è nonna Anna, soggetto decisamente più affettivo e affidabile dei genitori, nonostante i suoi preoccupanti vuoti di memoria. Asia, Tommaso e nonna Anna sono accomunati da una ferita interna che ha a che fare con il padre. La figura paterna diviene causa e origine di un nuovo sentimento, un male che però può aprire una nuova prospettiva, una vera e propria rigenerazione, in grado di produrre audacia e coraggio di vivere. Certo, c'è l'ansia, da cui il gioco di parole nel titolo, ma è anche vero che più dei farmaci producono l'amore, la solidarietà, il sostegno, almeno a guardare la storia di Asia, nel fiore di un'adolescenza che rischia di avvelenarsi per paura, sensi di colpa, per il poco coraggio di affrontarsi. Lo sviluppo verso una sorta di rinnovamento non avviene però in solitudine, l'esempio più alto è nonna Anna che, con un inaspettato switch, deciderà di partire per la Germania, perché è lì che deve fare i conti con il suo passato. Meta quanto mai rischiosa, se pensiamo alla labile memoria della nonna. Il viaggio, in effetti, si rivelerà piuttosto azzardato, al punto che nonna Anna ne uscirà incolume solo grazie alla risoluta protezione dei due ragazzi. Eppure, niente e nessuno ha potuto impedire questa perigliosa partenza e il motivo è proprio l'esigenza di fare i conti con il passato, perché, scrive l'autrice, "noi siamo la nostra storia". Lo scrive in prosa, ma anche in versi (d'altra parte Sbuelz nasce come poetessa), riservati proprio alla più riuscita dei protagonisti, Anna, la cui biografia prevede anche risvolti storici che sono sempre elementi portanti della poetica dell'autrice.

Mary Barbara Tolusso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Jazzinsieme" parte con i Lehmanns Brothers

FESTIVAL

Dopo il grande successo della scorsa edizione, dall'1 al 4 giugno, a Pordenone si terrà la 5ª edizione di Jazzinsieme, tra le più importanti rassegne jazz in Friuli Venezia Giulia, nonché punto di ritrovo per musicisti ed amanti della musica provenienti da tutto il mondo.

Per quattro giorni il centro storico di Pordenone si animerà con concerti di jazzisti di fama internazionale, consolidando così il legame tra la città e la musica jazz. Le suggestive e scenografiche piazze di Pordenone faranno da sfondo alla manifestazione.

L'obiettivo della 5ª edizione di Jazzinsieme, che si svolge sotto la direzione artistica di Vincenzo Barattin, è quello di raccontare e far conoscere sempre più, tramite la musica Jazz, l'anima di Pordenone. Ospiti della prima giornata saranno i Lehmanns Brothers, che si esibiranno live il 1° giugno, alle 21.30, in piazzetta Pescheria. I biglietti sono disponibili in prevendita su VivaTicket.

La band francese rivisita il jazz-funk degli anni '70, infondendovi echi hip-hop, house e nu-soul. Nonostante la giovanissima età, hanno già calcato palchi in tutto il mondo esibendosi anche al Montreux Jazz Festival (Svizzera), al Blues-sur-Seine (Francia) e al Jazzahead festival (Germania). Hanno aperto i concerti di artisti del calibro di Macéo Parker, Fred Wesley, Wu-Tang Clan e molti altri.

I Lehmanns Brothers porteranno sul palco di Jazzinsieme brani originali firmati dal chitarrista Alvin Amaïzo, il bassista Clément Jourdan e il tastierista e cantante Julien Anglade, che eseguiranno dal vivo insieme a Dorris Biayenda (batteria), Jonas Muel (sassofono), Jonas Soivin (trombone).

La nuova edizione di Jazzinsieme prevede anche una serie di eventi collaterali che andranno ad arricchire la line-up del Festival. Tra le varie iniziative la mostra "1000 Dischi per un secolo. 1900-2000", a cura del musicologo Enrico Merlin, che ha realizzato il libro omonimo edito da Il Saggiatore. La mostra è un viaggio nello spazio e nel tempo per celebrare la musica e i suoi supporti, la produzione e la tecnologia, l'arte del suono e dell'immagine attraverso l'esposizione di più di 300 vinili, punti di riferimento fondamentali nella storia della musica del '900. I visitatori potranno inoltre scoprire, attraverso una serie di ascolti, alcuni degli artisti più creativi e delle opere più innovative.

Un'altra novità dell'edizione 2023 di Jazzinsieme è data da "Jazz Icons - Guide sonore alla scoperta di Pordenone", in programma nei weekend dal 2 giugno al 2 luglio, ovvero dei percorsi sonori guidati per conoscere particolari ed aneddoti di alcune delle figure chiave del jazz, unite alla visita dei luoghi più rappresentativi del centro storico di Pordenone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anniversario

La Fvg Orchestra suona per la Polizia di Stato

In occasione del 171° anniversario della fondazione del Corpo, mercoledì, alle 20.30, la Polizia di Stato di Pordenone regalerà alla città un concerto della Friuli Venezia Giulia Orchestra. Sul palco del Teatro Verdi, diretta dal maestro Paolo Paroni, la Fvg Orchestra suonerà un programma musicale di grande pregio, aprendo la serata con il Concerto per violino e orchestra in Re maggiore op. 35 di Pëtr Il'ic Cajkovskij, insieme al giovane e talentuoso violinista friulano Christian Sebastianutto, per poi chiudere con l'esecuzione della Sinfonia n. 2 in Re maggiore op. 73 di Johannes Brahms. Il concerto è ad ingresso gratuito, fino a esaurimento posti. Nella mattinata, sempre al Teatro Verdi, alle 11, si svolgerà la parte istituzionale dell'evento per il 171° anniversario della fondazione della Polizia di Stato, con la lettura dei messaggi delle più alte cariche dello Stato, l'intervento del Questore Luca Carocci e la consegna dei riconoscimenti al personale distintosi in servizio.

DIRETTORE Paolo Paroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nayt, da Roma alla Fiera della musica di Azzano

MUSICA

Classe 1994, Nayt, al secolo William Mezzanotte, è stata entrato con determinazione nella lista delle novità più interessanti del 2018. La pubblicazione dei singoli "Animal", "Fame", "Gli occhi della tigre" (certificato disco di platino da Fimi/Gfk Italia), sono solo un assaggio del nuovo capitolo della carriera dell'artista romano che, il prossimo 28 luglio, sarà ad Azzano Decimo, alla Fiera della Musica. Il talento degli artisti si vede per il 50% in studio e per il 50% su un palco. Nel caso di Nayt queste due parti si completano perfettamente. Coloro che hanno già avuto l'opportunità di vederlo live già sanno quello che succede durante i concerti del fuoriclasse romano, per gli altri sarà un'occasione imperdibile per scoprirlo.

Grindhouse, un'escalation dell'orrore in Speak no evil

CINEMA

Continua, nelle sale della regione, Grindhouse, il "festival diffuso" che celebra il miglior cinema europeo di genere. Sugli schermi dei cinema regionali Speak no evil, di Christian Tafdrup, horror psicologico danese che trasporta lo spettatore dentro un incubo da cui non si può tornare indietro. Il film sarà in programma - in versione originale, con sottotitoli in italiano - martedì, alle 21, al Cinema Ariston di Trieste, giovedì 13, alle 20, al Kinemax di Gorizia, venerdì 14, alle 20, al Visionario di Udine e, alle 20.45, a Cinemazero di Pordenone.

Durante una vacanza in Toscana, una coppia di turisti danesi, con una bambina, socializza con una coppia olandese con un figlio. Mesi dopo sono invitati in vacanza in Olanda. L'iniziale attrazione verso gli olandesi, spiriti liberi e disinibiti, si trasforma in un'esperienza spiazzante: tra i quattro nascono incomprensioni e un sottile disagio che sembra presto rientrare. E invece è solo l'inizio. Christian Tafdrup e suo fratello Mads, cosceneggiatore, accompagnano per mano lo spettatore in un clima di piccole crepe, banali imbarazzi, strane ambiguità. E poi, in un allucinante crescendo, ci si ritrova tutti insieme dentro un incubo. L'appuntamento con Grindhouse tornerà, nel mese di maggio, con altri 4 film di genere europei. I film in programma verranno poi votati dal pubblico di tutti i cinema coinvolti, per decretare il vincitore finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PELLICOLA Una scena del film horror "Speak no Evil"

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Teatro

Omaggio a Buzzati di Dix e Cardinali

Dopo le cinque date friulane in marzo della tournée, Gioele Dix e Valentina Cardinali ritornano per due serate nel Circuito Ert, con "La corsa dietro il vento", l'omaggio che l'attore milanese ha voluto dedicare a Dino Buzzati. Lo spettacolo andrà in scena mercoledì 12 aprile, alle 20.45, all'Auditorium Centro Civico di San Vito al Tagliamento e, giovedì 13 aprile, alle 21, al Teatro Italia di Pontebba.

Diario

OGGI

Domenica 9 aprile
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Monia** di Pordenone per il suo trentesimo compleanno, da Giusy e Alberto.

FARMACIE

FANNA
▶Albini, via Roma 12

POLCENIGO
▶Furlanis, via Posta 18

PORCIA
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

PORDENONE
▶San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a

PRATA
▶Zanon, via Tamai 1

SACILE
▶Esculapio, piazza IV Novembre 13

SAN VITO
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511 n.1

SESTO AL REGHENA
▶Ricerca e avanguardia, via Friuli 19/d

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma 22.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.
▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 14.15 - 16.30 - 18.45 - 21.00.
«LA COSPIRAZIONE DEL CAIRO» di T.Saleh : ore 15.00.
«IL RITORNO DI CASANOVA» di G.Salvatores : ore 15.00 - 16.45 - 21.00.
«MIA» di I.Matteo : ore 17.15 - 19.15 - 21.15.
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 18.30.
«L'APPUNTAMENTO» di T.Mitevska : ore 14.45 - 19.00.
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 16.30.
«LA COSPIRAZIONE DEL CAIRO» di T.Saleh : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 14.00 - 17.00 - 19.00 - 22.00.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 14.15 - 19.45.
«MIA» di I.Matteo : ore 14.20 - 19.50.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 14.30 - 15.00 - 16.30 - 17.15 - 19.30 - 20.00 - 21.45 - 22.15.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 14.30 - 18.00 - 21.45.
«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN» di M.Bourboulon : ore 16.50 - 21.50 - 22.40.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 17.10 - 22.20.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 15 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.45 - 20 - 21.
«MIA» di I.Matteo : ore 15.00 - 18.00 - 20.30.
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 15.30 - 18.00 - 20.45.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 17.30 - 20.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«TERRA E POLVERE» di R.Li : ore 14.30 - 16.45 - 19.00 - 21.15.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 14.45 - 19.15.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM (DOLBY ATMOS)» di A.Jelenic : ore 17.00 - 21.30.
«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN» di M.Bourboulon : ore 14.30 - 16.50 - 19.10.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 14.45 - 17.00 - 19.15 - 21.30.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 21.30.
«STRANIZZA D'AMURI» di G.Fiorello : ore 14.45 - 21.20.
«L'APPUNTAMENTO» di T.Mitevska : ore 17.20 - 19.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«QUANDO» di W.Veltroni : ore 15.45 - 18.15.
«MIA» di I.Matteo : ore 16.00 - 20.30.
«IL RITORNO DI CASANOVA» di G.Salvatores : ore 18.00 - 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IL VIAGGIO LEGGENDARIO» di A.Liguori : ore 11.00 - 13.00.
«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 11.00 - 13.20 - 14.00 - 15.00.
«DUNGEONS & DRAGONS - L'ONORE DEI LADRI» di J.Daley : ore 11.00 - 14.10 - 17.20 - 19.05 - 22.30 - 23.15.
«MIA» di I.Matteo : ore 11.00 - 17.15 - 20.00.
«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI» di D.Sandberg : ore 11.00 - 23.20.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 11.05 - 12.00 - 13.30 - 14.00 - 14.30 - 15.00 - 15.35 - 16.00 - 17.00 - 17.30 - 18.05 - 18.30 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 22.00 - 23.00.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 11.15 - 14.20 - 18.05 - 20.45 - 21.45 - 22.40.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 11.15 - 17.15 - 22.15.
«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO» di B.Affleck : ore 11.20 - 13.30 - 16.05 - 18.45 - 20.40 - 21.40 - 23.30.
«I TRE MOSCHETTIERI: D'ARTAGNAN» di M.Bourboulon : ore 11.20 - 14.20 - 16.20 - 17.40 - 19.20 - 22.20.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 11.25 - 14.15 - 16.15 - 20.30.

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO
TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00
Numero Verde
800.893.426
E-mail:
necro.gazzettino@piemmeonline.it

SERVIZIO ONLINE
È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito
http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

Le cugine Liliana e Maria Chiara Billanovich, Giordana e Anna Canova annunciano con dolore la morte di

Maria Pia Billanovich

I funerali avranno luogo giovedì 13 aprile alle ore 10.30 nella Basilica di Santa Giustina.

Padova, 9 aprile 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il marito Giorgio, zia Lella, Graziella, Gian Paolo con Marinella e gli amati nipoti, Mario e Sandra, le famiglie Gaffarini, Grelli e Perona, i parenti tutti, annunciano che

Sara Ivanoff Perona

si è addormentata nell'abbraccio del Signore, serenamente.

I funerali giovedì 13 aprile alle 15.30 nella Chiesa di S. Alberto Magno.

Padova, 9 aprile 2023

Santinello - 049 802.12.12

Sara Ivanoff Perona

Piero Marco e Giovanna con i coniugi e i figli ricordano Sara zia allegra, ironica e generosa e si stringono con affetto a zio Giorgio, Paolo e Mario

Padova, 9 aprile 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

Il giorno 9 Aprile 2023 ricorre il 7° anniversario dalla scomparsa del caro

Renato Scapinello

Mirano, 9 aprile 2023